

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11/5398 ITALIA con «Complemento illustrato» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 88.500, 35.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK, tel. 65065/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.800) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 88.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

MENTRE CARTER HA AVVIATO I COLLOQUI POLITICI CON I NUOVI CAPI JUGOSLAVI

Mosca mette in guardia gli Usa sull'«amicizia» jugo-sovietica

«Invano - scrive l'Izvestia - i nostri nemici cercano di comprometterla» - Il Presidente americano replica confermando l'impegno per l'indipendenza e l'integrità della Jugoslavia - Omaggio a Tito

BELGRADO — In coincidenza con l'arrivo a Belgrado del Presidente americano Jimmy Carter, l'Unione Sovietica ha ricordato ieri ufficialmente agli Stati Uniti che nessuno riuscirà a compromettere l'amicizia tra Jugoslavia e l'Urss.

Cogliendo lo spunto dalla prossima ricorrenza del quarantesimo anniversario dell'instaurazione di normali rapporti diplomatici tra Belgrado e Mosca, ma con una scelta del momento che sarebbe difficile ritenere casuale, il quotidiano del governo sovietico «Izvestia», ha scritto che le relazioni tra la Jugoslavia e il Cremlino «sono in un'alta orbita in tutti i campi» e che sono basate «su un'assoluta uguaglianza, fiducia e comprensione».

«L'allargamento e il consolidamento della cooperazione tra l'Urss e la Jugoslavia — aggiunge il giornale — corrisponde agli interessi di fondo dei due popoli nonché a quelli del socialismo e del progresso. Invano i nostri nemici cercano in tutti i modi di compromettere la nostra amicizia: così come non ci sono riusciti in passato, non ci riusciranno nemmeno in futuro».

Carter in un certo modo ha subito risposto, appena posato piede sul territorio jugoslavo. «L'impegno degli Stati Uniti per l'indipendenza, l'integrità e l'unità della Jugoslavia», Carter ha inoltre espresso il «rispetto per il ruolo costruttivo» della Jugoslavia nell'arena politica mondiale ed esaltato la sua «leadership» nel movimento dei non allineati.

In una lunga dichiarazione all'aeroporto, non prevista dal protocollo, il Presidente americano inoltre ha ribadito che «anche gli Stati Uniti, nonostante le crisi attuali vogliono la distensione», precisando tuttavia che essa deve poggiare «su basi reciproche e sul rispetto dei principi» e confermando quindi l'appoggio statunitense alla prossima conferenza di Madrid sulla cooperazione, e sicurezza in Europa.

Apertura di Carter per l'Afghanistan?

BELGRADO — Il Presidente americano Carter ha dichiarato ieri sera che gli Stati Uniti sarebbero «disposti a esplorare una soluzione transitoria» per il governo dell'Afghanistan se l'Unione Sovietica accetterà di attuare un «pronto ritiro» delle sue forze nel paese asiatico. Carter parlava in occasione dei brindisi al pranzo ufficiale offerto in suo onore a conclusione della visita in Jugoslavia.

«La base dei nostri rapporti è oggi forte e stabile. Anzi negli ultimi tre anni i legami tra Stati Uniti e Jugoslavia si sono visibilmente rafforzati. Sono disposto a lavorare con voi per rendere questi rapporti ancora più solidi», ha suggerito Carter. Poi il passo più significativo: «Desideriamo riconfermare la stabilità della politica americana verso la Jugoslavia. Gli Stati Uniti appoggiano e continuano ad appoggiare l'indipendenza, l'integrità territoriale e l'unità della Jugoslavia. Gli Stati Uniti desiderano vedere la Jugoslavia economicamente sviluppata e politicamente forte. Rispettano il non allineamento della Jugoslavia ed ammirano il suo ruolo costruttivo nella scena internazionale».

Ed ancora: «Siamo disposti a lavorare strettamente con voi per assicurare lo sviluppo della Jugoslavia indipendente, perché sappiamo che la vostra indipendenza non è stata creata da nessuna forza esterna, ma con il coraggio e il sacrificio dei popoli jugoslavi. Sappiamo inoltre che il bastione della vostra indipendenza è la vostra ferma determinazione di difenderla. Tale determinazione è, forse, la chiave del ruolo particolare che la Jugoslavia ha oggi nel mondo».

Dopo aver ricordato che la Jugoslavia è stata «pioniera e fondatrice» del movimento dei non allineati e che vi esercita tuttora una «leadership militare, economica e politica», Carter ha detto che «la politica di autentico non allineamento che la Jugoslavia continua a seguire ha conquistato il rispetto di tutto il mondo» ed ha aggiunto: «Specialmente oggi che sono

(Continua in 2.a pagina)



Belgrado — Carter depone un cuscino di fiori sulla tomba di Tito a Dedinje

(Ap)

ALL'ESAME I RAPPORTI EST-OVEST E LA STRATEGIA IN EUROPA

Si riunisce ad Ankara una Nato più solidale

ANKARA — Le ripercussioni dell'intervento sovietico in Afghanistan sulla distensione internazionale, con particolare riferimento alla prossima sessione (novembre 1980) della conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, saranno al centro della sessione ministeriale del consiglio atlantico che si apre oggi ad Ankara e nel corso della quale si tratterà di ridefinire la prospettiva dei rapporti Est-Ovest tenendo conto della nuova realtà degli equilibri mondiali.

Alla vigilia dell'incontro si prevede in ambienti Nato che la coesione dell'Alleanza sarà rafforzata dal dibattito che verterà in buona parte sul tema dell'indivisibilità della distensione.

Significativo in questo contesto viene definito, negli stessi ambienti, il fatto che reclamando fermamente il totale ritiro delle truppe sovietiche dal territorio afgano, i dirigenti dei sette principali paesi del campo occidentale abbiano intenzionato, a Venezia, il tentativo di dividerli: il «tentativo di dividerli» compiuto dal Cremlino con l'annuncio di un limitato rimpatrio di unità.

Cio premesso, e pur manifestando scetticismo sul significato di «apertura negoziale» da taluni attribuito al passo sovietico, le fonti insistono sulla costante disponibilità della Nato ad avviare con il Patto di Varsavia trattative per una limitazione controllata degli euromissili in Europa.

Ribadiscono che è impensabile contemplare l'eventualità di una moratoria allorché i sovietici accelerano — evidentemente per completarlo al più presto — il loro programma di schieramento di almeno 300 «SS 20» a tre ogive nucleari. Lasciano però, nel negoziato, chiaramente intendere che la decisione di ammodernamento del dispositivo di difesa dell'Europa occidentale tramite lo schieramento di nuovi missili, è

una scelta che non può essere decisa unilateralmente da una parte o dall'altra dell'Alleanza atlantica.

Subito dopo l'arrivo, previsto per mezzogiorno, Carter si recerà al palazzo reale, dove Juan Carlos gli offrirà una colazione nel corso della quale i due capi di stato pronunceranno brindisi. Nel pomeriggio, Carter avrà colloqui con Re, con Suarez e col ministro degli Esteri.

Sono già in atto misure di sicurezza eccezionali in previsione della visita ad opera della polizia spagnola e degli appositi servizi americani.

Per dare un volto agli autori del bestiale omicidio carabinieri, polizia e magistrati stanno battendo ogni pista. Ad occuparsi del caso è il sostituto procuratore della Repubblica Pasquale Lapadula. Il magistrato ha raccolto tutti i fascicoli riguardanti i procedimenti sull'eversione nera che Mario Amato stava conducendo.

Attraverso lo studio dei documenti, il collega della vittima spera di trovare un indizio che possa permettere l'identificazione degli autori del delitto. Del resto, su la polizia ha ricostruito un identikit del «killer» che ha sparato un proiettile alla nuca del magistrato in base ai testimoni che l'altro ieri hanno assistito all'assassinio.

Si tratta di un uomo sui 30-35 anni, alto un metro e 75, capelli castano scuro, stempiato, che al momento del fatto portava occhiali da sole con le lenti a specchio. A differenza del guidatore della «Honda» sulla quale i terroristi sono fuggiti, che indossava un casco integrale, il sicario ha agito a volto scoperto.

Sembra che l'uomo stempiato sia stato notato da alcune persone nei giorni precedenti all'agguato. Ciò confermerebbe i timori espressi da Mario Amato ad alcuni colleghi, che disse di essere convinto che qualcuno lo pedinava e di temere per la propria vita. Gli inquirenti inoltre puntano molto sulla deposizione resa dal proprietario della «Honda» usata dai terroristi.

Il giovane, che è stato interrogato a lungo, venne derubato della moto da un solo proiettile alla nuca. Fu affiancato da una «Renault» e costretto a fermarsi; sotto la minaccia delle pistole dovette scendere dalla «Honda» e consegnarla a quelli che ritenne dei rapinatori. Gli investigatori, attraverso il suo racconto, cercano di stabilire se si tratta delle stesse persone che hanno ucciso il magistrato.

Per le prossime ore sono previste perquisizioni e fermi di persone sospette. Si spera che nella rete cadano anche gli autori del furto della «Honda» che quindi l'omicidio di Amato che potrebbero essere identificati dai testimoni. Frattanto l'autopsia ha stabilito che il magistrato è stato ucciso da un solo proiettile calibro 38 espulso con un revolver a tamburo; la pallottola gli è entrata nella nuca, uccidendolo sul colpo.

Il proiettile è stato affidato al professor Baima-Bollone, di Torino, per la perizia balistica. Ma già si è accertato che si tratta di una pallottola a testa cava, proprio come quella descritta nel volantino diffuso dai Nar.

Come si è accennato, a rievocare l'assassinio è stato un gruppetto di dissidenti spagnoleschi dai Nuclei armati rivoluzionari, non condividendo l'azione portata avanti dall'organizzazione eversiva di estrema destra. Nel volantino gli autori affermano che con l'uccisione del magistrato sperano di aprire un dibattito interno che scuota non solo i «nuclei armati» ma anche tutti i gruppi dell'eversione neofascista.

L'ideologia di questo piccolo gruppo viene sintetizzata con le frasi: «La vendetta è sacra, creare lo spontaneismo armato». La vendetta si riferisce ai camerati uccisi Franco Aselmi e Francesco Cecchini, mentre con l'accento allo «spontaneismo» si formula il rifiuto dell'organizzazione e della clandestinità.

Nel documento si aggiunge Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

NEL SUD-EST ASIATICO SI È ACCESA LA MICCIA DI UNA GUERRA DI CONFINI

Ancora scontri Viet-Thailandia

Centinaia di vittime fra i profughi - Abbattuti un aereo e un elicottero delle forze «Thai» Bangkok ricorrerà all'Onu - Cautela americana

BANGKOK — Sono continuati anche ieri gli scontri a fuoco alla frontiera tra Cambogia e Thailandia, tra reparti vietnamiti penetrati in territorio thailandese e forze thai. Nella battaglia sono entrate le artiglierie delle due parti.

Nella zona, popolata densamente a causa della presenza delle centinaia di migliaia di profughi dalla Cambogia, la confusione è enorme. Gli operatori della Croce rossa internazionale che si trovano sul posto non possono entrare in aree che l'esercito thailandese ha isolato.

Funzionari della Croce rossa hanno detto che non è facile dire se vi siano e quante siano le vittime della battaglia, ma data la densità della popolazione, è possibile che «i morti e i feriti siano centinaia».

Intanto, la radio ufficiale del regime filo-vietnamita di Phnom Penh ha affermato che i combattimenti alla frontiera settentrionale a Nord di Aranyaprathet sono stati provocati dalle «interferenze thailandesi» in territorio cambogiano. La radio ha accusato la Thailandia di inviare «bande di reattori» in Cambogia spacciandole per gruppi di rimpatriati volontari provenienti dai campi di raccolta profughi.

Due apparecchi dell'aviazione thailandese sono stati abbattuti al di sopra della frontiera cambogiana ieri pomeriggio, secondo informazioni pervenute a Bangkok. Da fonti diplomatiche si precisa che si tratta di un aereo da ricognizione e di un elicottero da combattimento.

Gli apparecchi sono stati abbattuti — sempre secondo queste informazioni — nella regione di Mak Mun che si trova sottoposta ad intenso cannoneggiamento da parte dell'artiglieria vietnamita.

Secondo fonti occidentali, aspri scontri continuano a essere registrati a Nord e a Sud della città di frontiera di Aranyaprathet, Nong Mak Mun, Nong Samet e Nong Prue. Le stesse fonti indicano che le truppe thailandesi hanno ripreso il villaggio di Koke Soong, a cinque chilometri all'interno del territorio thailandese, respingendo i vietnamiti alla frontiera.

(Continua in 2.a pagina)

Ancora scontri Viet-Thailandia

Centinaia di vittime fra i profughi - Abbattuti un aereo e un elicottero delle forze «Thai» Bangkok ricorrerà all'Onu - Cautela americana

BANGKOK — Sono continuati anche ieri gli scontri a fuoco alla frontiera tra Cambogia e Thailandia, tra reparti vietnamiti penetrati in territorio thailandese e forze thai. Nella battaglia sono entrate le artiglierie delle due parti.

Nella zona, popolata densamente a causa della presenza delle centinaia di migliaia di profughi dalla Cambogia, la confusione è enorme. Gli operatori della Croce rossa internazionale che si trovano sul posto non possono entrare in aree che l'esercito thailandese ha isolato.

Funzionari della Croce rossa hanno detto che non è facile dire se vi siano e quante siano le vittime della battaglia, ma data la densità della popolazione, è possibile che «i morti e i feriti siano centinaia».

Intanto, la radio ufficiale del regime filo-vietnamita di Phnom Penh ha affermato che i combattimenti alla frontiera settentrionale a Nord di Aranyaprathet sono stati provocati dalle «interferenze thailandesi» in territorio cambogiano. La radio ha accusato la Thailandia di inviare «bande di reattori» in Cambogia spacciandole per gruppi di rimpatriati volontari provenienti dai campi di raccolta profughi.

Due apparecchi dell'aviazione thailandese sono stati abbattuti al di sopra della frontiera cambogiana ieri pomeriggio, secondo informazioni pervenute a Bangkok. Da fonti diplomatiche si precisa che si tratta di un aereo da ricognizione e di un elicottero da combattimento.

Gli apparecchi sono stati abbattuti — sempre secondo queste informazioni — nella regione di Mak Mun che si trova sottoposta ad intenso cannoneggiamento da parte dell'artiglieria vietnamita.

Secondo fonti occidentali, aspri scontri continuano a essere registrati a Nord e a Sud della città di frontiera di Aranyaprathet, Nong Mak Mun, Nong Samet e Nong Prue. Le stesse fonti indicano che le truppe thailandesi hanno ripreso il villaggio di Koke Soong, a cinque chilometri all'interno del territorio thailandese, respingendo i vietnamiti alla frontiera.

(Continua in 2.a pagina)



Bangkok — La tragica conferma dell'aggressione vietnamita: corpi di soldati viet raccolti dai thailandesi dopo la riconquista di un villaggio attaccato. La situazione si aggrava al confine

ALLE BOTTEGHE OSCURE APERTI DA COSSUTTA I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE

Pci: netta avversione alla Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Lo si sapeva già dalla vigilia che ad aprire i lavori di questo comitato centrale alle Botteghe Oscure sarebbe stato il responsabile della sezione enti locali e non il segretario politico. Enrico Berlinguer era infatti chiamato in Calabria, ai funerali del compagno Losardo ucciso dalla mafia. Un caso in cui la presenza del segretario del partito era assolutamente indispensabile.

E' toccato dunque a Cossutta aprire i lavori di un comitato difficile, dedicato ai risultati elettorali dell'8 giugno, ai problemi relativi alla formazione delle giunte locali, nonché alle questioni di strategia politica che si parano oggi davanti al partito comunista dopo il fallimento della politica di solidarietà nazionale, i ripetuti «no» della Dc ad eventuali governi insieme, l'ingresso dilagante dei socialisti al governo.

Un comitato centrale difficile perché potrebbe riservare delle sorprese spiacevoli nei confronti di questa fallimentare linea politica e di chi l'ha gestita, un comitato aperto dunque a molteplici colpi di scena. Ma vediamo punto per punto l'analisi politica che ha fatto Cossutta nella sua relazione introduttiva.

PROBLEMI DI STRATEGIA. Cossutta non rinnega, anche se non lo nomina mai, il compromesso storico, confermando che la strategia del partito comunista si fonda sempre sull'incontro tra le grandi componenti politiche ed ideali del movimento operaio e popolare italiano, la socialista, la comunista e la cristiana. Tuttavia esclude la possibilità che «a livello locale e a livello nazionale possa realizzarsi una collaborazione con la Dc».

Nei confronti della dirigenza di questo partito, anzi, Cossutta conferma «la più netta e fervida avversione del Pci», sottolineando che i comunisti svilupperanno contro la Dc «una coerente e tenace lotta politica».

RAPPORTI CON IL PSI. Pur riconfermando che è intenzione del Pci «mantenere vivo e il più solido possibile il rapporto con i compagni socialisti, nonostante che essi stiano al governo ed il Pci all'opposizione, Cossutta non risparmia critiche pesanti al partito di Bettino Craxi.

«Il Psi — dice per esempio Cossutta — per garantire la cosiddetta governabilità, finisce per trascurare non dico ogni sensibilità di classe, ma più semplicemente i contenuti necessari per un'azione di governo appena dignitosa».

GOVERNO. Il giudizio delle Botteghe Oscure nei confronti del Cossiga-bis permea estremamente severo. «Questo governo — dice Cossutta — non solo è debole, ma rimane ancora, proprio per questo, negativo e pericoloso sia per il suo comportamento sbagliato su diverse questioni

specifiche, sia per i suoi dannosi indirizzi generali, sia interni che esterni. E' un governo inconcludente ed anche screditato perché nella stessa stanza del presidente del Consiglio vice segretario della Dc, chi antepone le sue esigenze private alla lotta contro il terrorismo (non è difficile individuare il riferimento al caso Donat Cattin-Sandalo n.d.r.).

«Il Pci pertanto propone che dalla ripresa di una solida unità di condotta fra Psi e Pci possa derivare un governo diverso, che, pur restando il Pci all'opposizione, potrebbe avere una qualità politica meno negativa ed avviare finalmente una politica economica e sociale di una certa serietà».

GIUNTE. Per il responsabile degli Enti locali del Pci, «sarebbe del tutto fuori luogo condizionare il rapporto col Pci nelle giunte di sinistra al suo atteggiamento rispetto al governo o ad altre giunte». Cossutta ha avvertito che «è bene che nessuno si faccia illusioni a questo proposito». Cossutta ha quindi rilanciato la proposta comunista di giunte democratiche di sinistra ovunque esistano le condizioni per farle.

RISULTATI ELETTORALI. Cossutta ha ribadito le cose già note: tenuta (in qualche caso anche con successo) del Pci al Nord e nelle grandi aree urbane, risultato negativo per la Dc e positivo per il Psi.

REFERENDUM. Su questo tema, infine, il responsabile Enti locali del Pci, pur attaccando la politica referendaria di Pannella «perché mette in discussione la funzione delle istituzioni con effetti destabilizzanti», riconosce che sulle battaglie per i diritti civili il Pci deve impegnarsi maggiormente.

Alberto Castagna

SECONDO IL MINISTRO COMPAGNA LA PROROGA PEGGIOREREBBE LA SITUAZIONE

Nessun rinvio degli sfratti

Il prossimo 30 giugno riunione al ministero con i rappresentanti di ventotto comuni per verificare i dati - Vigiano (Confedilizia): un allarmismo che non ha basi serie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quanti sono gli sfrattati e quante case esistono a loro disposizione? Queste domande troveranno risposta il 30 giugno, in una riunione tra il ministro dei lavori pubblici Compagna e i comuni. Il ministro ha infatti convocato 28 rappresentanti dei comuni a maggior peso demografico, che dovranno fornire i dati reali sui prossimi sfrattati dopo il 30 giugno e su quanti possono trovare sistemazione subito in base alla legge 25.

Ieri Compagna ha partecipato tra l'altro ad un dibattito con i maggiori rappresentanti del settore edilizio ed ha accennato alla possibilità di aumentare i finanziamenti per la legge 25, dando invece per certo l'aumento di fondi alla legge per il piano decennale della casa.

Il ministro ha poi spiegato come a suo avviso un'ulteriore proroga degli sfratti non farebbe che peggiorare l'attuale situazione abitativa. Il motivo risiede nell'esigenza di mantenere un equilibrio tra

un canone equo di affitto e l'interesse dei proprietari a rientrare in possesso della propria casa.

«A questo punto — osserva il ministro — se si volessero prolungare i rinvii, non ci sarebbe altra soluzione per ristabilire l'equilibrio che quella di aumentare il canone di affitto. Ma non si può continuare all'infinito — ha aggiunto Compagna — salvo che non si voglia ingannare se stessi e comunque scoraggiare irrimediabilmente l'offerta di case in affitto».

Il presidente della Confedilizia, Vigiano, ha criticato ieri duramente l'allarmismo che proviene in questi giorni da certi ambienti sindacali e politici. «Le migliaia, le decine di migliaia di famiglie che stanno per essere buttate sul lastrico, sono il consueto ritorno di coloro che sono interessati a far saltare il sistema dell'equo canone e far ripiombare il paese nella logica assurda delle proroghe a tempo indeterminato».

Ha poi aggiunto che il problema degli sfratti esiste e potrà diventare irrisolvibile se governo e Parlamento non saranno capaci di condurre una politica della casa che ricrei le condizioni necessarie per un mercato delle locazioni.

«E' del tutto inutile — ha concluso Vigiano — stracciarsi i vestiti e abbandonarsi alla disperazione ogni volta che mancano pochi giorni a una scadenza, passata la quale ognuno dimentica l'argomento e prosegue nel consueto andazzo con la totale incapacità del potere pubblico a risolvere a monte il problema, aumentando l'offerta di case».

Per quanto riguarda il rilancio nel settore delle costruzioni, alla riunione di ieri si sono registrate diagnosi contrastanti, spesso contrapposte. Contestando alcune affermazioni di Compagna e del presidente della Confedilizia Vigiano, l'on. Peggio — ex presidente della commissione lavori pubblici — ha affermato che più che di crisi dell'edilizia si deve parlare di «crisi della casa», il parlamentare comunista ha colto lo spunto per rinviare le polemiche sulla effettiva produzione di alloggi nel paese, (accuse all'Istat che fornirebbe dati non attendibili), polemica alla quale hanno replicato da una parte il direttore generale dell'associazione nazionale costruttori e lo stesso Vigiano per la Confedilizia.

Le posizioni però sono rimaste distanti anche se tutti hanno ribadito la necessità e l'urgenza di interventi per placare la richiesta di alloggi soprattutto nelle grandi aree metropolitane. Il proposito del direttore generale dell'Associazione Nazionale Costruttori, che negli ultimi dieci anni la divaricazione, nel mercato edilizio, tra domanda e offerta ha raggiunto livelli insostenibili.

Quali le indicazioni per uscire dalla crisi? Afflusso del risparmio privato, e soprattutto rivalutazione degli interventi pubblici per costruire nuove case. Ma come? Per il momento facciamo camminare la legge 392 e salviamo il piano decennale per l'edilizia — ha detto Compagna —, la 457 non va archiviata come fallita, come da qualche parte si tende a fare».

Sostanzialmente positive, anche se con qualche riserva da parte delle associazioni degli inquilini, le reazioni alla decisione di non prorogare ulteriormente gli sfratti. «Quello del blocco degli sfratti — ha detto il segretario del Sinisilvano Bartocci — è un provvedimento urgente, una disposizione tampone che può comunque essere istituzionalizzata. Sbloccare la situazione non significa comunque mettere in mezzo alla strada la gente».

M. Regina Perissinotto

Sip: prestito di 200 milioni di dollari

ROMA — E' stato firmato a Londra un prestito di 200 milioni di dollari in favore della Sip, assistito dalla garanzia della Stet, la finanziaria del gruppo.

Ne dà notizia il Credito italiano, precisando che il prestito, organizzato dallo stesso Credito italiano e dalla «Orion Bank» di Londra, ha una durata di dieci anni ed è regolato ad uno «spread» (maggiorazione), sopra il tasso interbancario di Londra dello 0,625 per cento per i primi otto anni e dello 0,750 per cento per i successivi due.

Il ricavo dell'operazione verrà utilizzato dalla Sip per il finanziamento dei suoi programmi di investimento.

Alfredo Castagna

Alfredo Castagna

Alfredo Castagna

Alfredo Castagna

Alfredo Castagna

Alfredo Castagna

Alfredo Castagna

Alfredo Castagna

Alfredo Castagna

Alfredo Castagna

PUNTUALIZZATA DA COSSIGA DOPO IL VERTICE

«Ricetta» di Venezia ed economia italiana

ROMA — La ricetta messa a punto dai sette grandi a Venezia per superare con successo la sfida degli anni '80 dovrebbe avere un'eco immediata sulle strategie economiche che il governo si appresta a formulare. Nel piano a medio termine, ormai prossimo al traguardo finale, saranno già contenute alcune delle risposte, a livello nazionale, alle indicazioni concordate tra i leaders occidentali nei due giorni del summit. Lo stesso presidente del Consiglio Cossiga ne ha fatto cenno lunedì a conclusione del vertice.

Dei cinque grandi temi focalizzati dal documento finale, due toccano particolarmente da vicino l'Italia: l'inflazione e l'energia. Per la prima abbiamo addirittura un piano per il livello raggiunto nel '79 e nella prima metà del 1980, e abbiamo quindi più degli altri paesi industrializzati l'esigenza di avviare opportune politiche di rientro.

Nel documento dei sette si parla da una parte di restrizioni monetarie e fiscali e dall'altra di incoraggiare gli investimenti e l'innovazione tecnologica in modo da aumentare la produttività, il tutto con un occhio alla difesa dell'occupazione. Si tratta di vedere ora come ciò potrà essere tradotto nei fatti, al di là delle manovre per alleggerire il costo del lavoro (fiscalizzazione) o per contenere i consumi (accorpamento aliquote Iva).

In particolare, nella dichiarazione finale del vertice è sottolineata la necessità di trasferire risorse dalla spesa pubblica al settore privato, vale a dire — come ha spiegato il ministro del tesoro Pandolfi — una riqualificazione della spesa pubblica per ridurre la parte corrente e accrescere la quota destinata agli investimenti.

Ancora più articolata dovrebbe poi essere la risposta ai problemi energetici, date le dimensioni e l'urgenza che questo problema sta assumendo per tutte le economie e non solo per quella italiana, che pure dipende dal petrolio per ben il 68% del suo fabbisogno energetico contro il 53% del complesso dei sette paesi più industrializzati.

Nel documento dei sette le indicazioni e le proposte operative sono numerose: si tratta di applicarle. Oltre che al raddoppio dell'impiego del carbone si sottolinea la necessità di un maggior ricorso all'energia nucleare, di un più deciso impegno verso le energie alternative, di un incoraggiamento degli investimenti

per il risparmio petrolifero nell'edilizia di una contrazione dei consumi nell'autotrasporto privato.

Per il nucleare, ha commentato il ministro dell'Industria Bisaglia, l'Italia è il paese più indietro tra i sette. Il governo si è impegnato a garantire la sicurezza nell'uso di questa fonte di energia e su questo tema è in corso un dibattito al Parlamento affinché si possa — ha sottolineato — avere una qualificata maggioranza parlamentare che consenta l'avvio del piano nucleare.

Distributori chiusi sulle autostrade il 28 e 29 giugno

ROMA — Il 28 e il 29 giugno prossimi i distributori di benzina potranno restare chiusi sulle autostrade per uno sciopero dei gestori delle aree di servizio proclamato dalla Federenergia-Cisl. Ne dà notizia un comunicato della segreteria nazionale del sindacato di categoria, precisando che la chiusura degli impianti avrà inizio alle 22 del giorno 27 e

terminerà alle sei del giorno 30.

Lo sciopero — informa il comunicato — è stato proclamato «per protestare contro l'atteggiamento del Cip, che ha escluso i gestori delle aree di servizio autostradali da qualsiasi aumento», fra quelli varati con il decreto del 14 giugno scorso. Con questa azione, i benzinai intendono opporsi al «sistema di discrezionalità con cui vengono fissati i compensi» e all'atteggiamento dilatorio del governo che, più volte sollecitato, ha continuato a ignorare i gravi problemi della distribuzione di carburante.

Per questo il coordinamento nazionale Federenergia ha chiesto un nuovo incontro con il ministro dell'Industria Bisaglia e con il presidente del Consiglio Cossiga: in caso di esito negativo i gestori delle aree di servizio autostradali minacciano una nuova chiusura degli impianti. Non è escluso — conclude il comunicato — che nei primi di agosto lo sciopero possa essere esteso ai gestori degli impianti stradali.

No alla saccharina deciso dalla Camera

ROMA — Una breve seduta alla Camera per approvare tre provvedimenti di un certo rilievo. Il primo di questi vieta l'uso della saccharina e di altri edulcoranti artificiali per la preparazione di sostanze alimentari e di bevande, a meno che non si tratti di casi particolari, limitati alla preparazione di prodotti dietetici. In questo caso potrà essere infatti concessa una apposita autorizzazione da parte del ministero della Sanità.

Il provvedimento si lega strettamente al decreto-legge del febbraio scorso, con il quale è stato abolito il regime di monopolio statale della saccharina ed è stata adottata una nuova disciplina per la produzione, l'impiego e l'importazione di questo prodotto e di altri edulcoranti artificiali. Si è così anche tenuto fede agli impegni assunti nei confronti della Cee.

Il secondo riferimento si riferisce alle regioni autonome del Trentino e dell'Alto Adige.

CON UNA CERIMONIA AL TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

La Cisl festeggia il suo trentennale

Cossiga presente alla manifestazione - Evitate le polemiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Cisl ha iniziato ieri i festeggiamenti per il suo trentennale. Nella splendida cornice del Teatro dell'Opera di Roma il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, nel suo discorso ha ricordato la storia della confederazione. Tra le personalità presenti, anche il presidente del Consiglio Cossiga che ha tenuto un discorso celebrando la funzione insostituibile della Cisl nel rafforzamento dell'intero sistema democratico.

Per alcuni giorni in varie zone di Roma i sindacalisti della Cisl intendono festeggiare il loro trentennale. È stato preparato lo scenario delle grandi occasioni, banditi i motivi di polemica si cerca di dare alla ricorrenza un carattere di festa e di impegno. Il Teatro dell'Opera si presta all'occasione, musiche,

canti e poi i discorsi ufficiali. Un discusso sistema nel loggione, sede una volta dei contestatori, ha gridato verso gli oratori ufficiali la sua protesta: «sono un disoccupato».

Il segretario aggiunto Marini lo ha invitato a scendere per discutere e tutto è finito lì. Il segretario generale Carniti ha rilevato come il dato «sconvolgente e permanente novità della Cisl rispetto agli schemi classici dell'esperienza sindacale italiana, è una concezione del sindacato intesa non come meccanica trasposizione nel sociale degli schieramenti partitici e delle scelte ideologiche, ma come soggetto politico autonomo».

Carniti ha ripercorso le tappe dei trent'anni della confederazione con l'ottica di fare di questa ricorrenza un momento di riflessione per tutto il movimento sindacale. In

questo sforzo di analisi ha cercato di limitare al massimo gli accenti critici nei confronti delle altre confederazioni.

Più volte il segretario della Cisl ha fatto riferimento alla concezione dell'autonomia come una delle condizioni che ha caratterizzato la Cisl fin dal suo sorgere e che poi è divenuta una componente indispensabile per il processo unitario. La federazione unitaria fa comunque rivitalizzare «per fare del sindacato un protagonista del cambiamento».

Se Carniti ha parlato chiaramente delle attese che il sindacato ripone nel piano a medio termine, il presidente Cossiga non ha voluto invece fare anticipazioni. Il suo discorso è stato esclusivamente celebrativo, mandando deluse le attese di quanti si attendevano qualcosa di più in merito ai problemi che governo e sindacato dovranno affrontare congiuntamente.

Cossiga nel suo intervento ha rilevato come sia necessario il massimo concorso di tutte le forze vive del paese per garantire una possibilità di sviluppo. Dopo aver sottolineato il contributo che proviene dalle forze vitali delle nazioni il presidente del Consiglio ha concluso il suo discorso affermando che la Cisl è una di queste protagoniste della nostra società.

G. S.

Pensioni: aumento del 7,6 per cento dal primo luglio

ROMA — Le pensioni minime dei lavoratori dipendenti e di quelli autonomi, le pensioni sociali e di invalidità aumenteranno del 7,6 per cento a decorrere dal primo luglio prossimo; a decorrere dalla stessa data, le pensioni superiori ai trattamenti minimi subiranno invece un aumento di 30.560 lire.

Gli aumenti derivano dall'incremento dell'indice medio del costo della vita tra i periodi febbraio-giugno 1979 ed agosto 1979-gennaio 1980. Le pensioni minime dei lavoratori dipendenti saliranno così di circa 12 mila lire da 152.950 a 164.550 lire al mese.

no più consistente. Tempestivo e concentrato in misure dirette a favorire l'introduzione, l'acquisizione e la diffusione delle innovazioni.

Alle forze politiche e sociali il presidente della Montedison ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

Donatella Pavese

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla competitività internazionale, con cui specialmente la grande impresa è chiamata a confrontarsi.

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti i familiari dello scomparso professor Natta, la figura dell'uomo oltre che dello scienziato è stata illustrata da Vincenzo Cagnoli, presidente emerito del Cnr, da Piero Pino del Politecnico di Zurigo e dal professor Mark, del Politecnico di Brooklyn.

La Cisl ha fatto rilevare come esse, pur nell'adempimento del loro ruolo, debbano tenere presente la necessità assoluta di eliminare le distorsioni oggi esistenti tra i tempi decisionali offerti dal sistema italiano esterno all'imprenditore nazionale e quelli che all'imprenditore nazionale sono imposti dalla

Il volto sopra le stelle

di Davide Lajolo

CARLO Roventi era in ferie al paese tra le colline del Monferrato quasi a dimenticare la vita furiosa della città. Il giorno prima della partenza da Milano il terrorismo aveva fatto un'altra vittima; un amico e giornalista col quale aveva parlato proprio il giorno prima. L'impressione era stata tremenda. Conosceva anche i suoi bambini rimasti desolatamente soli. Era corso sul posto del sangue, era riuscito a frenare l'angoscia, a incoraggiare gli altri. Poi la notte non aveva potuto prendere sonno. Aveva dovuto tornare sul luogo del delitto, nelle ore ancora chiuse nelle tenebre. Batteva una pioggia sottile ma senza tregua. Come un pianto senza fine e senza schianti.

Per liberarsi dall'incubo aveva dovuto decidere la partenza per il paese il mattino dopo.

Davvero non sarebbe finita mai l'angoscia del sangue? Già lungo la strada lo assalivano ricordi tragici. Quanti anni aveva percorso nella ricerca di riparare l'ingiustizia con il giusto, il barbare nel civile. Aveva cercato di dare fuoco alla retorica dei sentimenti, di rendere cenere il fumo delle grandi parole. Ogni giorno era stato testardamente a tu per tu con l'uomo per trasformarlo e per trasformarsi. Continuavano a battergli alla rinfusa dubbi, discussioni intime e pubbliche, proponimenti e rimorsi, sottodenti di pensiero e illuminazioni, voci e controvoici.

Come quel giorno nella grande piazza della città operaia. Era alla testa di 30 mila uomini scuri di volto e di tuta che reclamavano sacrosanti diritti. La loro collera era maturata lentamente sotto le sfitte di ogni giorno: per ogni ingiustizia s'era saldato un anello della catena. Anche le pietre del selciato scottavano sotto quei piedi scalpitanti. Dall'altro lato della piazza, come sbucassero dalle mura grigie delle grandi case, verdi nelle divise come ramari, migliaia e migliaia di uomini con i moschetti puntati. Avanzavano contro di loro tra sirene laceranti. L'aria era tesa da scoppiare.

Roventi si voltò ai suoi 30 mila, due di loro lo sollevarono sulle braccia, raccomandando la calma. L'esperienza vissuta gli aveva dato freddezza di mente nel non cedere alla violenza. Ormai i due blocchi silenziosi si fronteggiavano a distanza di fiato. La collera sprigionava nel rosso, parevano verdi anche i volti di coloro che imbracciavano i moschetti. Perché non era possibile svestire gli uni della tuta, gli altri della divisa finché si riconoscessero uomini contro uomini?

□□□

Anche quella sera Carlo Roventi traguardando tra l'ombra e le stelle e risalendo lo sguardo lungo il cam-

il processo peggioreranno ancora le mie condizioni, ma sono sicuro di resistere. Non esiste altra strada per difendersi da uomo».

□□□

Carlo Roventi non riuscì a fare luce nei suoi pensieri neppure quando sulle colline del suo paese era sceso il buio. Le poche case furono rapidamente sommerse. Dal basso, volgendosi gli occhi in alto sovrastava il campanile del paese. Il buio che nascondeva la chiesa e le case più sotto e il riscontro della luna che aveva allargato il suo splendore faceva apparire il campanile così alto da toccare il cielo. Quella visione nell'ora notturna lo riportò al tempo in cui bambino si incantava nella stella. Prendeva sempre le mosse dal campanile perché dalla finestra della sua casa gli entrava subito negli occhi. Alzando lo sguardo lungo le sue mura sino ad arrivare alla grande croce di ferro che era piantata sopra, finiva diretto alle stelle. Le contava ad una ad una piegando le dita della mano sul davanzale della finestra per non confonderle nel numerarle e ricominciava, finita la conta sulle dieci dita e sempre meno c'erano delle stelle e gli accadeva ogni volta di dimenticare quante volte aveva rischiato le dita delle mani.

Nessuno avrebbe mai potuto contare le stelle, diceva allora tra sé, se non vi riusciva lui che era così preciso nei numeri appena imparati a scuola e se non era possibile contarle da quella sua finestra che puntava dritta alle stelle.

□□□

Anche quella sera Carlo Roventi traguardando tra l'ombra e le stelle e risalendo lo sguardo lungo il cam-

panile conveniva con le fantasie di allora e si convinceva che in nessuna parte del mondo, non sulle montagne di Grecia né su quelle di Spagna, non sui picchi cinesi né su quelli indiani dovunque avesse tentato di misurarsi con il cielo, mai le stelle erano state così vicine alla sua testa come sul pezzo di cielo sopra quel campanile. Erano tenerissime. Non estranee alla vita, ai discorsi, agli affetti di chi le guardava dalle finestre di quelle case. Come dubitare che non vi fosse qualcuno dentro con il fiato caldo a palpitare? Tutti nel paese erano convinti che sia dalla luna sia dalle stelle qualcuno stava a guardare sulla terra.

Carlo Roventi era ancora tutto intento alle stelle, una ad una come fosse tornato bambino al davanzale della finestra, quando gli ritornò davanti il volto dell'amico assassinato il giorno prima. Tutti i ricordi rossi di sangue si concentrarono in quel volto. Era un volto giovane, pieno di vita, attivo fino allo spasimo. Scriveva per gli altri, fedele al suo dovere di cronista che deve sempre far evincere la vita sulla morte. Aveva davanti a sé la strada aperta al successo dopo tante fatiche, studi, giornate dure, lui, uomo di ragione, era stato colpito alle spalle da chi confondeva la sete di sangue con la sete di giustizia. Quella morte era la più feroce, la più ingiusta di tutte. Di quelle delle lotte per il pane, di quelle in guerra. Il terrorismo era la barbarie più antumana.

I suoi pensieri divennero più neri della notte. Non trovava pace neanche tra le colline. Quel volto insanguinato copriva anche le stelle, spegneva la luce sul mondo.

Davide Lajolo

RICHIAMATA L'ATTENZIONE DEGLI APPASSIONATI DI ARCHEOLOGIA

Ercolano un po' in disparte ma adesso due scheletri...

Il recente ritrovamento di due scheletri umani nella zona degli scavi archeologici presso Ercolano ha richiamato l'attenzione degli appassionati di archeologia su questa piccola città, che nel 79 d.C. venne distrutta dall'eruzione del Vesuvio, la stessa che travolse anche Pompei e Stabia.

Le condizioni di scavo, che fin dalle prime scoperte del '700, si erano dimostrate più favorevoli, per impegno e velocità, a Pompei, lasciarono un po' in secondo piano, durante questi due secoli, le scoperte di Ercolano, dove, se le ricerche iniziarono prima ancora che negli altri due centri campani, incontrarono il grosso ostacolo della sovrapposizione della moderna cittadina di Resina e della compattezza del terreno, che ritardò i lavori.

La fine di Ercolano, infatti, fu ben diversa da quella di Pompei. Quest'ultima città venne ricoperta da un alto strato di lapilli e cenere vulcaniche, Ercolano, invece, fu travolta da una fumana di fango formato dalla commistione fra materiale vulcanico e le abbondanti piogge, che naturalmente accompagnano i fenomeni tellurici eruttivi. Questo fume di limo, scendendo rapidamente lungo le pendici del Vesuvio, invase e solidificandosi, «sigillò» la città, per un'altezza di 15-20 metri. Se la città materialmente scomparve, ne rimase il nome, almeno per un paio di secoli: infatti, la Tabula Peutingeriana — copia del XII secolo di un «itinerarium pictum» romano dei primi secoli della nostra era — ne riporta il nome in giusta collocazione, senza accompagnarlo, però, con uno dei segni convenzionali che indicano che lì sorgeva una città. Essa, dunque, giaceva addormentata fino al giorno del 1709 in cui, scavando i frati un pozzo per il convento, sito nei pressi della Villa di Portici, acquistata da

poco dal colonnello austriaco principe d'Elboeuf, vennero rinvenuti splendidi marmi antichi. Facendosi interprete della curiosa «antiquaria» e del collezionismo dell'epoca, il principe iniziò una serie di vanaudici sondaggi, entrando in possesso, così, di statue e marmi lavorati, che appartenevano in origine all'antico teatro di Ercolano, riducendolo ad un ammasso di ruderi. Il muro della summa cavea e soprattutto la scena del teatro erano ornate da una grande quantità di statue di marmo e di bronzo. Fra esse figuravano anche alcuni esemplari oggi molto noti e di grande valore artistico, come il ritratto bronzeo dello «Pseudo-Seneca», conservato al Museo Archeologico di Napoli, la «Grande» e la «Piccola Ercolanese» di Dresda, che denunciano una scarsa naturalismo punti di contatto con la tradizione prassitelica.

I primi scavi ufficiali, patrocinati da re Carlo III di Borbone, iniziarono nel 1738, e partendo dall'area del teatro coinvolsero quelle comprendenti il foro, la palestra, case private e la villa suburbana detta «dei Pisoni» e «dei Pappiri», per la grande quantità di testi papiracei che vi furono rinvenuti.

Data la durezza del materiale vulcanico, solidificato, gli scavi si svolsero in maniera del tutto particolare e faticosa, che ritardò notevolmente lo scorporamento della città. Venivano, infatti, praticati dai cosiddetti «cavanti», sotto la direzione di ingegneri militari, pozzi e profondi cunicoli, pericolosi sia per chi vi lavorava, a causa delle esalazioni del gas sotterraneo, sia per i reperti, che durante questo tipo di scavo venivano in gran parte rovinati, specialmente nel caso di soffitti o pareti di edifici. La ricerca, pungolata da un'erudita cu-

riosità, tendeva solo al recupero di singoli oggetti, che venivano, quindi, collezionati, molto spesso senza neanche catalogarne la provenienza.

Dopo una prima, limitata pubblicazione dei monumenti di Ercolano da parte del Bayardi, nel 1765 venne istituita un'Accademia ercolanese, che si occupasse della revisione e di una più completa pubblicazione dei ritrovamenti. In pochi anni, comunque, la fama di questa città rinata fu alla portata di tutti gli eruditi e gli studiosi del tempo. Lo stesso Gioacchino Winckelmann venne a completare la sua esperienza, analizzando i ritrovamenti ercolanesi. Ma solo, verso la metà del '700, ad opera di Carlo Weber, ingegnere svizzero, che divenne direttore di scavo, accanto allo spagnolo generale d'Alcubierre, s'iniziò a considerare Ercolano come una città e non come una semplice miniera di oggetti preziosi. Il Weber ne studiò l'impianto urbanistico e la suddivisione in insule, compilandone una pianta, che venne pubblicata alla fine del secolo, dopo essere stata completata nelle sue parti conosciute successivamente.

Nel 1828 soltanto, vennero iniziati i primi scavi all'aperto, con il metodo già operato da tempo a Pompei. Dopo un'interruzione fra il 1875 e il 1927, sotto la direzione di Amedeo Maiuri, si procedette allo scorporamento della parte della città che a Sud si affacciava al mare estendendo le ricerche nelle zone, che non erano state esplorate e rovinata dai primitivi cunicoli.

Ai nostri giorni rimane vasta la zona urbana che ancora deve essere indagata, ma ciò che si è portato finora alla luce contribuisce a dare ampiamente un'immagine della vita e della società di Ercolano, facendone uno dei centri archeologici di maggior interesse per lo studio della città antica e completando, così, l'immagine che già ci fornisce Pompei.

Il fascino e il valore di Ercolano stanno anche nella diversità che caratterizza lo scavo e i risultati della ricerca, rispetto a quella compiuta nell'altra città campana, geograficamente vicina, ma dalle caratteristiche tanto differenti.

Principalmente, troviamo differenze nella conservazione dei reperti: se i lapilli e le ceneri conservarono, infatti, piuttosto bene gli affreschi e le strutture murarie di Pompei, distrussero, però, tutti i materiali di origine organica, come cibi, corde, stoffe e legno. Ad Ercolano, l'alluvione di fango provocò l'inversione del fenomeno, permettendo la perfetta conservazione delle strutture lignee in particolare — come porte, graticci, scale, architravi — che, opportunamente restaurate, sono state lasciate in loco. Alla diversità delle condizioni di seppellimento delle due città era riferita finora la grande quantità di corpi umani rinvenuti a Pompei, dove molti abitanti erano caduti asfissati dalle esalazioni vulcaniche e poi coperti dalle ceneri, in contrasto con la dozzina di scheletri rinvenuti finora ad Ercolano, dove si ritiene che i cittadini avessero potuto abbandonare le case, lasciandovi non vittime dell'eruzione, ma persone già morte o morenti al momento della fuga. Nel recente rinvenimento di scheletri si potrebbe vedere, dunque, una prova antitetica.

Queste differenze si aggiungono al grande divario fra la tenore di vita e di abitudini degli ercolanesi e quello dei pompeiani. Pompei fondava la propria economia su attivi rapporti commerciali: dominando, con la sua posizione la valle del Sarno ed essendo dotata di un organizzato porto fluviale, bilanciava commercialmente l'attività dei porti marittimi di Puteoli e di Neapolis, alla quale la città era collegata da una strada interna che proseguiva poi verso Sud.

Anche Ercolano veniva toccata tangenzialmente da questa strada, ma la vicinanza di Neapolis, che catalizzava ogni attenzione dell'entroterra, impedì che in questo piccolo centro si sviluppasse una vera attività di tale tipo. In compenso, fu proprio la sua posizione geografica a favorire gli influssi culturali da parte della vicina metropoli campana, che — antico centro di origine megalolitica — seppe mantenere per secoli un ruolo di preminenza rispetto ai centri circostanti in campo artistico, letterario e filosofico. In breve, Ercolano si trasformò, assecondata dalla sua splendida collocazione in «zona panoramica, vista mare», divenendo residenza di cittadini ricchi e colti, che si fecero costruire ville fastosamente decorate. Anche esaminando le case più modeste, si percepisce la diversità d'impostazione nell'architettura e nell'edilizia, rispetto a Pompei. Ad Ercolano si nota una varietà di forme, che risentono da maggiore libertà dell'evoluzione dello schema del-

l'antica abitazione italiana. Abitazioni raffinate, dunque, nella posizione, nelle parti compositive, nella decorazione. Anche nelle strade risaltano fondamentali differenze rispetto all'altro centro campano: il selciato delle vie non porta i solchi tracciati dai carriaggi, indizio di intenso traffico e mancano sui muri degli edifici i programmi elettorali e gli affissi murari pubblicitari, che abbondano, invece, a Pompei.

Tutti questi particolari contribuiscono a fornire un'immagine di Ercolano, come di una città economicamente agiata, impegnata in una vivace esistenza di raffinatezze culturali ed artistiche.

Ancora una nota: a confermare la volontà e la possibilità di Ercolano di mantenersi all'avanguardia si pone il simbolo cruciforme, tracciato sulla parete di un ambiente della «Casa del bicentenario», in cui è stato ravvisato un eccezionale indizio del Cristianesimo primitivo.

Patrizia Piani

COME TI CUCINO IL TELEGIORNALE

L'occhio rivolto al Barnum più che alla notizia

La cultura italiana e meteorologica: fra gli infiniti vizi di cui soffrono i commentatori e divulgatori nostrani l'essere influenzati dall'andamento meteorologico è quello forse più occulto o, probabilmente, più ignorato. Eppure è evidente che nei «ripescamenti» dei maestri del passato, come nella discussione dei «grandi temi» c'è l'influenza delle stagioni.

Senza riesumare, per analogia, Bodin e Montesquieu sco-

della carta stampata, e non qualcosa di spurio o di «corrotto». Questo, perché mentre il giornale «comunica in assenza», la televisione, mostrando ciò che avviene, induce un effetto di realtà che solo una buona spettacolarizzazione realizza.

Questa premessa, sgombrando il campo da pregiudizi propri dell'etica del giornalismo stampato, consente di giudicare l'informazione reale di cui si nutre la maggioranza

cioè quindici cartelle di testo mentre in un giornale quindici cartelle costituiscono il contenuto di una sola pagina.

Fin qui, se ci si ferma ai soli rapporti quantitativi, ma se si entra nell'opinabile mondo della qualità emergono dati ancor più allarmanti. Dalla censura vera e propria praticata in passato e codificata, allora, in regolamenti ad hoc alla cernita delle notizie: scelte, in misura maggiore che nei quotidiani, in nome dell'«eccezionalità» e dell'«effetto». Proprio perché, ponendo la quotidianità e la normalità come termini di riferimento, si possono accostare fra loro, grazie al denominatore comune dell'anormalità, notizie diverse e non altrimenti in relazione.

Detto questo resta da aggiungere — ad ulteriore puntualizzazione della chiamata in causa dell'informazione via etere nel contesto di un possibile discorso sull'intolleranza — che, essendo la prima regola dell'arte d'ingannare la mente della menzogna il meno possibile, la Tv è maestra nell'arte della distorsione. Distorsione esercitata, anche inconsciamente, attraverso il circo delle immagini: un flusso che non consente, almeno nella maggior parte dei casi, la riflessione e che solo un'analisi, depurata di ogni moralismo e animata da una lucida attenzione per l'efficacia, mette in luce.

Talvolta più che di veri e propri intenti censori, peraltro esistenti, ciò che toglie la voce ai fatti scomodi è il metodo stesso di produrre informazione: l'occhio rivolto al «Barnum» più che alla notizia.

E la «nuova intolleranza» e conseguente insoddisfazione è forse connessa all'entusiasta sviluppo di strumenti di cui non si colgono appieno i rischi e che se indubbiamente bisogna accettare e utilizzare sarebbe opportuno studiare meglio e introdurre meno acriticamente.

Maurizio Levi Minzi

Il grande successo di un romanzo intenso, esemplare, umano.

FULVIO TOMIZZA L'AMICIZIA

«...un bello scorcio di vita borghese e paesana, sullo sfondo storico e politico del dopoguerra».

CLAUDIO MARABINI (Il Resto del Carlino)

«L'amicizia, nel romanzo di Tomizza, ha questo respiro forte, civile, sa rispettare la varietà della vita, le sue parentele segrete».

LORENZO MONDO (La Stampa)

«Tomizza (...) è definitivamente salito in cattedra».

DOMENICO PORZIO (Panorama)

«Romanzo (...) lavorato e costruito con indubbia finezza...».

GIOVANNI RABONI (Tuttolibri)

«...una musicalità avvincente, una condizione piena del narrare».

MICHELE RAGO (Paese Sera)

«La Scala»

RIZZOLI - EDITORE

Pioggia, vattene per favore



Londra — L'Italia e mezza Europa sono tutte bagnate, ma anche l'Inghilterra non sta meglio, e i campionati di tennis di Wimbledon sono iniziati nel segno dell'incertezza, tra un acquazzone e uno squarcio di sole, come mostra questa foto con l'invocazione del tifoso: «Pioggia, vattene per favore».

(Upi)

La rassegna dei libri

Milena Milani: «Mi sono innamorata a Mosca» — Rusconi - Milano; Pagg. 230, lire 6000.

Di ogni autore il pubblico che lo segue conosce quel poco o quel tanto che lui stesso vuol far sapere di sé. In ciò consiste una parte del fascino della letteratura: qualsiasi cosa uno scriva, sia pure la più scottante delle verità, può sempre utilizzare il paravento dell'invenzione narrativa, della soggettività, della rielaborazione fantastica, dell'attività rappresentativa individuale.

Ciò è meno vero per la poesia. Per sua natura, essa è una delle più libere espressioni del sentimento, mediato appena da un uso essenziale della parola. Insomma, di fronte ad una lirica è difficile dubitare dell'autenticità delle passioni che ne stanno a monte, proprio come di fronte ad un quadro o ad una musica. Per quanto possa essere intellettuale, la poesia è ancora una delle più spontanee forme d'arte che esistano.

E' per questo che l'ultimo libro di Milena Milani, «Mi sono innamorata a Mosca», lascia turbato il lettore che ha imparato ad apprezzarla in

lungui anni di attività. Scrittrice di romanzi, pittrice, ceramista, giornalista, la Milani è indubbiamente una persona che ha saputo fare buon uso del proprio tempo. Eccezionale, dunque, e non solo come donna. In lei il bisogno di esprimersi è caratteristica di vita, eppure le sue poesie, quelle che ora appaiono in questa raccolta, le aveva tenute praticamente nascoste.

E non è certo difficile capire il perché. In questo libro, per propria scelta, naturalmente, l'autrice si espone completamente. Rivela, come si dice, i risvolti dell'anima e diventa quindi, automaticamente, vulnerabile, raggiungibile, soggetta a venir soppesata e giudicata.

Il quadro che ne emerge, comunque, non differisce molto dall'impressione che aveva destato in noi la Milani romana. Nella sua poesia l'autrice, mutatis mutandis, ha trasmesso la stessa emozione che aveva saputo rendere ne «La storia di Anna Drel», «La ragazza di nome Giulio», «Soltanto amore», «La rossa di Via Tadino». Solo che in «Mi sono innamorata a Mosca» tutto risulta rarefatto, ridotto all'essenza: un

ed è un tutto che scuote il lettore, lo fa partecipare, in qualche modo complice anche se non sempre consenziente.

Alcune delle liriche erano state pubblicate in precedenza in edizioni di pochi esemplari: sono le raccolte «Poesie liguri», «Ignoti furono i cieli», «Il destino», «Poesie di Kid», «La ragazza di fronte», «La mattina è diventata sera», «Miei sogni arrivarono», «New York matissima». Il poemetto «Mi sono innamorata a Mosca», che dà titolo a tutto il volume, è invece inedito pur essendo stato scritto nel '65.

C. S.

Goffredo Sensano: «Schegge di sentimenti» (Eura Press/Edizioni Italiane, Milano 1980 — Collana «I Polmoni» — pagg. 96, L. 3.500).

Bruno Rival: «Orizzonti inquieti» (Eura Press/Edizioni Italiane, Milano 1980 — Collana «Le Spighe» — pagg. 80, L. 3.500).

Ritico di fermenti, il panorama poetico non può certo lamentare la presenza di sempre nuove e feconde voci.

Quest'oggi tuttavia, purtroppo due autori che, rag-

giunta ormai la maturità, hanno dato con essa libero sfogo ad una disposizione poetico-letteraria coltivata, sin dalla giovinezza.

Ecco qui, per primo, Goffredo Sensano, nato a Roma, laureato in giurisprudenza, ed ora, funzionario dello Stato in pensione, residente a Torino. La sua silloge di recente pubblicazione s'intitola «Schegge di sentimenti»: liriche di delicata malinconia suggellate da un'oscura inquietudine, e protese da una limpida spiritualità. Ricordiamo ancora, che Goffredo Sensano è stato insignito nel '78 del «Premio di Poesia Guido Gozzano — Una vita».

Nato a Milano nel '16, discendente da una famiglia toscana ove la poesia si «coltivava» per tradizione, Bruno Rival ha scritto novelle, romanzi e molte poesie sinora inedite. Ora quindi, con questo «Orizzonti inquieti», il lettore potrà conoscere la vena lirica di Rival, attinta ad un linguaggio forbito di risonanza ottocentesca, in cui dominano i temi caratteristici della poesia: l'amore, l'infinito, il sogno, i languidi desideri del cuore, le angosce dell'animo.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

ALLA FIERA LA GIORNATA DEL PAESE ASIATICO

Scambi con l'Indonesia

Tecnologie e impianti industriali per caffè e legname



(Italfoto)

Caffè e legname in cambio di tecnologia e impianti industriali: su queste voci si articola l'interscambio fra l'Indonesia e l'Italia, entrambe intenzionate a rafforzare, nel reciproco interesse, i rapporti di collaborazione commerciale. Del vari aspetti dell'interscambio fra i due Paesi si è discusso a lungo ieri in occasione della giornata che la Fiera campionaria ha dedicato al paese asiatico, uno dei più affezionati frequentatori della tradizionale rassegna triestina.

In mattinata, nella saletta delle conferenze, c'è stata l'inaugurazione ufficiale. Della delegazione indonesiana facevano parte Petrucci per l'Ente Fiera, il direttore del porto ing. Colautti, rappresentanti degli spedizionieri, del Lloyd Triestino, dell'Assolegno, dell'Assocaffè, della Camera di commercio, dell'Istituto per il commercio estero, nonché i delegati di alcune banche nazionali ed operatori che tradizionalmente commerciano con il paese asiatico.

Della delegazione indonesiana, che era accompagnata dal console a Trieste dott. Mastroliviero, facevano parte il dott. Achmad Achbad, della Nafed (ente nazionale di promozione economica), nonché esperti ed operatori del caffè e del legno.

Dopo il saluto porto da Petrucci, che ha ricordato la recente stipula di due contratti — chiavi in mano — per la costruzione in Indonesia di una ceneria e di una fabbrica di scarpe, grazie all'azione promozionale svolta dal consorzio regionale Friulgiulia, il console Mastroliviero si è soffermato sull'interesse degli indonesiani nei confronti del nostro porto, considerato un punto di riferimento molto importante per quanto riguarda la richiesta di progetti industriali da parte di quel paese. I colloqui sono poi proseguiti sui vari problemi connessi con le più consistenti esportazioni indonesiane, comprendenti il caffè e il legname.

Nel settore del caffè è stato fatto rilevare che c'è una differenza tra le statistiche dell'Ente porto e quelle indonesiane riguardanti le effettive spedizioni verso Trieste, al di fuori delle toccate tradizionali delle navi da carico.

E' emerso infatti che il caffè indonesiano arriva a Trieste nella misura di 40 mila tonnellate all'anno, con intransigenti diversi, via Rotterdam, Amburgo e, spesso, attraverso Genova e il Pireo, a causa della carenza di tradizionali servizi marittimi italiani verso i porti dell'arcipelago del Sud-Est asiatico.

Su questo argomento sono intervenuti uno spedizioniere e un delegato del Lloyd Triestino, il quale ha fatto notare che le navi della società scalano da parecchi anni i principali porti indonesiani, talvolta con importanti trasporti di caffè nel porto del Pireo e in quello di Genova, caffè destinato peraltro alla scala triestina. Altro caffè, purtroppo, viene scaricato da vari servizi di linea nei porti del Nord, come Rotterdam ed Amburgo, per essere poi inoltrato a Trieste.

Per quanto riguarda il legname, Damoli Giat, della delegazione indonesiana, ha fatto notare che il suo Paese sarà tra qualche anno il principale esportatore mondiale di essenze forestali, ed ha poi rilevato che negli ultimi tempi molti imprenditori italiani ed anche triestini hanno fatto visita all'Indonesia concludendo vari contratti di collaborazione. Non a caso, l'Italia è risultata nel 1979 la principale nazione importatrice di segati, con 350 mila metri cubi.

Nel pomeriggio i lavori operativi sono continuati alla Camera di commercio protrandosi fino a sera.

Aderite all'associazione donatori organi

SOSPESO LO SCIOPERO DEI RIMORCHIATORI

Avviato alla normalità il movimento delle navi

Si è avviata decisamente alla normalità la situazione nel porto dopo la conclusione dello sciopero del personale dipendente della società di navigazione, rimorchi e salvataggi Tripovich addetto ai rimorchiatori, che durava da quattro giorni.

I disagi maggiori sono stati accusati al pontile della Siot per l'impossibilità di movimentare le imponenti navi cisterna adibite al trasporto e allo scarico dell'olio greggio. Con i rimorchiatori nuovamente in servizio gli scali hanno potuto essere liberati, e alle 14 le prime due petroliere erano già ormeggiate al pontile. Ora, perché le altre tre navi cisterna ancorate in rada possano a loro volta entrare in porto, si dovrà attendere che le prime completino le operazioni di scarico. Tuttavia in breve si dovrebbe riuscire a recuperare il tempo perduto. In attesa della completa normalizzazione del movimento portuale, ieri pomeriggio in

rada c'erano ancora una decina di navi in attesa che la rotazione diventasse regolare. Lo sciopero dei rimorchiatori si è concluso ieri mattina alle 10, dopo che l'avvio dell'incontro tra i rappresentanti sindacali di categoria e la proprietà dell'azienda aveva dato esito positivo per quanto riguarda un primo accordo di massima sui punti principali attorno ai quali avviare una trattativa che porti a una composizione della vertenza. I dipendenti della Tripovich, tuttavia, hanno mantenuto lo stato di agitazione per le ore di lavoro straordinarie. Per stamane alle 8 è convocata un'assemblea dei lavoratori, nel corso della quale verranno dibattuti i contenuti della trattativa appena avviata.

Lo stato di agitazione all'assemblea dell'Università

Le cause che hanno portato all'attuale stato di agitazione del personale universitario, docente e non docente, ad un'assemblea dell'Università di Trieste, i Cisl, Uil, Cislupini, sono state prese in esame nel corso di un'assemblea tenutasi ieri mattina al nostro ateneo. In particolare sono stati esaminati gli strumenti legislativi di attuazione degli accordi e si è mantenuta ferma la richiesta che il governo si impegni a presentare alla Camera entro la stessa data (12 luglio) dei decreti delegati relativi al personale docente, un apposito provvedimento che garantisca lo stato giuridico economico di non docenti. Sulla base di queste richieste, avrà luogo domani a Roma un incontro tra i rappresentanti delle segreterie nazionali e del governo.

Nel frattempo — come informa un comunicato sindacale — nell'ambito della settimana di agitazione l'assemblea si è divisa in gruppi di intervento per sensibilizzare l'opinione pubblica durante tutta la giornata odierna. L'agitazione continuerà domani con una nuova riunione generale, nel corso della quale verranno prese in esame le inadempienze dell'amministrazione locale e ministeriale riguardo il pagamento degli stipendi, degli arretrati e delle indennità di lavoro nocivo.

SALVATAGGIO IN MARE DELLA POLIZIA STRADALE

Indicava pericolo non incendio il fumo che saliva dalla barca

Operazione «terra-mare» per soccorrere un'imbarcazione in difficoltà. Una pattuglia della polizia stradale con a bordo l'appuntato Apollonio e la guardia Trevisan, mentre si trovava sulla costiera, in servizio di pattugliamento, ha notato una fumata salire dalla costa. L'appuntato Apollonio ha fatto fermare la macchina di servizio in un punto in cui si poteva dominare bene il tratto di mare, e ha così veduto che il fumo si stava alzando da una barca al largo del porticciolo di Santa Croce. Sembrava un incendio a bordo.

Immediatamente il sottufficiale si è messo in contatto radio con il comando; l'operazione, a sua volta, ha informato il «113». Erano le 18.06. L'allarme è passato alla Capitaneria e il sergente Liccardo ha avvertito il guardiamarina Zumin. La situazione era però continuamente sotto controllo da parte della pattuglia della Strada, che controllava dall'alto gli sviluppi. Si è visto così il fumo cessare e poi una barca uscire dal porticciolo di Santa Croce e andare incontro al natante in pericolo. Il mare era mosso ma non c'era eccessiva difficoltà. Sempre dall'alto è stato visto l'agguato delle due barche e quindi il rimorchio di quella in panne verso il porticciolo di Sistianna, dove veniva messo in stato di allerta il delegato di spiaggia Catucci.

La barca in pericolo, la «Romana», immatricolata a Trieste con il numero 1200 D, è entrata dopo le 19 a Sistianna, dove è stata inviata una motovedetta della Capitaneria di porto. A Sistianna si è appreso che cosa era accaduto: il motore fuori bordo della

STATO CIVILE

NATI: Pangos Mattia, Giacomo Luca, Lotti Sandro, Ceruti Davide, Jakomin Walter, Davis Marco, Sossi Andrej, Gracogna Andrej.

MORTI: Accerboni Stefania ved. Acquarini di anni 72; Manera Carla in Maverra, 49; Corvencio Mario, 50; Borri Giuseppina ved. Zanier, 80; Luisa Dionisio, 77; Billos Maria ved. Krausenek, 89; Stabile Emma ved. Pinto, 77; Gruppi Carla in Depape, 77; Brice Olga ved. Grandi, 90; Colarich Giuseppe, 88; Millieri Francesco, 78; Palazzi Giorgio, 88.

PRESENTI TUTTE LE COMPONENTI INTERNE DELLA DC

Sul «problema Trieste» incontro domani a Roma

I comunisti, i quali perseguono soluzioni alternative alla Lpt per la governabilità del Comune e della Provincia premendo in particolare sulla Dc per maggioranze di «unità democratica», hanno citato in una propria nota la recente dichiarazione del vicesegretario regionale della Dc, Campaner, secondo il quale sarebbero possibili a Trieste — per superare lo scoglio del «compromesso storico» — inaccettabile per la stessa Dc — giunte «bilanciate» Dc-Pci: appoggio esterno dei comunisti a una giunta comunale Dc e appoggio esterno della Dc a una giunta comunista alla Provincia. Ma ecco una secca nota della segreteria provinciale della Dc.

Le dichiarazioni rese dal vicesegretario regionale del partito sono definite nella nota diffusa ieri dalla segreteria della Dc triestina come «improvvisate» e sono valutate «senza esame del merito» come un'«indebita ingerenza personale su problemi locali, precisati da orientamenti nazionali e provinciali del partito». La nota così conclude:

Pubblici esercizi: alcune deroghe estive al riposo settimanale

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Ipe) ricorda che alcune amministrazioni comunali della nostra provincia hanno autorizzato i pubblici esercizi a derogare all'obbligo della chiusura settimanale a turno nel periodo estivo, periodo in cui le chiusure stesse assumono pertanto carattere facoltativo. I provvedimenti di deroga sono stati disposti secondo il seguente calendario:

Comune di Trieste: dal 23 giugno al 31 agosto; Comune di Duino Aurisina (limitatamente alla zona turistica): dal 15 giugno al 14 settembre. Comune di Sgonico: dal 22 giugno al 31 agosto; Comune di Muggia: dal 15 giugno al 31 agosto; Comune di S. Vito al Tagliamento: dal 15 giugno al 31 agosto.

La segreteria dell'associazione di categoria (via Roma n. 28) rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

«La complessità della situazione triestina, che può sfuggire ad osservatori meno attenti, richiede infatti una seria riflessione sulla gravità e complessità dei problemi posti dalla recente consultazione elettorale».

Fin qui la nota della segreteria. Negli ambienti della Dc locale si aggiunge infatti che se la stessa Dc intravedeva a suo tempo un'ipotesi di giunte bilanciate, già in alternativa alla formazione della prima giunta Cecovini, erano stati proprio i comunisti a rigettare tali soluzioni e ad insistere invece per giunte unitarie Dc-Pci. Ma ora ci sono di mezzo i risultati delle elezioni provinciali: a questo punto, secondo la Dc, non sono più praticabili neanche i «bilanciamenti», se intesi a relegare all'opposizione una formazione politica che ormai ha raggiunto il 33 per cento dei suffragi. Una qualsiasi ipotesi Dc-Pci mancherebbe, oggi più che ieri, anche di «realismo» politico.

Intanto la direzione nazionale della Dc non ha affrontato lunedì il delicato «nodo» triestino. Infatti nella riunione di venerdì scorso a Roma dei segretari provinciali del partito è stato deciso che i problemi di governabilità aperti in alcune importanti città italiane, Trieste compresa, vengano esaminati separatamente dalla direzione nazionale. Per il «problema Trieste» è stato perciò fissato un incontro per domani a Roma. Il segretario della Dc triestina, Coslovich, ha prospettato intanto la situazione locale al segretario Piccoli, presenti Gava e Fontana, ma per l'approfondimento di tali temi è stata appunto convocata una riunione particolare, alla quale parteciperà domani una delegazione guidata dallo stesso Coslovich e formata dai rappresentanti di tutte le componenti interne del partito.

Per proprio conto la commissione dorotea, guidata dal consigliere comunale Cantoni, ha assunto ieri l'iniziativa per un confronto con le altre componenti, in preparazione dell'incontro romano: un confronto, ampliato ai consiglieri comunali indipendenti, dal quale possa preventivamente

scaturire una posizione unitaria sulla quale si schieri la delegazione triestina nel prospettare alla direzione del partito le proprie soluzioni al problema della governabilità.

Nel frattempo si va precisando l'ordine dei lavori delle prossime sedute del Consiglio comunale. Un orientamento sarebbe quello di riservare la seduta di venerdì al bilancio dell'Acqua, rinviando a lunedì 30 giugno il dibattito sul bilancio-bis del Comune. Ma poiché sono previste ben sette ore di discussione, senza contare le dichiarazioni di voto finali, è possibile che si renda necessaria una seduta suppletiva, da tenersi venerdì 4 luglio. Si tratterebbe di una inadempienza ritenuta «tolerabile» rispetto alla difesa del comitato di controllo che ha fissato per il 30 giugno l'ultimo termine per l'adozione del bilancio: il comitato chiuderebbe certamente un occhio, se la tacita proroga di quattro giorni servisse a un estremo tentativo, da parte dei partiti interessati, di pervenire a un accordo che all'approvazione del bilancio municipale abbinasse un'ipotesi per la Provincia, evitando così soluzioni commissariarie per l'una e per l'altra amministrazione elettiva.

G.P.

Carinziani alla Fiera

Alla vigilia della giornata dedicata all'Austria, verrà presentato questa mattina in Fiera il programma della prossima «Holzmesse» di Klagenfurt.

Per l'occasione, saranno presenti al tradizionale incontro con la stampa italiana il presidente e il direttore della Fiera carinziana.

Comitato regionale radiotelevisivo: Slama presidente

Il neo-eletto comitato regionale per il servizio radiotelevisivo ha proceduto in una recente seduta alla elezione del proprio ufficio di presidenza: alla carica di presidente è stato eletto Giorgio Slama, mentre vicepresidenti sono risultati i professori Giorgio Negrelli e Giovanni Bratina.

Subito dopo l'elezione il presidente del Consiglio regionale Colli ha insediato il nuovo ufficio di presidenza del comitato e ha espresso agli eletti gli auguri di proficuo lavoro, sottolineando l'importanza dell'organismo previsto dalla legge di riforma dei servizi radiotelevisivi e i grossi impegni che ad esso spettano.

Successivamente l'ufficio di presidenza del comitato si è riunito per tracciare un primo programma di lavoro.

S'inaugura la mostra dedicata a Leopardi

Questa sera alle 18.30, nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano 7 avrà luogo l'inaugurazione della mostra bibliografica dedicata a Giacomo Leopardi, realizzata dalla Biblioteca statale del popolo, in collaborazione con la Biblioteca civica e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, in occasione della pubblicazione del libro «Leopardi politico, ovvero della felicità impossibile» del prof. Fabio Russo dell'Università degli studi di Trieste, che è giunto alla selezione del premio Viareggio 1980 per la sagistica.

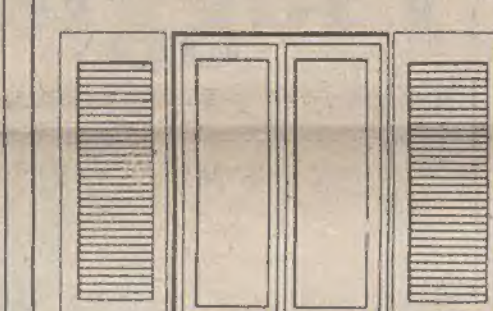
La presentazione verrà fatta dal prof. Cesare Galimberti, ordinario di letteratura italiana all'Università di Padova e noto studioso leopardiano.

Maree — OGGI: alta alle 9.27 con cm 17 e alle 20.25 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 3.01 con cm 48 e alle 14.18 con cm 12 sotto il livello medio.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

... TI CONVIENE riparare e verniciare o SOSTITUIRE ?



siamo una ditta veneta che produce e posa in opera con proprio personale specializzato:

FINESTRE PORTE VERANDE E SCURI IN ALLUMINIO

DELTA

via Zanetti 1 I° p. TEL. 73.33.73

MAREMONTI 1980

Soggiorni in montagna: Cadore, Trentino, Alto Adige - un giorno di pensione completa in stanze con servizi da Lire 15.000. Soggiorni al mare: Umago, Catoro, Pola, isola di Cherso - una settimana di pensione completa in stanze con servizi Lire 77.000 - a. tassa d'iscrizione.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT TRIESTE: Piazza L. il Moro d'Italia, 6 - Tel. 62421

MUGLIA: Piazza E. de Amleto, 19 - Tel. 27.1245

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

casa Amica N° 26

ha voluto sulla sua copertina un arredamento della zinelli & perizzi

arredamenti a r. r.

pochi mobili ma tante belle idee

a Grado come a Rapallo

se l'edicole avessero esaurito questo numero, venite a trovarci e Vi daremo, con piacere una copia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Guglielmo — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58. La luna cala alle 3.24 e si leva alle 17.58.

Feri: temperatura massima gradi 23,9, minima 17,8; pressione millibar 1010,3; stazionaria: umidità 80 per cento; vento km 15 da Sud-Sud-Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 20,2; pioggia caduta millimetri 151.

Farmacie aperte dalle 13 e dalle 16: piazza S. Giovanni 8; campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 8, tel. 65689; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 790065.

Farmacie aperte dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.

TRIESTE E PROVINCIA 1980-81

elenco ufficiale alfabetico e pagine gialle degli abbonati al telefono aggiornato al 10 aprile 1980

Pronto soccorso CRI: telefono 88888. Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Pangos Mattia, Giacomo Luca, Lotti Sandro, Ceruti Davide, Jakomin Walter, Davis Marco, Sossi Andrej, Gracogna Andrej.

MORTI: Accerboni Stefania ved. Acquarini di anni 72; Manera Carla in Maverra, 49; Corvencio Mario, 50; Borri Giuseppina ved. Zanier, 80; Luisa Dionisio, 77; Billos Maria ved. Krausenek, 89; Stabile Emma ved. Pinto, 77; Gruppi Carla in Depape, 77; Brice Olga ved. Grandi, 90; Colarich Giuseppe, 88; Millieri Francesco, 78; Palazzi Giorgio, 88.

GIORNALE DI TRIESTE

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Cei-Col

Ceiner Giorgio 20 milioni 865 mila; Ceiner Pietro 11 milioni 635 mila; Celano Giovanni 18 milioni 164 mila; Celant Fabio (11.7.1921) 9 milioni 728 mila; Celant Fabio (25.6.1945) 9 milioni 391 mila; Celant Romano 9 milioni 513 mila; Sannicciolo in Celestini Francesca 15 milioni 993 mila; Celeste Giorgio 11 milioni 39 mila; Celli Carlo 17 milioni 541 mila; Celli Ernesto 11 milioni 83 mila; Celli Giorgio 10 milioni 777 mila; Celli Luciano 18 milioni 36 mila; Cenari Egno 10 milioni 181 mila; Cenari Sennicciolo 12 milioni 584 mila; Cendach Riccardo 10 milioni 373 mila.

Cennamo Nicola 15 milioni 505 mila; Censky Antonio 11 milioni 924 mila; Centa Umberto 11 milioni 935 mila; Centuri Eugenio 12 milioni 873 mila; Cepach Dario 9 milioni 321 mila; Ceppi Giuseppe 9 milioni 649 mila; Venier in Ceppi Anna 11 milioni 795 mila; Ceppi Sergio 11 milioni 117 mila; Cerato Sergio 11 milioni 527 mila.

Cereghino Giuseppe 12 milioni 842 mila; Brattani in Cergoli Lydia 22 milioni 968 mila; Cergoli Franco 10 milioni 714 mila; Cergoli Rodolfo 10 milioni 147 mila; Cerni 11 milioni 310 mila; Cerenza Antonio 10 milioni 451 mila; Cerenza Rattimiro 21 milioni 318 mila; Cerenza Romano 20 milioni 819 mila; Cerni Guerrino 10 milioni 549 mila; Cernelli Marcello 11 milioni 151 mila; Cerna Giovanni 9 milioni 860 mila; Cerna Maria 11 milioni 293 mila; Cerna Antonia 13 milioni 186 mila; Cerneca Carlo 11 milioni 109 mila; Cerneca Claudio 10 milioni 460 mila.

Cerniani Fulvio 12 milioni 834 mila; Cernigoi Anna 16 milioni 821 mila; Cernivani Orlando 10 milioni 437 mila; Cernoboni Fulvio 10 milioni 372 mila; Ceroni Elia 10 milioni 277 mila; Cerozav Mila 11 milioni 452 mila; Cerqueni Claudio 13 milioni 444 mila; Cerqueni Raffaele 11 milioni 498 mila; Cerretti Alberto 10 milioni 335 mila; Cerruti Giorgio 9 milioni 249 mila; Cervani Giulio 14 milioni 914 mila.

Cervencia Giuliano 10 milioni 265 mila; Cervi Bruno 10 milioni 929 mila; Cervi Ennio 13 milioni 759 mila; Cervi Liana 10 milioni 87 mila; Cervi Paolo 17 milioni 54 mila; Lorenzoni in Cervi Alberta 14 milioni 364 mila; Cervi Paolo 15 milioni 22 mila; Cervia Ezio 9 milioni 920 mila; Cervini Oliviero 9 milioni 497 mila; D'amore in Cervini Carmela 9 milioni 682 mila; Balbi in Cervi Amalia 39 milioni 235 mila; Cesana Isacco 12 milioni 880 mila; Cesana Vittorio 13 milioni 558 mila.

Cesamatto Ennio 24 milioni 750 mila; Cesamatto Mario 13 milioni 445 mila; Cesare Giorgio 20 milioni 100 mila; Cesario Antonia 9 milioni; Cesari Alberto 12 milioni 228 mila; Cesari Giulio 9 milioni 716 mila; Cesca Giovanni 15 milioni 441 mila; Cesca Umberto 23 milioni 414 mila; Cescon Renzo 30 milioni 779 mila; Cescut Aldo 10 milioni 765 mila.

Cescutti Giulio 9 milioni 23 mila; Cescutti Sergio 9 milioni 726 mila; Cester Bruno 9 milioni 606 mila; Chetani Antonio 14 milioni 825 mila; Chelleri Mario 13 milioni 786 mila; Chenti Vittorio 23 milioni 984 mila; Cherbavaz Roberto 9 milioni 497 mila; Cherin Arcadio 11 milioni 207 mila; Chermaz Alfredo 10 milioni 84 mila; Chermaz Giordano 9 milioni 477 mila; Chersa Alfonso 12 milioni 879 mila; Chersa Silvio 12 milioni 676 mila; Chersavani Roberto 10 milioni 861 mila; Chersa Antonio 13 milioni 256 mila.

Chersi Livio 18 milioni 150 mila; Chersi Lucio 22 milioni 450 mila; Della Toffola in Chersi Irma 12 milioni 974 mila; Chert Elio 20 milioni 648 mila; Chert Luciano 10 milioni 728 mila; Chierubini Maria-nella 16 milioni 14 mila; Cherubino Pietro 12 milioni 245 mila; Chetta Fulvio 11 milioni 38 mila; Chibaldi Duilio 11 milioni 232 mila; Chianidussi Giulio 9 milioni 412 mila.

Chianidussi Mario 9 milioni 350 mila; Chiapolino Giampiero 12 milioni 164 mila; Ruffino in Chiappolino Illuminata 11 milioni 28 mila; Chiari Consolato 10 milioni 859 mila; Chiarello Antonino 11 milioni 401 mila; Chiarello Maria 9 milioni 20 mila; Chiari Crotti Mirella 20 milioni 559 mila; Chiariutini Claudio 11 milioni 224 mila; Chiariutini Renato 9 milioni 665 mila; Chiselotti Angelo 10 milioni 438 mila; Chieco Paolo 14 milioni 607 mila; Chiella Abbondanza 11 milioni 704 mila; Chierigo Nereo 12 milioni 762 mila; Chingaglia Marcello 29 milioni 651 mila.

Chiodo Grandi Fabio 10 milioni 97 mila; Chiodo Grandi Mario 15 milioni 316 mila; Chiozzo Francesco 14 milioni 133 mila; Chiozzese Maria 16 milioni 738 mila; Chiotakis Michele 11 milioni 597 mila; Bernessi in Chiotakis Gianna 12 milioni 77 mila; Chiozza Gianluigi 17 milioni 741 mila;

Prosegue la pubblicazione, in ordine alfabetico, dell'elenco nominativo dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste. Sono qui riportati i nomi di coloro che — nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977 — hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di nove milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione dell'Intercomunità di Trieste e all'Albo pretorio del Comune (via Malcantone) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai nove milioni.

Chirassi Giuseppe 10 milioni 409 mila; Chiriaco Giorgio 12 milioni 871 mila; Chiriaco Umberto 16 milioni 719 mila; Chitarra Concetta 16 milioni 431 mila.

Chiruro Arduino 17 milioni 493 mila; Chiruro Ugo 11 milioni 788 mila; Chiruro Arnaldo 10 milioni 886 mila; Chiruro Guido 22 milioni 463 mila; Chirachin Giuseppe 9 milioni 630 mila; Chiana Antonio 10 milioni 25 mila; Chiana Paolo 18 milioni 800 mila; Chiani Gianfranco 10 milioni 580 mila; Chiani Luigi 21 milioni 107 mila; Cibbin Giorgio 18 milioni 820 mila; Cibile Vincenzo 10 milioni 461 mila; Cibile Giorgio 22 milioni 187 mila; Cicchese Alfredo 11 milioni e mille lire.

Cicogna Claudio 16 milioni 266 mila; Cicognani Clara 10 milioni 376 mila; Ciccuto Mario 10 milioni 397 mila; Cillimberio Giorgio 25 milioni 321 mila; Cima Luigi 26 milioni 216 mila; Cimaristi Argeo 15 milioni 615 mila; Cimarosti Ennio 9 milioni 234 mila; Cimarosti Fulvio 13 milioni 256 mila; Cimentari Mario 11 milioni 863 mila; Renato 11 milioni 722 mila.

Cimetta Franco 11 milioni 239 mila; Ciminolo Valeria 14 milioni 277 mila; Cincetto Domenico 9 milioni 318 mila; Cincotto Sergio 11 milioni 334 mila; Cingerla Dario 13 milioni 347 mila; Cinti Francesco 12 milioni 300 mila; Ciochi Carlo 9 milioni 43 mila; Ciochi colanti Giorgio 10 milioni 510 mila; Ciohi Ugo 13 milioni 232 mila; Cipolla Francesco 9 milioni 256 mila; Ciriello Elio 13 milioni 203 mila; Ciriello Enzo 13 milioni 954 mila; Ciriello Giuseppe 13 milioni 45 mila;

Cirilli Cairoli 13 milioni 224 mila.

Cirillo Angelo 10 milioni 6 mila; Cirina Giuseppe 12 milioni 962 mila; Cislidin Pietro Paolo 38 milioni 726 mila; Citana Giuseppe 9 milioni 432 mila; Citino Michelina 14 milioni 81 mila; Citter Sergio 13 milioni 302 mila; Ciot Roberto 9 milioni 294 mila; Civiardi Gilberto 14 milioni 435 mila; Cividin Giorgio 10 milioni 500 mila; Cividin Luisa 23 milioni 802 mila; Cividin Mario 135 milioni 625 mila.

Figelli in Cividin Bruna 77 milioni 361 mila; Cividino Mario 12 milioni 142 mila; Civita Vincenzo 10 milioni 806 mila; Civita Vittorio 9 milioni 877 mila; Civitani Aurelio 16 milioni 341 mila; Civitarese Remo 11 milioni 222 mila; Clai Ermanno 21 milione 3 mila; Clapiz Giorgio 9 milioni 36 mila; Clari Aldo 9 milioni 619 mila; Clari Romano 16 milioni 355 mila; Clarich Vladimiro 15 milioni 565 mila; Clavarino Alberto 13 milioni 188 mila; Clean Sergio 14 milioni 457 mila.

Clemen Fedor 21 milioni 638 mila; Clementi Egidio 24 milioni 439 mila; Clementi Ferruccio 9 milioni 110 mila; Clementi Paolo 11 milioni 455 mila; Clementi Roberto 12 milioni 83 mila; Clementini Livio 10 milioni 597 mila; Clesovich Dario 33 milioni 332 mila; Cleve Adele 12 milioni 424 mila; Cobal Giuseppe 14 milioni 503 mila.

Cobau Marco 12 milioni 926 mila; Cocchi Alberto 14 milioni 936 mila; Cocchi Giancarlo 9 milioni 805 mila; Cocchi Maria 10 milioni 75 mila; Coccia Bernardo 9 milioni 355 mila; Cocco Antonio 18 milioni 352 mila; Cocco Enrico 13 milioni

297 mila; Coceani Bruno 11 milioni 140 mila; Coceano Giuseppe 9 milioni; Cocevar Claudio 12 milioni 853 mila; Cocchelli Alcibiade 9 milioni 573 mila; Cocciandich Armando 14 milioni 230 mila; Cocciandich Miranda 16 milioni 128 mila; Cociani Giovanni 10 milioni 702 mila; Cociani Marcello 20 milioni 110 mila.

Cociani Marino 11 milioni 465 mila; Cociani Romeo 18 milioni 979 mila; Cocomazzi Antonio 11 milioni 829 mila; Cocotti Enrico 17 milioni 179 mila; Coda Renzo 17 milioni 272 mila; Codelli Ottavio 10 milioni 94 mila; Codella Mario 21 milioni 41 mila; Codermatz Dario 9 milioni 616 mila; Coen Tullio 16 milioni 974 mila.

Israel in Coen Eleonora 28 milioni 401 mila; Cofleri Giocondo 10 milioni 532 mila; Cogliati Gino 9 milioni 498 mila; Cogliati Dezza Giorgio 16 milioni 368 mila; Cogo Vittorio 17 milioni 712 mila; Cogoi Dario 35 milioni 236 mila; Cogoi Paolo 9 milioni 98 mila; Cogoy Luigi 10 milioni 117 mila; Cola Edoardo 12 milioni 382 mila; Colagelli Luciano 17 milioni 214 mila; Colaprico Ambrogio 19 milioni 146 mila; Colasuonno Giuseppe 10 milioni 816 mila; Manzi in Colasuonno Maria Luisa 11 milioni 442 mila; Colautti Fabio 9 milioni 778 mila.

Colautti Lorenzo 23 milioni 108 mila; Colautti Mariapia 10 milioni 911 mila; Colautti Nereo 9 milioni 881 mila; Coletta Antonio 11 milioni 944 mila; Colic Giuseppe Dario 22 milioni 405 mila; Colic Vadranko 22 milioni 405 mila; Colic Miroslav 11 milioni 803 mila; Colini Dario 9 milioni 296 mila; Colini Sergio 10 milioni 13 mila; Colinarini Giusto 23 milioni 569 mila.

Collassero Giovanni 39 milioni 516 mila; Colli Giuseppe 10 milioni 958 mila; Collino Roberto 29 milioni 715 mila; Rolini in Collino Vanna 13 milioni 705 mila; Collino Franco 12 milioni 292 mila; Colloci Fabio 13 milioni 681 mila; Colombari Olivo 9 milioni 885 mila; Colombi Angelo 23 milioni 106 mila; Colombin Giorgio 12 milioni 318 mila.

(continua)

Ultime immagini del fotografo



Il Comune ha reso omaggio alla memoria e all'opera fotografica di Fulvio Porti, a quattro mesi dalla sua scomparsa, con una mostra allestita nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, che vivo successo sta riscuotendo in questi giorni

(Itafoto)

ORE DELLA CITTA'

Granatieri in assemblea

I granatieri della sezione «C. Stuparich» si riuniranno in assemblea nella sala convegni della Casa del combattente stasera alle 19. All'ordine del giorno l'elezione del consiglio direttivo e il raduno nazionale.

Italo-americana

Stasera con inizio alle 19 nella sede dell'Associazione Italo-americana di via Roma 15 verrà proiettato in edizione originale il film americano del 1940 «Craps of Wrath» (Furore), tratto dal romanzo omonimo di John Steinbeck, diretto da John Ford e interpretato da Henry Fonda, Jane Darwell e John Carradine.

Pittore premiato

La giuria del quarto trofeo del Po e del secondo gran premio artistico, organizzato dall'accademia «Città di Boretto» (834 partecipanti e circa 3800 opere presentate) ha assegnato al pittore Adriano Januzzi il premio consistente in una targhetta speciale e diploma per la sezione arti. L'artista concittadino è stato inoltre nominato accademico di merito, membro onorario della stessa.

Settembre in Umbria

Sin d'ora si accettano nella sede di via Paduna 9 della Farit le prenotazioni per il giro turistico-culturale in Umbria che sarà effettuato dal 27 al 30 settembre. Informazioni dalle 19 alle 20 (tel. 732320).

Sbadati di maggio

Nella stanza 129 al terzo piano del palazzo municipale di piazza dell'Unità - Ripartizione X - Economato, sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio sulla pubblica via e che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: portamoneta, una borsa con un vocabolario tedesco, un portafoglio con denaro e biglietti per l'autobus, una borsa di plastica con costumi da bagno, un ciclomotore «Testi», un ombrello da donna, cinque paia calzoni e due vestiti da donna, mazzi di chiavi, valigia nazionale ed estera.

Riunione all'Usciac

Una riunione di comandanti della Marina mercantile si terrà domani 26 con inizio alle 10 nella sede di via Stuparich dell'Ospedale maggiore una seduta di casistica clinica sui seguenti temi: «Profilassi e terapia della sindrome iperdrenetica nel paziente feocromocitoma», «Il ruolo della clorpromazina nel trattamento dell'edema polmonare acuto». Parteciperanno i dottori E. Romano e A. Gervasio, della cattedra di anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste.

Associazione medica

Per venerdì 27 alle 18.30 l'Associazione medica triestina ha in programma nella sala delle conferenze di via Stuparich dell'Ospedale maggiore una seduta di casistica clinica sui seguenti temi: «Profilassi e terapia della sindrome iperdrenetica nel paziente feocromocitoma», «Il ruolo della clorpromazina nel trattamento dell'edema polmonare acuto». Parteciperanno i dottori E. Romano e A. Gervasio, della cattedra di anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste.

Massaggiatori

Questa sera con inizio alle 19.30 nello studio dal prof. Bradassi in via Crispi 5 si terrà una riunione degli iscritti alla sezione triestina dei Massaggiatori sportivi diplomati.

Immagini africane

La società «Solaris» ha in programma una proiezione di diapositive per questa sera alle 20.30 nella sede di via Mazzini 12 del Circolo culturale «Il Carso». Immagini del monte Kenia, saranno presentate da Roberto Kravos. L'ingresso è libero.

Amnesty International

I soci di Amnesty International si riuniranno venerdì prossimo 20 nel locale di via Roma 22. Dopo questa seduta avverrà il trasferimento del sodalizio in un'altra sede.

Sul Monte Nevoso

«Il Cal XXX Ottobre organizza per domenica 29 una gita a Villa del Nevoso» e iscrizioni con salita al Monte Nevoso (m. 1976). Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del C.A.E. effettuerà domenica prossima 29 giugno, una gita sull'altipiano di Pokljuka, nella Slovenia superiore, con salita da Rudno Polje del Pradri (m. 2249 m), belvedere, verso il vicino Tirolo. Partenza in pullman alle 6 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Orvisi

Tutto per il mare e tutto per i giochi all'aperto. Via Ponchelli 3.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico C.so Italia 7, Orario 9-12, 15.30-19.

A Telequattro

Questa sera alle 22.30 consueto appuntamento con la rubrica quotidiana «Il sindaco risponde» a cura dell'avv. Manlio Cecovini.

SEGNALAZIONI

Scolari benemeriti della pulizia

Siamo alunni della scuola elementare «Ezio De Marchi» di Servola. Abbiamo pulito il boschetto davanti alla nostra scuola tra la via Benelli e la salita De Marchi. Ora la situazione è questa: in salita De Marchi ci sono due mucchietti di rifiuti che mai nessuno rimuove. E in via Benelli ci sono tre bidoni all'aperto dai quali spesso cadono delle immondizie che si spargono lungo le vie e nel «nostro» boschetto.

Quindi chiediamo che venga costruita una «casetta» per contenere i bidoni, che almeno una volta alla settimana (o al mese) venga spazzata la salita De Marchi.

Se non si fa ciò il nostro lavoro è inutile e a noi piace vedere le strade senza sporcizia. Per favore, chi ha letto questa lettera di ascolti Lettore firma dagli alunni e insegnanti della prima, seconda e terza «A», della prima «B», della quinta «D» e della quinta «E» della stessa scuola elementare «De Marchi».

SEGNALAZIONI

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE

Una cultura aperta al futuro

Non solo i convegni scientifici ma anche gli incontri dedicati alle arti figurative dovrebbero essere confortati a Trieste da autorevoli presenze nazionali e straniere

Com'era prevedibile, la lettera con 44 firme sull'«Arte d'avanguardia» in cerca di spazio» comparsa l'11 giugno in questa rubrica, ha dato l'avvio a un vivace dibattito. Dopo la replica, ospitata lunedì scorso, dell'assessore municipale alle istituzioni culturali, prof. Mario Dolcher, che abbiamo oggi, sempre sul tema delle conferenze che, per iniziativa del Comune, sono state dedicate alle avanguardie storiche nel campo delle arti visive, la parte essenziale di quanto ci scrivono 10 aderenti al «Centro 78».

Dopo un richiamo sia alle dichiarazioni del prof. Dolcher, sia all'auspicio espresso anche da Umro Apollonio, in chiusa della manifestazione patrocinata dal Comune, «di accogliere i linguaggi, spesso compositi e variamente integrati della ricerca artistica attuale», i firmatari della lettera del «Centro 78» sostengono quanto segue.

Il Comune, in sostanza, non ci ha proposto niente di nuovo. E soprattutto il Comune non ha compiuto alcuno sforzo per procurare al pubblico triestino quell'informazione aggiornata e alternativa di cui ha profondo bisogno per uscire dai limiti del dilagante provincialismo in cui da anni ormai è inevitabilmente involuto. E che esista una notevole domanda culturale è comprovato proprio dall'affluenza del pubblico a queste conferenze; tanto più grave appare quindi l'evasione con una risposta conformista e scontata.

Secondo gli aderenti al Centro 78, più che dei maneggiamenti insufficienti ai quali ha fatto riferimento l'assessore Dolcher, sarebbe il caso di parlare della «mancanza di un coordinamento programmatico a vasto raggio che permetta serie e utili realizzazioni con spese ragionevoli».

Provà ne siano — prosegue la lettera — gli interventi di artisti di fama tutt'altro che provinciale, effettuati, quest'anno presso la scuola media Caprin, con compensi minimi. Quanto alla pretesa del prof. Dolcher di soddisfare l'esigenza di internazionalità degli interventi con le semplici citazioni, da parte dei conferenzieri, di artisti e aree culturali extra nazionali, è chiaro che nella lettera pubblicata l'11 giugno si alludeva a ben altro, al bisogno cioè di un

respiro più articolato, garantito dalla presenza fisica di personaggi in grado di permettere confronti concreti con realtà culturali di paesi che proprio per la tanto ribattuta funzione mitteleuropea di Trieste, dovrebbero toccare i nostri interessi.

Dopo aver ricordato la frequente partecipazione della autorevoli rappresentanti della scienza nazionale ed internazionale a convegni che si svolgono a Trieste, ci si domanda «per quali ragioni il settore specifico delle arti visive non possa godere di analogo trattamento».

Nell'avviarsi alla conclusione, i firmatari della lettera chiedono che fine abbia fatto la loro proposta di promuovere un incontro internazionale sul tema «la funzione del museo oggi», coinvolgente personalità specifiche almeno del

'Austria e della Jugoslavia per un pubblico confronto in vista della futura istituzione del Museo Revoltella.

Ricordiamo — si soggiunge — che la proposta è stata approvata dal precedente assessore, signora Gruber Benico, e che è stata stanziata una determinata somma per la sua realizzazione. Con l'infrazione perpetrata la cifra congelata, se esiste davvero da qualche parte, diverrà sempre più striminzita e quindi insufficiente per l'attuazione del progetto. Siamo disponibili per altre proposte, quali dibattiti, interventi di critici e artisti extra cittadini ecc.

Da ultimo invitiamo l'assessore, con le sue reazioni, l'iniziativa comunale ha suscitato, indice positivo di un fermento qualificante specie tra i giovani, a indurre un pubblico incontro, agli inizi

del prossimo autunno, per una discussione su tutti quei problemi che riguardano la possibilità di una diversa gestione delle iniziative culturali e per una reale attività promozionale nel campo dell'arte contemporanea. Per il Centro 78: Nadia Bassanesse, Elisabetta Dolmi, Adriano Bon, Enzo Navarra, Maria Ampietelli, Franco Uhle, Roberto Vidali, Cesare Picotti, Luigi Micheli, Luciana Seles.

Profondo

Quello che ai lettori è indubbiamente sembrato un ironico paradosso era invece uno sbaglio di stampa. L'assessore comunale alle istituzioni culturali prof. Mario Dolcher ci prega di precisare che nella sua lettera comparso lunedì 23 giugno con il titolo «Non è stata assente l'arte d'avanguardia», il prof. Giuseppe era stato da lui definito «profondo» storico dell'arte e non «profano», come si è letto.

Consigli rionali

San Giovanni — Riunione domani alle 20 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/c con all'ordine del giorno il Peep per via San Cilino. Le richieste cabine d'attesa per i passeggeri degli autobus, i posteggi di viale Raffaello Sanzio e alla Rotonda del Boschetto, l'attività delle commissioni.

Servola-Chiarbola — Seduta venerdì 27 alle 19 nella sede del Centro civico di via del Ronchetto 77 con all'ordine del giorno mozioni, interrogazioni e comunicazioni.

Altipiano Est — Riunione alle 18 di lunedì 30 nella sede di via Prosecco 28, Opicina con all'ordine del giorno la variante n. 25, il nuovo regolamento sull'uso dei beni e servizi d'interesse locale e comunicazioni.

ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI - FIPE Trieste - Via Roma 28

OGGI 25 GIUGNO in via S. Nicolò 7 (Il p.) c/o Unione Commerciali

Assemblee ordinarie dei soci: ore 10.30: BAR-CAFFE' ore 16.30: ANALCOOLICI-DEGUSTAZIONI

TROPPI IGNORANO ANCORA L'ESISTENZA DELL'«AFFIDO EDUCATIVO»

L'affetto d'una famiglia ai bimbi che non l'hanno

Care «Segnalazioni», per informare le persone interessate al problema dei minori privi di famiglia o con situazioni «difficili», vi preghiamo di pubblicare le richieste che la sezione di Trieste dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie ha presentato al direttivo del Consorzio sanitario.

1) L'affido educativo (una tra le più sconosciute forme di alternativa all'Istituto) è una soluzione «sociale» di cui è responsabile in prima persona l'Ente pubblico. Difatti il Consorzio sanitario ha fatto propria la delibera provinciale dell'aprile '78 e si è impegnato a renderla più pienamente operativa.

Per una sua conoscenza a livello più ampio è stata convenuta la pubblicazione di un opuscolo sull'affido educativo che il mese di giugno da una commissione di cui l'Anfaa ha il cui testo elaborato da una commissione di cui l'Anfaa ha accettato di far parte) è ora nelle mani del Consorzio che ha dichiarato d'essere disposto a pubblicarlo dopo averne preso visione.

Si auspica che la delibera di spesa possa essere presa entro il mese di giugno, affinché l'opuscolo sia disponibile per l'inizio del prossimo anno scolastico e la sua distribuzione faciliti la conoscenza di questa possibilità concreta per ognuno di agire a favore degli altri.

2) Sempre sul tema dell'affido e della necessità di studiare tempi e modi di divulgare la conoscenza dell'affido, si chiede che siano messi a sua disposizione alcuni operatori sociali con tempo adeguato per elaborare programmi e proporre iniziative in campo cittadino.

3) E' stato infine sollecitato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sui motivi che spingono tante famiglie a mettere i figli in Istituto (quasi 400 a Trieste!) I bambini «istituzionalizzati» sono la punta di un iceberg che ha alla base tante situazioni di malessere e di disagio per i bambini e gli adulti che li circondano. Conoscere a fondo le cause delle situazioni difficili è il primo — necessario — passo per cercare le opportune soluzioni. Il direttivo del Consorzio sanitario ha espresso la volontà di impegnarsi a studiare questa richiesta.

Auspichiamo che l'indagine possa partire a tempi brevi, affinché il problema dei minori abbandonati possa avviarsi ad avere soluzioni più umane e più civili. Angela Gasparo per il direttivo dell'Anfaa di Trieste.

Le pensioni ai non vedenti

Il problema delle pensioni ai lavoratori ciechi è stato preso in esame da un gruppo di non vedenti della provincia di Treviso i quali, dato che l'argomento interessa numerose persone anche nella nostra città, ci pregano di pubblicare quanto segue.

Oltre allo stato di disordine che affligge la categoria dei privi della vista, si fa presente il trattamento discriminatorio adottato nel loro confronti dalla maggior parte delle Prefetture.

Le inadempienze, per quanto riguarda il controllo sia visivo sia economico previsto dalla legge 10 agosto 1964 n. 718 e successiva legge 27 maggio 1970 n. 382, hanno provocato in tutto il Paese profondo disagio e stato di malcontento.

Pertanto gli scriventi protestano vibratamente chiedendo ai ministri competenti e

ai loro organi periferici di decidersi a effettuare con serietà e tempestività le revisioni previste dalle predette leggi al fine di evitare ingiustizie e discriminazioni fra avanti e non avanti diritto alla pensione.

Il nostro gruppo ha, tra l'altro, appreso dell'esistenza d'una legge che rende inesigibili i crediti dello Stato nei confronti dei beneficiari abusivi. Anche per questo protezione chiediamo che non si faccia differenza fra chi ha indebitamente goduto per anni della pensione fruendo della sanatoria sancita dalla legge 21 febbraio 1977, n. 29 e chi si è visto privare di un trattamento percepito a giusto titolo solo a causa del livello del proprio reddito. Roberto Bottega e altre sei firme.

I «buoni» cattivi

In un negozio del rione in cui abito, dove avevo già acquistato nel mese di maggio cinque barattoli di caffè, ne ho comperati il 10 giugno altri cinque ai quali, come ai precedenti, erano acclusi «buoni-sconto» da 100 lire l'uno. Quando ho detto al venditore che, la volta successiva, avrei potuto ottenere uno

sconto di 1000 lire, mi sono sentito rispondere «impossibile». Difatti su tutti i buoni di cui sono venuta in possesso negli ultimi due mesi figurava l'avvertenza «Valido sino al 30 aprile 1980». Folche, proprio per fruire di quei buoni, più d'uno ha acquistato un caffè invece di un altro, sono legittimamente perplessa. G.P.

Piccolo albo

Nella località «Costa dei barbari» domenica 15 giugno è stato rinvenuto un orologio al quarzo con cinturino metallico. Chi l'ha smarrito può telefonare nelle ore dei pasti al numero 794650.

Lungo il percorso dalla via Piccardi alla piazza Goldoni il 23 giugno sono stati smarriti occhiali da vista in una custodia. Il rinventore che vorrà telefonare nelle ore dei pasti al 567753 può contare su una ricompensa.

Sarà compensato il rinventore dell'anello matrimoniale con incisa la data 11 marzo che vorrà telefonare al 571694.

LONDRA
volo charter da Trieste - 27/31 agosto
INIZIATIVA SPECIALE «FIERA DI TRIESTE»
L. 310.000 (più tassa d'iscrizione L. 10.000)
ISCRIZIONI: UTAT ALLA FIERA DI TRIESTE e presso gli uffici di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

NUOVA APERTURA
Cantina sociale di Campodarsego
VINI DEL VENETO
OGGI INAUGURAZIONE
DEGUSTAZIONE GRATUITA PER TUTTI
TEL. 724271 — VIA SAN MARCO 19

informazioni SIP agli utenti
DISTRIBUZIONE NUOVI ELENCHI TELEFONICI
In questi giorni ha inizio la distribuzione dell'edizione 1980/81 dell'Elenco ufficiale degli abbonati al telefono per la provincia di TRIESTE.

Come di consueto, agli abbonati che gradissero il servizio di recapito, ricordiamo che un incaricato provvederà alla consegna a domicilio del nuovo elenco ed al ritiro di quello vecchio; coloro i quali non intendessero utilizzare il servizio potranno, invece, ritirare i nuovi elenchi presso gli uffici della SIP restituendo il vecchio elenco e presentando l'apposita scheda rilasciata dall'incaricato.

La richiesta di restituzione del vecchio elenco è avanzata al fine di eliminare dalla circolazione elenchi non aggiornati che possono provocare confusioni e conseguenti disagi all'utenza a causa della rilevante percentuale di variazioni che ogni nuova edizione contiene rispetto alla precedente.

Si ricorda che nessun compenso dovrà essere corrisposto agli incaricati per il recapito, perché, in caso di accettazione del servizio, il relativo importo, di L. 350 + IVA, verrà addebitato nella bolletta

GIORNALE DI TRIESTE

D'AVANTI ALL'ASSEMBLEA COMELLI RISPONDE SULLO SCOPPIO DELLA POLVERIERA

Tauriano: la Giunta regionale contraria all'inchiesta parallela

Prosegue la discussione sugli interventi urgenti per lo sviluppo socio-economico

Lo scoppio della polveriera di Tauriano e il disegno di legge sugli interventi urgenti per lo sviluppo socio-economico della regione sono stati gli argomenti affrontati dal Consiglio regionale nella sua seduta di ieri mattina.

Il disastro di Tauriano, avvenuto come si ricorderà il 12 ottobre dello scorso anno, è stato al centro di interpellanze presentate da Dp, Dc, Pci, Psdi, Psi e Pdup e di un'interrogazione del Movimento Friuli.

I vari oratori che hanno illustrato dette interpellanze hanno per la maggior parte posto l'accento su temi comuni: il ritardo con cui la Giunta ha accettato di rispondere; la necessità di prevenire per il futuro incidenti consimili che potrebbero essere anche assai più gravi («L'intera nostra regione è una polveriera», ha detto fra l'altro il consigliere Barazzutti del Pdup); l'assenteismo o quasi del governo; l'incertezza della Giunta regionale sia per un'indagine completa sull'accaduto sia nell'opera di risarcimento; la necessità di affiancare sempre di più la regione dalle varie e pesanti servitù militari.

Agli interpellanti ha dato una risposta unica il presidente della Giunta, avvocato Comelli. Dopo aver rinnovato i sentimenti di solidarietà verso le popolazioni colpite, Comelli, passando all'esame delle iniziative assunte, ha ricordato che, subito dopo l'esplosione, i rappresentanti della Giunta presero immediatamente contatti con le autorità locali al fine di acquisire un primo quadro della situazione e di concordare, anche alla luce delle rilevazioni eseguite dagli uffici tecnici, le iniziative da adottare.

L'amministrazione regionale — ha detto Comelli — non ha invece ritenuto di avviare una propria inchiesta per accertare i fatti e le responsabilità dell'accaduto. Come è noto, infatti, la magistratura ha aperto un procedimento penale disponendo tra

l'altro una perizia tecnica ancora in corso e adottando altresì i necessari provvedimenti conservativi sul patrimonio degli indiziati a garanzia dei crediti delle persone e degli altri danneggiati dallo scoppio.

Il presidente Comelli ha poi aggiunto che gli accertamenti da effettuarsi in proposito sono di competenza esclusiva della magistratura e degli organi ministeriali di vigilanza; per conseguenza una eventuale inchiesta parallela oltre a risultare improponibile in quanto non di pertinenza della Regione, si sarebbe arrestata, sin dall'inizio per via del segreto istruttorio. La Regione comunque, segue attentamente gli sviluppi dell'azione giudiziaria; e pur non essendo lo scoppio di Tauriano classificabile come «calamità naturale» (ed essendo perciò la Regione impedita ad intervenire in via amministrativa) la Giunta ha deciso di predisporre un apposito strumento legislativo con il quale viene stanziato un miliardo a parziale risarcimento dei danni subiti, per l'esplosione, dai settori dell'agricoltura, dell'edilizia e della produzione. Poiché tale intervento non è sufficiente, la Giunta ha sollecitato il governo ad assicurare il completo ripristino delle aree colpite.

Di tale risposta quasi tutti gli interpellanti si sono dichiarati insoddisfatti, chi «nottevolmente», chi «profondamente», chi annunciano la trasformazione dell'interpellanza in mozione (Puppini Mf, Cavallo Dp, Lanzarotti Pci, Barazzutti Pdup). Il democristiano Persello si è detto «soddisfatto della risposta, ma insoddisfatto di come vanno le cose in proposito»; il socialista D'Amico ha dichiarato di essere «né soddisfatto, né insoddisfatto, ma di prendere atto della risposta interlocutoria del presidente Comelli». Ermano del Psi si è invece dichiarato d'accordo

con Comelli quando afferma che la Regione, in questa circostanza, ha fatto tutto il possibile.

A questa prima parte della seduta ha assistito un gruppo di abitanti di Tauriano. E' ripresa quindi la discussione sul disegno di legge presentato dalla Giunta regionale il 16 aprile scorso e riguardante «Interventi urgenti per lo sviluppo socio-economico della regione». Come è noto, vi sono in proposito due relazioni; quella della maggioranza sostiene la necessità di dar subito corso alla spesa di 210 miliardi per gli interventi urgenti, inquadrati per negl obiettivi di piano, fermo restando, comunque, l'impegno per la definitiva elaborazione e approvazione del documento programmatico; quella di minoranza, invece, è favore-

vole all'accantonamento dei fondi per predisporre il piano regionale di sviluppo cui fare poi diretto riferimento. Sull'argomento hanno preso la parola, ieri mattina, i consiglieri Dal Mas (Psdi) e Pittoni (Psi). Dal Mas ha effettuato un lungo intervento non risparmiando critiche a volte aspramente, pur con riserve, alla proposta della maggioranza. Il socialista Pittoni, ha invece espresso parere favorevole alla relazione di maggioranza, sostenendo che il disegno di legge va inserito in una logica diretta alla formazione del piano di sviluppo con sede a Ginevra, e che sarà pronto entro il 1981 prevede 10 mila chilometri di asfalto; la sede centrale del progetto è a Varsavia (poiché proprio da

DAL '77 AL '79 SONO STATI AVVIATI AL LAVORO 1200 GIOVANI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Diminuisce il numero degli iscritti alle liste speciali di collocamento

Alla fine del mese di giugno 1979 nelle liste speciali, previste dalla legge 1° giugno 1977 n. 285 («Provvedimenti per l'occupazione giovanile»), delle sezioni di collocamento dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia risultavano iscritti complessivamente 4.351 giovani in cerca di occupazione: 1.427 maschi e 2.924 femmine.

Come si vede, le donne costituivano oltre i due terzi — precisamente il 67,2 per cento — degli iscritti; i maschi, il 32,8 per cento. Quest'ultima percentuale — sensibilmente inferiore alla media nazionale — nel complesso del Paese i maschi rappresentavano il 49,1, cioè quasi la metà degli iscritti — variava peraltro sensibilmente da provincia a provincia.

Nella provincia di Trieste si registrava, infatti, la più elevata frequenza di maschi, i quali costituivano il 43,1 per cento degli iscritti, rispetto al 31,9 per cento di quella di Udine; mentre nelle province di Gorizia e di Pordenone i percentuali scendevano rispettivamente al 29,1 per cento, nella prima, ed al 24,7 per cento, nella seconda.

In cifre assolute, secondo le statistiche ufficiali rese note dal ministero del lavoro e della previdenza sociale, i giovani iscritti nelle liste speciali erano esattamente: 1.346 (580 maschi e 766 femmine) nella provincia di Trieste, nella quale si registrava anche il più forte numero di giovani iscritti (1.200 (593 maschi e 607 femmine) in quella di Pordenone; 903 (263 maschi e 640 femmine) in provincia di Gorizia; e 902 (288 maschi e 614 femmine) in quella di Udine.

L'analisi comparata di questi dati rivela inoltre che, in cifre assolute, il maggior numero di giovani di sesso maschile iscritti nelle liste speciali (esattamente 580) si trovava nella provincia di Trieste, mentre per quanto attiene alle donne il primato spettava — con 904 unità — alla provincia di Pordenone (seguita da quella di Trieste, con 766 iscritte).

Uno sguardo all'indietro nel tempo consente di accertare che tra la fine del 1977 ed il giugno '79 il numero degli iscritti nelle liste speciali nel Friuli-Venezia Giulia è sensibilmente diminuito. Dalle 6.220 unità del dicembre '77, è infatti sceso — secondo i dati ufficiali del ministero del lavoro — a 5.206 alla fine del '78 ed a 4.351 nel giugno 1979; con una flessione, quindi, di 1.869 unità, pari al 30 per cento.

In relazione a tale fatto, un altro dato appare interessante: e quanto mai eloquente: nel periodo di tempo intercorso fra l'entrata in vigore della legge 1° giugno 1977 n. 285 ed il 31 agosto 1979, per effetto di tale legge nel Friuli-Venezia Giulia sono stati effettuati complessivamente 1.218 avviamenti al lavoro di giovani iscritti nelle liste speciali; cifra che, equivalendo al 28 per cento degli iscritti, rivela una mobilità sensibilmente superiore a quella riscontrabile sul piano nazionale, dove i giovani avviati al lavoro nel medesimo periodo di tempo sono risultati pari ad appena 4,3 per cento degli iscritti nelle liste speciali.

A UDINE UN CONVEGNO SULLE AUTOSTRADE

10 mila chilometri d'asfalto europeo

Da oggi fino a venerdì, Udine ospiterà 25 esperti di dieci Paesi partecipanti al «Tem» (Trans european motorway), un progetto che prevede un sistema integrato di collegamento tra i Paesi dell'Europa orientale, l'Asia e il Medio Oriente.

L'incontro è ospitato nel capoluogo friulano poiché il tratto autostradale Udine-Tarvisio in via di realizzazione rappresenta la rete italiana di una rete che partendo da Danzica congiungerà Varsavia, Cracovia, Brno, Bratislava, Vienna e, appunto, Udine. A Budapest, da cui si dipartiranno tronchi per la Jugoslavia, per Atene, per Istanbul.

Il sistema autostradale il cui progetto è stato affidato nel 1978 al programma di sviluppo delle Nazioni unite con sede a Ginevra, e che sarà pronto entro il 1981 prevede 10 mila chilometri di asfalto; la sede centrale del progetto è a Varsavia (poiché proprio da

ungheresi e polacchi è venuto il maggior impulso alla sua realizzazione), mentre i lavori sono stati affidati alla commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite.

L'incontro di Udine, cui parteciperanno tecnici austriaci, bulgari, cecoslovacchi, greci, ungheresi, italiani, polacchi, romeni, turchi e jugoslavi, è stato organizzato dal consulente italiano del Tem, Ennio Santucci, presidente della società Autostrade dell'Iri, l'azienda di Stato che sta realizzando il tratto friulano. I lavori si concluderanno venerdì con una conferenza stampa alla quale parteciperà anche il presidente della Giunta regionale Comelli.

Elezioni — Oggi alle ore 30 si terrà nella sezione «Pino Tomaz» un attivo straordinario per l'analisi delle elezioni provinciali; interverrà Enzo Marone. Alla stessa ora si terrà nella sezione di S. Anne un'assemblea sul tema: «Esame del risultato elettorale dell'8-9 giugno».

SCOPERTA UNA STELE NELLA CHIESETTA DI SAN GIOVANNI

Muggia ha onorato i Caduti in guerra

Muggia ha vissuto un'ora di intensa emozione e spiritualità ricordando i propri figli caduti durante l'ultimo conflitto mondiale. Il rito sacro ha avuto inizio nel duomo della cittadina dove il tenente colonnello, mons. Luigi Pedrol, ha celebrato una messa di suffragio assieme al cappellano di Muggia, don Mariotti. Accanto ai familiari dei Caduti erano presenti le rappresentanze delle Forze armate, delle associazioni d'arma, della Lega nazionale di Trieste e di Muggia e autorità civili e militari.

La chiesa illuminata a festa e ravvivata dalla presenza di tanti labari e bandiere nazionali offriva uno spettacolo particolarmente suggestivo completato dagli appropriati canti sostenuti dall'organo.

Dopo le parole di benvenuto rivolte dal parroco ai numerosissimi presenti, mons. Pedrol, nell'omelia, ha sottolineato con accenti toccanti il sacrificio di tanti giovani che d'essere di monito ai viventi, basato sulla pace, sull'amore e sul rispetto reciproco. Sono stati poi letti alcuni passi del Libro sacro e la preghiera dedicata ai Caduti.

Dopo la messa, mentre l'organo sfondeva solennemente le note del «Pieve», i presenti si sono diretti verso la chiesetta di S. Giovanni, ormai elevata a «Sacrario dei Caduti». Qui due giovani marinai della Capitaneria di porto hanno scoperto la stele con i nomi dei Caduti, al cospetto del picchetto del 140 gruppo artiglieri che presentava le armi, e sullo sfondo delle note del «Silenzio» fuori ordinanza. Benedicendo le lapidi, mons. Pedrol ha ricordato che «i nomi dei Caduti li indicati stanno scritti anche in Cielo, a caratteri d'oro, nel libro della vita».

In precedenza il presidente della sezione artiglieri Micor, che assieme ai suoi collaboratori ha preparato l'organizzazione della celebrazione, ha rivolto un ringraziamento particolare a quanti avevano contribuito alla realizzazione della cerimonia: dal prefetto Marzulli all'ing. Rizza, dallo scultore concittadino Willy Bossi che «ha ideato l'angelo posto a vegliare sui Caduti in questa meta possente preghiera», al pittore Michele Lobero per il dono della «Deposizione di Cristo dalla Croce», nonché a tutti gli altri colla-

boratori. Al termine della cerimonia, la sezione artiglieri «Chlandussi» ha offerto un rinfresco a tutti i convenuti.

Muggia festeggia i santi patroni

Domenica Muggia festeggia i suoi santi patroni, i martiri romani Giovanni e Paolo.

Alle ore 19 in duomo il vescovo di Trieste mons. Lorenzo Belloni presiederà la solenne concelebrazione eu-

caristica, dopo la quale si snoderà attraverso le principali vie del centro storico la tradizionale processione. Le statue argentee dei santi patroni, portate dai discendenti di quelle famiglie che le donarono duecento anni fa alla comunità, saranno accompagnate dai fanoni e dagli stendardi delle antiche confraternite.

La processione si concluderà nella suggestiva piazza Marconi con il discorso del Vescovo.

I VINCITORI DEL PREMIO REGIONALE

Stelle letterarie

Si è svolta la premiazione dei vincitori della 12.a edizione del «premio letterario Friuli-Venezia Giulia», organizzata dalla Società artistica letteraria di Trieste in collaborazione col sindacato regionale autori e scrittori della Cedi-Ui. Sono intervenuti autorità, esponenti della cultura e dell'arte di Trieste e della regione.

La commissione giudicatrice era composta dagli scrittori Lida Benci Fragiaco, Sergio Bossi, Roberto Damiani, Marcello Fraulini, Bruno Maier e Libero Mazzi; segretario Aurelio E. Peterlin.

Per la poesia il primo premio (medaglia vermeile) è stato assegnato a Bianca Maria Selva Antonutti di Monfalcone, per la raccolta «Tremula chiara immagine», sintesi lirica espressa con immagini suggestive e ricche di tensione emotiva. Il secondo premio (medaglia d'argento) è stato attribuito ad Alfonso Castellani, di Gorizia, per la raccolta dal titolo «Io così» della quale è stato apprezzato il sentimento poetico effuso in versi ricchi di musicalità. Il terzo premio (medaglia di bronzo) è andato a Lorella Franco, di Ronchi del Legionari, che aveva presentato la raccolta «Tu», per la spontanea emotività lirica in poesie di composta fattura. E' stata pure concessa una medaglia di bronzo a titolo «premio speciale per la poesia friulana» a Nerina Turrin, di Artegia (Udine), per la raccolta «Sgruslan», liriche colorite di un ambiente suggestivo e caldo di sentimenti. Hanno ottenuto men-

zioni d'onore Fulvio Castellani, di Enemonzo (Udine); Giorgio Negrello, di Udine; Lucy Saja, di Trieste; e Costantino Bettini, di Trieste. Segnalati: Luciana Pugliese, di Tolmezzo; Maurizio Saitta, di Trieste; Savina Ventura Biasizzo, di Trieste. Segnalazione speciale per la poesia friulana: Ada Tosolini Bruno, di Udine.

Per la narrativa il primo premio (medaglia vermeile) è stato assegnato a Gilda Krugi Di Giovanni, di Trieste, per il racconto «La tragedia assurdica». Il secondo premio (medaglia d'argento) è andato ad Antonella Gandolfo Lima Rampolla, di Trieste, per il racconto «Appunti di corsia». Il terzo premio (medaglia di bronzo) è stato attribuito ex aequo a Giovanni Cumar, di Trieste, per il racconto «L'era testamentaria dello zio Marco», e ad Annamaria Tiberi, di Trieste, per il racconto «Il ragazzo dagli occhi neri». Menzioni d'onore a Renato Ferrarini, di Trieste e ora residente a Milano; a Maria Bossa, di Trieste; a Nereia Concini, di Trieste; e a Renato Viviani, di Trieste. Sono stati altresì segnalati Nadia Orsini Degnatti, di Trieste; Roberto Tilleri, di Montebelluna (Udine); e Tullia Rumis Morassutti, di Udine.

La riunione conviviale dei premiati con la commissione giudicatrice si è chiusa al castello di San Giusto, dove l'azienda di soggiorno ha offerto la cena, durante la quale hanno parlato l'assessore Alfieri Seri, il presidente dell'Azienda Italo Giorgi ed il presidente della Sal, Fraulini.

LA «CANDIDA TROPICALE» RESE CIECO MARINO SIMUNOVIC

Da oltre due anni è buio per la vittima della droga

I familiari stanno raccogliendo denaro per il viaggio della speranza

Per ognuno dei giovani «con la scimmia sulla spalla» la tragedia della droga nasce a suo modo. C'è forse un trait d'union che collega le loro singole esperienze, ma non a tutti l'approccio riserva le medesime, a volte allucinanti, conseguenze. Così, se è vero, come molti ritengono, che la droga è un tremendo dramma di famiglia, nel senso che è un prodotto della nostra società e della nostra storia, conoscerne i protagonisti diventa importante. Il caso di Marino Simunovic risponde a questa esigenza; nel grande fiume del fosforescente è tra quelli che hanno subito uno dei castighi peggiori.

Nel dicembre del 1977 perse un occhio e rimase completamente cieco dell'altro a causa della droga. Un tragico caso che allora contribuì a portare alla ribalta della cronaca, anche di quella locale, la spaventosa realtà in cui sempre più spesso si dibattono molti giovani. Assieme a lui, infatti, anche altri ragazzi subirono le conseguenze di un fungo, la «candida tropicale», con la quale qualche spacciatore incosciente e criminale aveva tagliato l'eroina bianca thailandese. Dopo dieci anni di

«confidenze» con le sostanze stupefacenti (le sue prime esperienze risalgono a quando aveva 15 anni e andava a scuola a Pola) il dramma scattò sulla propria pelle. Il rapporto alla realtà. Dapprima qualche strano sintomo (noduli sulla pelle della testa tra i capelli e sulla faccia), poi i primi disturbi alla vista, dolori agli occhi, quindi la luce si è inesorabilmente attenuata fino a spegnersi, forse definitivamente.

Marino Simunovic, oggi ventisettenne, ha iniziato da allora il suo calvario, a volte contornato dall'insicura pietà di chi evidentemente non è riuscito a capire la sua tragedia che è anche quella di tanti altri giovani che si trovano nelle sue stesse condizioni. E' stato ricoverato in ospedale per più di quattro mesi, dispede tra Trieste, Padova e Verona. I medici hanno dovuto asportargli un occhio, quello sinistro, mentre l'altro al centro della pupilla presenta una bolla bianca ed è immettato di sangue.

Da oltre due anni per Marino è buio. L'unico raggio di luce l'ha tenuto in serbo in un angolino del cervello. La speranza di poter tornare a vede-

re quelle immagini che si cancellano e si ricompongono nella sua memoria non l'ha abbandonato.

E' venuto a trovarci al giornale per raccontarci il suo dramma. A Verona, questa sua speranza è stata confortata dal parere dei medici che l'hanno consigliato di sottoporsi a una visita in Spagna, a Barcellona, dove c'è un'equipe di specialisti che studia questo tipo di malattia.

«Non è facile riuscire ad avere un appuntamento per essere ricevuti — ha spiegato — e già una volta ho dovuto rinunciare al viaggio perché non avevo i soldi sufficienti. Adesso mi aspettano l'11 luglio, e i miei familiari stanno raccogliendo la somma sufficiente per le spese del viaggio, delle visite ed eventualmente dell'intervento chirurgico». Forse è l'ultima occasione per poter vedere di nuovo con quell'unico occhio che gli è rimasto. La sua famiglia, abitante a Bagnoli della Rosandra 98, nel comune di S. Dorligo della Valle, è di modeste condizioni economiche. Devono raccogliere quasi due milioni, «una somma enorme, ma fanno di tutto per salvare Marino».

Vaccinazione antirabbica

Il veterinario provinciale con propria ordinanza ha resa obbligatoria la vaccinazione antirabbica preinfettionale dei cani di età superiore ai tre mesi esistenti su tutto il territorio della nostra provincia. Le operazioni di vaccinazione si concluderanno il 30 agosto di quest'anno.

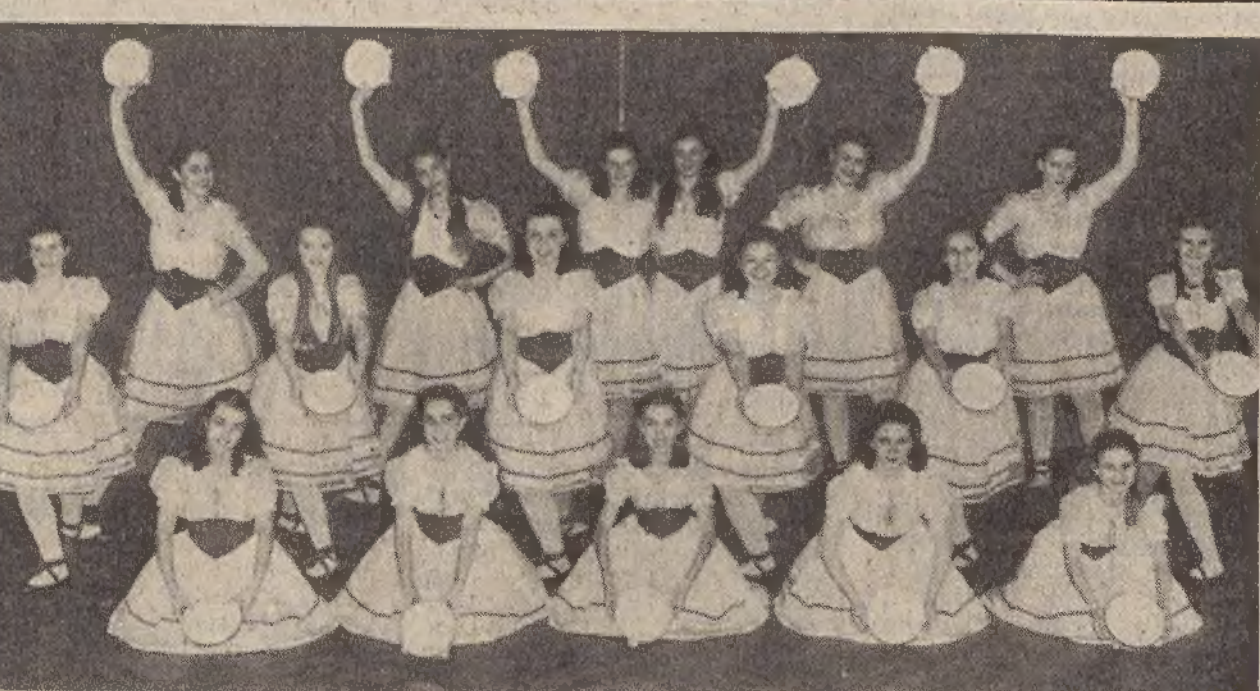
Per quanto riguarda il Comune di Trieste la vaccinazione viene effettuata gratuitamente dai veterinari comunali nelle seguenti sedi: al canile comunale (via Orsera) tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11; alla direzione del macello (via Macelli 6, adiacente al campo sportivo «Grezar») tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12; al macello privato di Prosecco tutti i lunedì e venerdì dalle 10 alle 12.

La vaccinazione — come già annunciato — potrà essere effettuata oltre il 30 agosto nei seguenti casi: per le femmine gravide, a dopo il parto e l'allattamento; per i cuccioli dopo il compimento dei tre mesi di età; per i cani vaccinati contro il cimurro, trascorsi 15-20 giorni dal trattamento. Sono esentati, inoltre, i cani vaccinati contro la rabbia successivamente al 30 agosto 1979.

Entro il 30 agosto dovrà effettuarsi anche la vaccinazione antirabbica preinfettionale dei bovini, degli ovini, dei caprini e degli equini del comune al di sopra dei tre mesi di età, che normalmente vengono portati al pascolo o comunque esposti al pericolo di contagio. Trascorso il termine del 30 agosto, gli inadempienti saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

TUTTO ESAURITO AL ROSSETTI PER IL SAGGIO DELLA GINNASTICA TRIESTINA

La delicata arte delle ballerinette



Publicco delle grandi occasioni, sabato e domenica, al politeama Rossetti, esaurito in ogni ordine di posti, per assistere al tradizionale spettacolo del «Concerto di balletti» della sezione danza classica della Società ginnastica triestina. Le allieve, dalle più piccole alle più grandi,

si sono esibite in una serie di rappresentazioni ricche di significato tecnico, musicale e coreografico, curate in ogni particolare.

Il saggio ha ottenuto vivissimo successo tecnico e artistico per la precisione delle esecuzioni individuali e di gruppo; successo anche

musicale poiché le composizioni di Glazunov, di Luigini, di Johann Strauss, di Dvorak, di De Falla, di Offenbach e di Rossini hanno permeato di dolcezza intensa e soave il superamento delle notevoli difficoltà tecniche; successo coreografico per la ricchezza di varietà dei costumi, delle

luci, delle composizioni. Calorosi applausi hanno sottolineato la presentazione dei singoli numeri in programma, premiando l'accuratezza della preparazione, la scioltezza nel superamento delle difficoltà stilistiche, la precisione dell'insieme.

Il «Concerto di balletti» ha avuto inizio con la rappresentazione di una fiaba musicale su traccia del consocio Tullio Castro e intitolata «Lungo le strade del cielo». In uno stile «celestiale» con la regia dell'insegnante del corso inferiore professoressa Dorian Comar, il balletto ha visto Cristina Gregori e Corrado Giordani roteare con le componenti dei pianeti Luna, Giove, Venere, Mercurio, Saturno e Marte.

Nella seconda parte la direttrice artistica professoressa Cornelia Krelis insegnante del corso superiore, ha presentato sette pezzi di balletto classico su musiche tratte dal «Ballet Egyptian».

REX TI PAGA L'ABBONAMENTO ALLA TELEVISIONE.

Se comperi un TV color REX dal 15 giugno al 15 agosto 1980, il canone d'abbonamento fino al 31 dicembre è compreso nel prezzo del televisore.

TV color REX Realcolor. Garantito 24 mesi.

REX. Quando la tecnica dà spettacolo.

Escluso abbonamento speciale.

ZANUSSI ELETTRONICA



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I «DEVO» AL PALASPORT DI UDINE

Mettono in musica i guasti del progresso

Notte ad alta tensione, notte di minitensione, quella di lunedì, fuori e dentro la struttura-groviere del palasport di Udine. Fuori un accapponante spettacolo no-stop di Suoni & Luci offerto da un Giove Pluvio in vena di prodigialità; dentro - dopo l'inevitabile, chilometrico blackout - il concerto di mezzanotte del Devo, costellato a sua volta di oscuramenti minori, di intoppi tecnici e di inutili eccessi di zelo delle forze dell'ordine. Un eccellente happening da quadromila lire, tutto compreso.

Alla fine, su ogni aversità (energetica o no), hanno avuto la meglio i cinque spavaldi giovanotti dell'Ohio, decisi a offrire al pubblico - nonostante l'ora piccolissima - non un'uncia in meno del loro lungo, stimolante, sofisticato show.

Suoni & Luci, anche in questo caso, e con effetti da elettroshock. Il rock del Devo è di quelli che inchiodano la platea e la stendono lentamente sotto una gragnuola di luci e di decibel. Non il rozzo rock «duro» che oggi riaffiora in abiti nermi simulati, ma un rock cibernetico, automatico, tizzato, i cui protagonisti si muovono, cantano e suonano come pupazzi manovrati da invisibili e capricciosi «reals».

Dietro questa meccanica catalettica, che si spezza solo nel concitato frastuono e nella gesticolazione di quel notevole cantante-attore che è il mitico e minigherino Mark Mothersbaugh, non c'è il vuoto tecnicistico fantascientifico dei Rockets, né la rigidità robotizzata (tutta tedesca) del Kraftwerk: c'è, piuttosto, l'inquietante distillato dell'alienazione d'oggi, o - se vogliamo - di quella de-evoluzione di cui i Devo (per l'appunto) si proclamano cantori. «Noi non rappresentiamo gioia o infelicità, perché non rappresentiamo emozioni, né vogliamo promuoverle: le emozioni sono il lato peggiore dell'uomo».

Impacchettati in tute da gommista o in buffe mantelline alla Superman, i Devo si offrono come la quintessenza sonora e visiva dello sconquasso creato dalla civiltà della tecnologia e dei consumi. La conseguenza estrema è la massificazione e/o la paranoia: che i Devo - sia chiaro - non denunciano ma semplicemente rappresentano, ammettendo di non essere più uomini bensì dei de-evoluti, dei mutanti, dei mostri prossimi venturi (in «Jocko Homo», all'ossessiva domanda: «Are we not men?», l'ossessiva risposta è: «We are Devo!»).

Una musica, dunque, da cui trasudano i guasti del progresso, l'ammorbamento industriale (l'uso delle tute è emblematico: i Devo vengono da Akron, capitale americana della gomma), il controllo mentale esercitato dal mass media, e dalla Tv in specie. L'unica possibilità di scampo contro l'alterazione psicofisica consumata dai meccanismi perversi della nostra civiltà è, paradossalmente, un'alterazione originaria, che garantisce una sorta d'immunità: per esempio, la beata ebbritudine del mongoloide («Mongoloide», era un mongoloide, più felice di me e di te...») scandiscono i Devo in una delle loro più feroci canzoni-bandiera).

Forte impatto sonoro ed emozionale, effetti luce dirompenti, gusto del travestimento: tutto ciò fa dello spettacolo del Devo uno dei più ricchi e meno gratuiti fra quelli attualmente in circuito. Si aggiunge, in apertura e in chiusura, la proiezione di due spezzoni di film (tra l'horror, il surreale e la comica da cinecine) in cui i Devo interpretano se stessi e le proprie canzoni, e si avrà un quadro frammentario ma abbastanza completo della loro performance.

A Udine (nonostante le tribolazioni di cui all'inizio, e forse proprio in grazia a questo) il gruppo non si è affatto risparmiato, spazzando in poche battute il flebile ricordo che di sé aveva lasciato - prima dell'uragano - il complesso arripista della serata (quello, italiano e minore, del Kaos Rock) e accendendo entusiasmi soprattutto con una lunga sequenza dal primo album, comprendente «Mon-

goloide». «Uncontrollable urge» e la delirante versione della mitica «Satisfaction» di Jagger e Richards. Fischii, applausi, osanna, sbadigli e lanci di barattoli di Coca. Poi via tutti, nella notte fonda e grondante, con le orecchie rintonate e il cuore gonfio di apprensione per lo splinterogeno prevedibilmente zuppo.

Roberto Curci

Mozart e Reger per Gavazzeni

Fra gli avvenimenti dell'estate musicale fa spicco l'inizio dell'attività operistica del Centro di studi rossiniani. Lo spettacolo d'apertura sarà «La gazza ladra» (l'opera «semiseria» che segue immediatamente la composizione della «Cenerentola» diretta da Gianandrea Gavazzeni).

Il direttore bergamasco inaugurerà anche, l'inverno prossimo, la stagione del Teatro Massimo di Palermo con «La clemenza di Tito», l'opera mozartiana su libretto di Caterino Mazzola, apparsa recentemente sulle scene italiane soltanto a Genova, ma nella versione in lingua tedesca presentata dai complessi del «Gewandhaus» di Lipsia.

Il calendario concertistico di Gavazzeni (Torino, Milano, Napoli e alla Rai) sarà prevalentemente dedicato all'opera sinfonica di Max Reger.

OGGI DI SCENA LA FILARMONICA DI POZNAN

È tutta musicale l'Estate romana

ROMA - La seconda settimana del primo «Festival internazionale di Roma - platea estate '80» - al Teatro tenda a strisce, è iniziata ieri alle 21.15 con un recital di Severino Gazzelloni - al pianoforte Luigi Zanardi - dal titolo «Il flauto dal barocco all'avanguardia».

Questo concerto (in parallelo con quello del 2 luglio di Friedrich gulda «Il pianoforte

Gruppi Usa a Clusone Jazz

«Clusone Jazz» è una nuova manifestazione che si inserisce con pieni titoli nel novero degli incontri estivi con musicisti americani e italiani. Gli Usa saranno ben rappresentati dalla big band di Art Blakey (un'occasione unica per ascoltarla in Lombardia), dal gruppo dei mungusiani George Adams e Don Pullen, dal quartetto di John Griffin.

Gli italiani saranno di scena con il trio G. Luigi Trovati, il pluristrumentista che ha bruciato le tappe della notorietà internazionale, dal quintetto di Massimo Urbani e dal quartetto di Gianni Basso che si avvarrà della collaborazione del contrabbassista italo-francese Luigi Trussardi. Clusone Jazz si svolgerà in piazza dell'Orologio nei giorni 16-17 e 18 luglio 1980: il Comune sta predisponendo tutti i particolari organizzativi.

da Mozart al jazz» comprendeva musiche di Marcello, Veracini, Mozart, Donizetti, Debussy, Ravel, Poulenc, Maderna, Fukushima.

Un appuntamento particolare è l'incontro musicale con il famoso coro di voci bianche e adulti della Filarmonica di Poznan, che si terrà oggi e domani.

Il primo concerto, «La musica sacra antica e moderna» è particolarmente interessante per i brani di Zieleski e Pekieli, due fra i maggiori compositori polacchi del Seicento, accanto alle musiche di Palestrina, De Victoria e Schutz; mentre nel secondo

Ileana Meriggiosi nello «Chenier» negli Stati Uniti



È andata in scena con vivissimo successo negli Stati Uniti, alla «Connecticut Grand Opera» un'edizione dell'«Andrea Chenier» di Umberto Giordano, con una coppia italiana di protagonisti: il tenore Giuseppe Campora e il soprano Ileana Meriggiosi. Carlo Gerard era il baritone americano Sigmund Cowan, allievo del basso Alexander Knipps. La «Connecticut Grand Opera Orchestra» era diretta da Carlo Moresco, il direttore italiano che per 14 stagioni è stato direttore stabile della «Philadelphia Grand Opera». Di origine italiana anche gli artefici della messinscena: Antony Stivanello (scene e costumi) e Joseph Bacsetta (regia).

Particolarmente caloroso il consenso per l'intramontabile Campora e per la Maddalena de Coligny interpretata con grande intensità lirico-drammatica dalla Meriggiosi. La cantante triestina è stata invitata dall'Opera del Connecticut anche per la prossima stagione con «La forza del destino». Ileana Meriggiosi canterà prossimamente quest'opera anche in Germania, a Maganza.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta 1980. Inaugurazione il 5 luglio con «La vedova allegra» di F. Lehar.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Rassegna Erich von Stroheim. L'uomo che amate odiare - ore 21.15: «La vedova allegra» (1925) di E. von Stroheim, con John Gilbert, Mae Murray. Al pianoforte il maestro Carlo Moser. In caso di maltempo al cinema Aldebaran.

ALDEBARAN. Rassegna Erich von Stroheim - L'uomo che amate odiare - ore 17: «Friends and lovers» (1931) di V. Schertzinger, con E. von Stroheim, Laurence Olivier. A. Menjou. Versione originale. Ingresso libero.

ALDEBARAN. Sala riservata rassegna - Erich von Stroheim - L'uomo che amate odiare - ore 17: «Friends and lovers» (1931) di V. Schertzinger, con E. von Stroheim, Laurence Olivier. A. Menjou. Versione originale. Ingresso libero.

EDEN. Oggi riposo. Domani «Yupid».

EXCELSIOR. Riposo.

FENICE. 17, 18, 19, 20, 21, 22: «Ispezione Callaghan, il caso Scorpio è tuo» con Clint Eastwood. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Aperti con amore» con Jennifer West. Un film «qualità X» da vedere assolutamente. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno domani: «Eros love».

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Un thriller mozzafiato: «Coma profondo» con G. Bujold, M. Douglas. MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Rassegna Walt Disney. «Il gatto venuto dallo spazio» con Roddy McDowall e Sandy Duncan.

NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15: «La clinica delle supersex». Un hard-core da infarto! Severam v.m. 18 anni.

RITZ. 18 ult. 22.15: «Una figlia per il diavolo». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 17: Il più bel film di W. Allen, l'attempato «Provaci ancora Sam». Technicolor. Ultime repliche. Ultimo giorno.

CAPITOL. Chiuso per lavori, sabato «Il cane di paglia» con D. Hoffman.

CRISTALLO. 16.30: Prima grande rassegna dei migliori film porno a doppia luce rossa. Oggi: Alice e Gilda Arancio in «Eros sex orgasm». Domani: «Le porno adolescenti». Prossimamente: «Shocking» (prima visione), «L'apoteosi del sesso». Severam v.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16: Un classico delle arti marziali «Good bye Bruce Lee nel suo ultimo «Gioco della morte». Technicolor. Prossimamente l'eccezionale technicolor «Sindrome cinese».

VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. «Napoli si ribella». Luc Merenda, E. Cannavale, F. Guadagno, C. Gora. Un'avvincente poliziesco. V.m. 14.

ABBZIA. 16.30: Gli amici del drago con Jim Kelly, Harold Sakata. Meraviglioso technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: A richiesta di numerosi intenditori si riprendono le proiezioni del capolavoro «Tornando a casa». Interpreti Jane Fonda, John Voight. Technicolor.

LUMIERE (850530, via Flavia 9). 16.30: Rassegna del film sulle arti marziali. «Billy Change». Seconda visione.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «La mondana nuda».

Riduzioni C.I.C.A. (Acl-Acl-Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora, Nazionale, Mignon, Moderno, Cristallo.

ESTIVI. ESTIVO VALMAURA. 21.15: «Sella d'argento». Un western formidabile con Giuliano Gemma. Colori.

Domani al Cca solisti vocali

Domani, con inizio alle 18.45, il soprano Lina Pravisani Rispoli, il baritone Marino Lenocovelli e il basso Paolo Sencos, accompagnati al pianoforte da Giulio Viozzi, sosterranno il concerto di chiusura della stagione musicale degli Amici della lirica e del Cca. Libero accesso al concerto che si terrà nella Sala maggiore di via San Carlo.

Del Monaco vince il «Premio Caruso»

FIRENZE - La commissione presieduta da Gino Bechi ha conferito il «Premio Caruso 1980», annualmente assegnato dall'Associazione amici della musica «E. Caruso» di Lastra A Signa (Firenze), al tenore Mario Del Monaco, «continuatore dell'arte di Enrico Caruso quale ambasciatore del bel canto italiano nel mondo».

ARENA ARISTON. 21.30: (In caso di maltempo proiezione in sala). Cinema del fantastico: «Superman», di C. Donner, con Marlon Brandon, Gene Hackmann, Terence Stamp, Valerie Perrine. Colore. Per tutti. Solo oggi.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Scandalo al sole». Un capolavoro da vedere e rivedere che conserva inalterato il suo fascino. Con Richard Egan, Sandra Dee e Troy Dona Hue. Colori.

PALMANOVA. ITALIA: «Quelli del racket». GARIBOLDI. Riposo.

TARCENTO. MARGHERITA: «Raus kama raden».

RONCHI. RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA. ROMA: «La svignata».

GORIZIA. CORSO. Oggi riposo. Domani. 17.30, 22: «American Graffiti» con R. Dreyfuss, R. Howard. Colori.

VERDI. 18, 20, 22: «Sei uomini d'acciaio» con G. Kennedy, J.O. 'Neil. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Kiss Pant-homs» - Il più grande complesso rock. Film per tutti. Colori.

MONFALCONE. EXCELSIOR. 18: «Bruce Lee il dominatore». A colori.

PRINCIPE. Chiuso per riposo.

GRADO. CRISTALLO. 20.30: «Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre» con Bud Spencer.

CERVIGNANO. NUOVO. Arriva il cavaliere libero e selvaggio.

PORDENONE. CAPITOL. «Trauma».

CRISTALLO. «Ciccolina amore mio». V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA: «La figlia del diavolo».

VERDI: «Colpo secco».

CORDENONS. RITZ. «Il pugno che uccide».

SACILE. NUOVO. Chiuso per ferie.

ZANCANARO: «Esperienze erotiche di una signora in calore». V.m. 18 anni.

GRADISCA. EDEN. 19.30, 21: «Le evase» - Storie di sesso e di violenza.

RASSEGNA ERICH VON STROHEIM

CINEMA ALDEBARAN

Ore 17: Friends and lovers Ingresso libero

CASTELLO DI SAN GIUSTO

Ore 21.15: La vedova allegra

In caso di maltempo al Cinema Aldebaran

ARENA ARISTON

Cinema del Fantastico

Superman

Solo oggi

ALCIONE

Telefono 796162

Tornando a casa

con J. FONDA e J. VOIGHT

AI MIGNON

RASSEGNA

WALT DISNEY

Il gatto venuto dallo spazio

Un hard core da infarto!

Al Nazionale

Importante appuntamento per intenditori

La clinica delle SUPERSEX

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17. I termini degli spettacoli sono alle ore 18.15 presso i nostri sportelli di Galleria Tergestina II e di via Luigi Einaudi 3/8 e dalle 18.30 alle 19.30 presso «Il Piccolo».

È necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmazioni e orari.

PK - Publikompass

Venerdì 27 giugno serata di chiusura con

ILONA STALLER (LA CICCIOLOINA)

Prenotazioni: (0481) 779033 - 76472

Tiffany's Club PIERIS

FIERA DI TRIESTE

Nella sala convegni questa sera alle ore 20 verranno

proiettati tre documentari cinematografici su

«Turismo in Austria»

a cura dell'Ufficio nazionale austriaco per il turismo e dell'Ufficio Viaggi UTAT.

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101.89.700 MHz

8: Apertura programmi - Musicalmente; 10: Informa-

torio Antenna flash; 11: Musica estate; 12: Canzoni; 13: No-

tiziario; 13.10 Musicalmente; 19.45: Notiziario; 20: Discote-

ca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18.30: Telefilm: «S.O.S. Squadra speciale»; 19: Partita

baseball; 20: Intervista musicale; 20.10: Teletexto notizie; 20.50: Cruverbattenti; 22.20: Telefilm: «Police woman».

montebello questa settimana

mercoledì 25 giugno, ore 20.45

2.516.680

è l'eccezionale vincita di domenica scorsa nella duplice accoppiata con... 500 lire!

...tutto anche con sole 10.000 lire al mese

Sconto supplementare dell'8% sui prezzi già scontati ai Soci dell'Automobile Club Trieste in regola con la quota associativa

FULVIO BACCHELLI RACING

Via Machiavelli, 3

FULVIO BACCHELLI RACING



Griglia a doppi fari con fari alogeni

Britax

Tetucci apribili in cristallo temperato

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

ATS

Cerchi in lega sportivi per tutte le auto

momo

Volanti sportivi per tutte le auto

INTERAD

Sedili anatomici per tutte le vetture

Kit completi di spoiler anteriori e posteriori

Clarion

Componenti per alta fedeltà in auto, in barca, in roulotte, in camper

ACCESSORI SPECIALI AUTORADIO ANTIFURTO AUTO

...tutto anche con sole 10.000 lire al mese

Sconto supplementare dell'8% sui prezzi già scontati ai Soci dell'Automobile Club Trieste in regola con la quota associativa

FULVIO BACCHELLI RACING

Via Machiavelli, 3

POCO ALCOLICO

APEROL

DA SEMPRE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



Per la serie Kojak va in onda il telefilm «Quartiere cinese»

12.30 Schede - Arte: Ostia porto di Roma
13.00 Tutti i libri: Settimanale d'informazione libraria
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 Una lingua per tutti: Il russo
17.00 La famiglia Mezi, cartoni animati
17.25 Mamma a quattro ruote: «Mamma perché mi rinneghi», telefilm
17.50 Le avventure dell'orso Rupert
18.00 Popoli e paesi: «I Sakudeti, il parte
18.30 La dama di Monsoreau: «L'agguato», I parte
19.00 Tg 1 Cronache
19.20 Amore in soffitta: «La serata di Dave», telefilm
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Kojak: «Quartiere cinese», telefilm, I parte
21.35 L'uomo del Sahara
21.55 Mercoledì sport. Torino: Atletica leggera. Al termine: Telegiornale - Oggi al Parlamento.

TV RETE 2



Mario Carotenuto conduce il varietà della rete 2

12.30 Tg 2 - Pro e contro: Opzioni su un tema di attualità
13.00 Tg 2 - Ore tragiche
13.30 Biologia e ambiente
14.00 Noi Supereroi! Appuntamento con... Tarzan e Superman
17.00 Saturnino Faramdola
17.30 E' semplice
18.00 La Tv educativa degli altri: Gran Bretagna: Ecologia
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Spaziolettera: I programmi dell'accesso
19.05 Il meglio di... Buonasera con Mario Carotenuto
Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Il nido di Robin», telefilm
21.05 Giochi senza frontiere 1980: Torneo televisivo di giochi
22.30 Storie di vita: Fatti, cronache, rappresentazione di un paese e i suoi emigrati
23.25 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto Tevere
19.00 Tg 3
19.30 Una brezza storia
20.00 Gianni e Pinotto
— Questa sera parliamo di...
20.05 «L'armata a cavallo», film, regia di Miklós Jancsó
21.35 Il governo più vicino
22.00 Tg 3
22.30 Gianni e Pinotto

Tv Svizzera

19.10: Convoglio eccezionale;
19.15: Cani e gatti; 19.20: Losanna: marzo 1979; 19.40: Kubula e Kuba, disegno animato; 20: Telegiornale; 20.10: Incontri; 20.40: Il regionale; 21.05: In eurovisione da Friburgo: Giochi senza frontiere '80; 22.30: Telegiornale.

Tv Zagabria

18.45: Notizie Tv; 19: Mondo curioso - Tv ragazzi; 19.30: Pallanuoto: Trofeo Tašmajdan; 20.30: Telegiornale; 21: Giochi senza frontiere da Friburgo (Svizzera); 22.35: Mercoledì libero - Il festival del bambino; 23.50: Telegiornale.

in via delle Zucchiere 1
500 metri quadrati di novità!

CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6.15, 6.45, 7.15, 8.9, 10.12, 13.14, 15.17, 19.21, 23.16. Segnale orario - Trece - Linea aperta del Gr 1 su colonna musicale della Rete - Buongiorno Italia - Scadenze della giornata e notizie per chi viaggia; 6.30: Terzi al Parlamento: Informazioni sul tempo, strade, porti ed aeroporti; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.35: Edicola del Gr 1; 8.30: Controvoce. Il dibattito di oggi; 8.50: Sportello aperto; 9.02: Radioancora '80; 11.03: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago - Tenda spettacolo con il pubblico; 14.03: Un mito: lo Toscanini (11); 14.30: Librodiscoteca; 15.03: Barbara Marchand presenta Rally; 15.25: Errepiuno; 16.30: I protagonisti della musica giovane; 18.25: Su fratelli, su compagni... 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '80 - La grande corrente; 20: Passaggio di consegne, un atto di F. Doplicher; 21.03: It's only Rolling Stones; 21.30: Check-up per un vip; 22: Tornami a a dir che mi ami; 22.30: Europa con noi: chitarra in paradiso; 23.05: Oggi al Parlamento e in diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 - 6.05 - 6.30 - 7.05 - 7.55 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: «Le trombe»; di Giuseppe Casseri; 9.32-10.12-12.15-13.42: Radiodue 3131; 10 Gr 2 Estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Corradodue; 13.35: Sound Track: musica e cinema; 15.30: Gr 2 Economia; 16.32: In concerto; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Duo in fa diessis d'amore»; 18.05: Le ore della musica; 18.32: «A titolo sperimentale»; 19.50: Speciale Gr 2 Cultura; 19.57: Il dialogo; 20.40: Spazio X; 22.25.50: Notteperdu; 22.30: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6: Preudio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.20: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-18: SpazioTre: Musica e attualità culturali; 21: Georges Prétre dirige, nell'intervallo (22.15 circa) Rassegna riviste culturali; 23: L'arte di A. Protele; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35-13: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.25: La Specie - Panoramica settimanale su fatti, persone, tradizioni, attualità e cultura in Friuli; 14.45-15: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia. Programma per gli italiani in Italia: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - Classifica L.F.

Radio Capodistria

8-9: Apertura, buongiorno in musica; 8.30: L'oroscopo; 9.30-9.45: Giornale radio; 9.45: I passi; 9.15: Santa Joy Ride; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.40: Mosaico; 11: L'oroscopo; 11.03: Flash in musica; 11.10: Il cantuccio dei bambini; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: Prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.32: Notiziario; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.45: Giornale radio; 14: Kim, il mondo giovane; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Da Roma con interesse e simpatia; 15.15: Piccola discoteca; 15.30: Notiziario; 15.33: Allegro musicale; 15.45: E' con noi...; 16: All'aria aperta; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Giornale radio; 16.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 17: Cinema d'oggi; 17.15: Edizioni Adria e Giances; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Giostra di motivi jugoslavi; 18.30: Notiziario; 18.32: Muratti music; 19.15: «Un violino in discoteca», con Mario Renzi; 19.30: Notiziario; 19.32: Grandi interpreti: Zuzana Ruzickova; 20.15: Chiaroscuri musicali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Arrisenti domani; 21: Chiusura.

Tv Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi - Rosso, verde e giallo - Educazione stradale; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi; 21: «Odisea nuda», film psicologico con Enrico Maria Salerno. Regia di Franco Rossi; 22.30: Musica senza confini: Joan Baez.

Tv Lubiana

18.05: Notizie Tv; 18.10: Il mio amico Fiki Jakob (Serie); 18.25: L'arte in terra jugoslava; 18.55: Concorso internazionale per direttori: Hans Swarowsky - Prima parte; 19.35: Mosaico; 19.40: Panorama; 20.30: Telegiornale; 21: Il film della settimana: «Dagli occhi negli occhi», jugoslavo; 23.15: Contemporanei: Vladimir Lakovic.

Tv Montecarlo

18.30: Montecarlo News; 18.45: Un motivo per uccidere; 17.15: Shopping; 17.30: Parolianno e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.05: Lucy e gli altri; 19.35: Telegiornale; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzsum, quiz; 20.30: Gli Intocabili, telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: «I dominatori di Fort Rastan», film con Claudette Colbert, regia di Tim Whelan; 23.15: Orosco di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: «Le stelle nel fosso», film, regia di Pupi Avati.

INTERVISTA COL BALLERINO-CANTANTE GEORGE CHAKIRIS

West Side story è acqua passata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Sono passati anni da quando «West Side story» portò all'entusiasmo le platee internazionali, ma per George Chakiris, il Bernardo del film, il tempo si è fermato. L'ho incontrato negli studi della televisione di Roma, dove è stato ospite di «Domenica in» per interpretare il suo primo disco italiano «Mi piaci un sacco». George Chakiris è anche un ottimo cantante «soft» e i suoi pezzi in Francia da due anni guidano le classifiche dell'alto gradimento. Ha quarantadue anni ed è in gran forma.

Chakiris mancava dall'Italia da quando, a fianco di Claudia Cardinale, fu interprete della «Ragazza di Bue»; ma stavolta si fermerà solo pochi giorni, giusto il tempo di qualche registrazione televisiva. A Los Angeles, dove abitualmente risiede con sei fratelli e la madre, lo aspetta un nutrito cast di ballerini e attori: metteranno in scena «Willie», una commedia brillante che esordirà a Londra in ottobre.

Come mai ha lasciato il mondo del cinema?

«I testi che mi mostravano — risponde — non soddisfacevano più le mie esigenze artistiche. Con «The Big Cube», un film che girai con Lana Turner nel 1968, ho chiuso. Da esso mi erano piaciuti soltanto la mia partner e la montagna di dollari con cui mi pagavano. Il regista mi aveva promesso al momento della firma del contratto cambiamenti di copione, che non fece mai. Chiamai allora il direttore della mia banca: avevo abbastanza soldi per fare solo l'attore serio: così scelsi il teatro».

Come occupa il suo tempo quando non lavora?

«Mi piace molto stare solo e ascoltare musica classica. Debussy e Chopin sono i miei autori preferiti. Soprattutto Chopin, la cui personalità ho potuto capire nel periodo in cui ho girato il film sulla sua vita per la televisione americana. Lo considero il pianista musicalmente più puro in assoluto».

Quanto tempo della sua giornata dedica al ballo?

«In media quattro ore al giorno. Ma quest'inverno dovrò fare di più. Nella primavera del 1981 sarò per due mesi vedette all'Olympia di Parigi».

Che cosa pensa della droga?

«È la più brutta esperienza che possa capitare a un uomo».



George Chakiris a Parigi

(Foto Nea)

stici. Mia madre, per esempio, si chiama Zoe, che significa «vita» e nonostante i suoi 74 anni ha una mente e una vitalità tali da fare invidia ai ventenni».

Come occupa il suo tempo quando non lavora?

«Mi piace molto stare solo e ascoltare musica classica. Debussy e Chopin sono i miei autori preferiti. Soprattutto Chopin, la cui personalità ho potuto capire nel periodo in cui ho girato il film sulla sua vita per la televisione americana. Lo considero il pianista musicalmente più puro in assoluto».

Quanto tempo della sua giornata dedica al ballo?

«In media quattro ore al giorno. Ma quest'inverno dovrò fare di più. Nella primavera del 1981 sarò per due mesi vedette all'Olympia di Parigi».

Che cosa pensa della droga?

«È la più brutta esperienza che possa capitare a un uomo».

mo: distrugge e uccide, mentre vivere è una cosa meravigliosa».

Crede nell'aldilà?

«Ci spero, ma non so immaginare come possa essere, perciò cerco di vivere meglio che posso».

Ha paura di morire?

«Non ho il terrore della morte, ma di un colpo di rivoltella che qualche pazzo mi spari senza motivo».

Ha dei rimpianti?

«Sì, un bacio che non ho mai avuto da Marilyn Monroe».

Bonita Bianco

DOCUMENTARIO

Nel corso del Festival internazionale del cortometraggio, nella prima metà di giugno a Cracovia, si è tenuto a cura del consiglio internazionale del cinema e della televisione (Unesco) un seminario sul tema: «Situazione e prospettive del film documentario». Vi hanno partecipato settanta critici, documentaristi, educatori.

LO RIVELA UNA BIOGRAFIA DI FRÈD GUILLES

Stanlio era un Casanova tormentato dalle «donnine»

«Era il tipo-tappeto sul quale si poteva passare a piacere»

LONDRA — In una galleria di grandi amanti, il suo ritratto non potrebbe mancare accanto a quelli di Giacomo Casanova o di Rodolfo Valentino, tutta gente che aveva donne a grappoli e sapeva come tenerle a guinzaglio. E la sorpresa che non ti aspetti da quell'omino sempre impelagato in situazioni grottesche e perennemente soggiogato dal suo amico grassone che abbiamo conosciuto sotto il nome di Stan Laurel.

«Sapeva fare il cascamento con tale grazia e convinzione che le femmine si arrendevano subito», ha scritto Fred Guiles, docente di storia del cinema all'Università di Pennsylvania, in «Stan», una splendida biografia dell'attore che egli considera secondo soltanto a Charlie Chaplin.

Ma, contrariamente a più celebri dongiovanni della storia, Stan non sapeva tenere il cuore caldo e la mente fredda, e così le donne sono state la sua rovina.

«Era il tipo-tappeto sul quale si poteva passare a piacere, non aveva fiducia in loro, ma non ha mai cessato di darli la caccia», dice Guiles che è venuto a Londra per l'assemblea annuale dei «Figli del deserto», l'organizzazione mondiale di ammiratori di Stan Laurel e Oliver Hardy che ha preso il nome da un film della celebre coppia.

Arthur Stanley Jefferson nato a Ulverston, nel Lancashire, nel 1890, figlio di un attore, Stan cambiò nome in Laurel perché era superstizioso e non gli piacevano due parole di 13 lettere. Attratto precocemente dal circo e poi dal music-hall, nel 1909 entrò nella troupe di Fred Karno per cui lavorava anche Charlie Chaplin.

Recatosi negli Stati Uniti con Karno, fu scritturato da Hal Roach che lo volle interprete di numerose commedie spesso al fianco di Larry Seamon (Ridolini). L'incontro con Oliver Hardy nel 1927, anche lui «proveniente dal music-hall», segnò l'inizio della fortunata serie comica.

Fondata sul confronto ele-

mentare tra il magro e stolido Laurel e il grasso e iroso Hardy, ha fatto la felicità di parecchie generazioni di bambini. Dopo un periodo di eclissi, la Tv ne ha resuscitato la popolarità, specialmente presso i piccoli telespettatori che magari sbadigliano alle commedie di Charlie, ma restano incollati al televisore quando ne è in programma una di Stanlio e Ollo.

«Ollio è morto troppo presto per essere testimone di questa nuova celebrità ma Stanlio, che è vissuto fino al 1965, ne ha visto gli inizi e ne è rimasto profondamente commosso», ha detto Guiles.

Purtroppo, Laurel non ne

ha potuto trarre dei benefici economici perché, al contrario di Charlie Chaplin, non si è mai curato di produrre da sé i propri film. E Dio sa quanto avrebbe avuto bisogno di soldi con tutti gli alimenti che doveva pagare alle sue ex mogli. Ne ha avute sei e una, Ruth, l'ha sposata tre volte. Ruth ha raccontato in un diario la sua vita matrimoniale con il celebre attore. Quando la moglie alzava la voce e cominciava a lanciare piatti, il piccolo Stan si metteva la bombetta e usciva alla ricerca di un'amichetta meno rumorosa.

Maurizio Fossi

I GIUDIZI SOVIETICI SULLA MOSTRA DEL CINEMA

Pesaro: russi e no sono tutti contenti

PESARO — L'esperienza di Pesaro, dove la sedicesima edizione della mostra internazionale del nuovo cinema ha presentato dal 14 al 22 la cinematografia russa degli anni Trenta e degli anni Settanta, è stata giudicata «interessante» dalla delegazione sovietica di specialisti del cinema che hanno seguito la manifestazione.

Vladimir Baskakov, direttore dell'Istituto di storia e teoria del cinema di Mosca, ha anche espresso un'opinione positiva sul pubblico che ha seguito le proiezioni ed ha rilevato l'acutezza della partecipazione della critica italiana ai dibattiti ed alle tavole rotonde.

«Al di là del fatto che ciascun film sia o no piaciuto — ha detto — mi è sembrato che lo spettatore italiano ami il cinema, specie quando contenga qualcosa di nuovo. In particolare credo che sia disponibile ad una maggiore co-

noscenza del cinema sovietico».

Baskakov si è detto d'accordo sulla scelta che gli organizzatori della mostra hanno operato sulla produzione sovietica.

«I film degli anni Settanta e la retrospettiva (una quarantina di film degli anni Trenta) — ha proseguito — costituiscono per l'Italia una novità».

Nel primo settore, con il film di Michailkov «Alcuni giorni della vita di Oblomov», c'è stata addirittura una antepri-ma: «Oblomov» non è stato ancora visto nemmeno in Russia. E' stata, insomma una «scelta giusta» e non solo per lo spettatore medio, ma anche per i critici.

Preveva ai sovietici, secondo quanto ha detto il loro capo delegazione, mostrare soprattutto che la loro cinematografia non è solo russa, ma plurinazionale, da spazio, cioè, anche al cinema delle quindici repubbliche.

IL PICCOLO

domani regala

SETTE GIORNI DI RADIO E TV

L'INSEPARABILE COMPAGNO DEL VOSTRO TELEVISORE

la guida pratica per la ricerca del programma preferito



GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

25 GIUGNO 1530: UNA DATA FONDAMENTALE NELLA STORIA DELLA RIFORMA

La Chiesa luterana festeggia i 450 anni

La Comunità evangelica luterana di Trieste ricorda oggi, unitamente a tutte le Chiese protestanti, una data fondamentale nella storia della Riforma. Or sono 450 anni, il 25 giugno 1530, gli Stati evangelici presentavano all'imperatore Carlo V, durante lo svolgimento del Reichstag, la Dieta dell'Impero, convocato ad Augusta in Baviera, un documento redatto in due originali, l'uno in latino e l'altro in tedesco, costituente la professione di fede dei riformatori.

Questo documento, che enuncia i principi sui quali tuttora si basa la Chiesa luterana, assunse la denominazione di Confessione Augustana, in riferimento al nome latino di Augusta, fondata dal Romano in onore di Giulio Augusto e chiamata perciò Augusta Vindelicorum.

Carlo V aveva voluto la Convocazione del Reichstag nell'intento di comporre il conflitto religioso e politico scoppiato in Germania nel 1517, a seguito dell'affissione, avvenuta il 31 ottobre di quell'anno, da parte di Martin Lutero, sul portone della chiesa del castello di Wittenberg, in Sassonia, di un manifesto in latino, contenente 95 tesi da discutere sulla vendita delle indulgenze, in occasione dell'indulgenza plenaria proclamata da Papa Leone X.

Lutero, frate agostiniano, era docente di teologia presso l'Università di Wittenberg, chiamato nel 1511 dal principe elettore di Sassonia, Federico III il Savio.

Da quelle tesi aveva preso l'avvio il movimento religioso, divenuto anche culturale in Germania ed in altri paesi europei, tra guerre, sollevazioni, sommovimenti popolari.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di Corso Italia 9.

Intorno al 1897 sorse a Trieste un circolo spiritistico che assunse il nome di «Circolo Iddio, Gesù e Don Jahson». Chi era il suo clarinetto fondatore?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 18 giugno sul film «Verso la felicità» è: La volpe azzurra. Ha vinto il libro il sig. Roberto Miot. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 25 (71), 66 (70), 17 (65), 43 (60), 69 (60), 79 (50), 9 (42), 12 (42), 73 (40), 56 (37).

CAGLIARI: 76 (68), 79 (67), 23 (65), 85 (60), 39 (66), 22 (57), 31 (53), 49 (49), 89 (47), 13 (45).

FIRENZE: 43 (56), 53 (48), 50 (47), 32 (46), 32 (46), 70 (45), 7 (43), 37 (41), 74 (40), 22 (39), 67 (37).

GENOVA: 39 (69), 45 (67), 50 (55), 1 (53), 74 (44), 59 (40), 19 (40), 13 (39), 36 (38), 12 (32).

MILANO: 40 (107), 74 (61), 33 (60), 41 (57), 57 (46), 83 (43), 31 (43), 9 (42), 49 (41), 50 (38), 52 (34).

NAPOLI: 21 (108), 62 (87), 61 (77), 75 (75), 16 (73), 28 (66), 66 (64), 9 (49), 90 (49), 25 (48).

PALERMO: 21 (95), 10 (87), 20 (83), 61 (80), 73 (53), 4 (45), 28 (43), 50 (43), 1 (41), 9 (38).

ROMA: 31 (60), 50 (57), 37 (49), 1 (49), 64 (47), 60 (47), 15 (41), 12 (39), 76 (34), 2 (34).

TORINO: 79 (92), 25 (64), 77 (61), 66 (50), 76 (48), 75 (47), 67 (43), 69 (40), 39 (39), 50 (38).

VENEZIA: 59 (43), 63 (52), 31 (47), 14 (45), 48 (45).

Perciò, battuta ripetutamente la Francia ed unificato Papa Clemente VII, l'imperatore ritenne di dover cogliere il momento a lui favorevole per affrontare anche gli Stati tedeschi, piegandoli al suo volere, e li convocò per il 6 aprile 1530, ad Augusta.

Appena ricevuta la convocazione, Giovanni il Costante, principe elettore di Sassonia, succeduto al fratello Federico il Saggio, morto nel 1525, nella guida degli Stati evangelici, e i suoi teologi dell'università di Wittenberg a presentargli entro il 20 marzo successivo, a Torgau, un elenco dei punti controversi in materia di fede e di pratiche esteriori della Chiesa.

Lutero con Justus Jonas, Johann Bugenhagen, Filippo Melancthon gli consegnarono uno schema concordato, denominato «Articolo di Torgau», destinato a costituire, in parte anche letteralmente, la Confessione, unitamente ai 15 Articoli di Marburg, raccolti durante la conferenza religiosa ivi tenuta nel 1529, ed ai 17 Articoli elaborati nell'adunanza di Schwabach dello stesso anno.

Il compito di elaborare e coordinare tutta questa materia venne affidato a Melancthon, principale collaboratore di Lutero, il quale, tuttora colpito dal bando di Worms del 1521, non poteva intervenire al Reichstag, e ne affidò l'esito nella forza di Koburg, in Sassonia.

Philipp Schwarzert, grecoizzato in Melancthon, uno dei principali artefici della Riforma ed effettivo compilatore della Confessione, era nato il 16 febbraio 1497 a Bretten, nel Palatinato, studiò a Heidelberg e Tübingen, dove divenne docente di lingue classiche, e dal 1518 fu insegnante di greco all'università di Wittenberg, qui conobbe Lutero, legandosi a lui di amicizia, ed ivi morì il 19 aprile 1560.

Celebrato come riformatore dell'ordinamento scolastico tedesco, denominato perciò Praeceptor Germaniae, contribuì con numerosi scritti a diffondere e ad organizzare la Riforma: fu suo, del 1521, la prima dogmatica protestante.

Moderatore per vocazione, cercò spesso di attenuare i punti di maggiore divergenza, sia verso i cattolici sia verso gli altri riformati, in specie verso i calvinisti, e di questo suo spirito improntò la stessa Confessione Augustana.

Egli ne cominciò la stesura già durante il viaggio verso Augusta, e qui continuò ad attendervi con miglioramenti e rifacimenti, in ciò agevolato dal ritardo con cui avvenne l'arrivo dell'imperatore, appena il 30 giugno.

Il testo definitivo, elaborato contemporaneamente in latino ed in tedesco, venne mandato per esame a Lutero, a Koburg.

La Confessione aveva avuto una così laboriosa preparazione perché, nelle intenzioni dei suoi autori, essa doveva essere una proposta di pace, offerta dagli evangelici alla controparte, come base di discussione per un accordo.

Perciò venne messo in rilievo ciò che le due parti avevano in comune, furono circoscritti i motivi di disaccordo, ed anche nei punti in cui non era assolutamente possibi-

le fare delle concessioni, i concetti erano espressi in modo misurato. La Confessione si componeva di due parti: la prima era formata da 21 articoli sulla fede e sull'assistenza, la seconda da 7 articoli, contenenti dichiarazioni sugli abusi della Chiesa cattolica.

Le enunciazioni erano per lo più molto brevi, anche quelle relative a principi essenziali, come la giustificazione, cioè la remissione dei peccati, per mezzo della sola fede, come il Battesimo e la Santa Cena, gli unici due sacramenti riconosciuti da Lutero.

Riguardo alla Cena, per i luterani era indiscutibile il principio della presenza reale del corpo e del sangue del Cristo nelle due specie di pane e del vino, per fede; essi negavano la transustanziazione, cioè la trasformazione da parte del sacerdote, secondo il dogma cattolico.

La Confessione Augustana venne sottoscritta da Giovanni il Costante, principe elettore di Sassonia, Giorgio margravio di Brandeburgo, Ernesto duca di Lüneburg, Filippo il Magnanimo langravio d'Assia, Wolfgang principe di Anstalt, dalle città dell'impero Norimberga, Reutlingen, Kempten, Windsheim, Heilbronn, Welsenburg.

Probabilmente appose la loro firma anche Giovanni Federico principe elettore di Sassonia e Francesco duca di Lüneburg.

La domenica 25 giugno 1530, alle ore 4 del pomeriggio, dopo il discorso introduttivo in latino pronunciato dal cancelliere sassone Brick, venne data lettura della semplice tedesca della Confessione dal cancelliere sassone Bayer.

Gli avvenimenti successivi avrebbero impedito all'imperatore di dare esecuzione alla sua minaccia, pur tuttavia gravi eventi incombevano sulla Chiesa protestante.

La Confessione Augustana del 1530 rimane tuttora la base della fede dei luterani, che per l'appunto da allora sono chiamati anche augustini. Di tale appellativo si fregia di conseguenza pure la Comunità evangelica di Trieste, la quale reca, come tutte le Comunità consorelle, la sigla A.B. formata dalle iniziali di Augustus e Beatus.

Alfredo Gramonte

Il destino di chiamarsi gatta, la virtù d'essere madre

Come è noto, più gli animali salgono sulla scala zoologica e più risultano evidenti, ai nostri occhi, tutti i tratti che impazienti e sereni in quanto viaggia (diciamo così) dalla nostra umanità, le loro qualità positive e negative.

Capita, si sa, che un cane morda a sproposito, che un gatto graffi senza evidenti giustificazioni.

In preda, evidentemente, a quel che si dice un rapus. Rapus: si dice e si ride. E' una di quelle odiose parole di moda, che con poca spesa fanno fare bella figura. E ce ne sono, peraltro, anche di peggio.

Come si va su per la scala zoologica così si trovano, sempre più frequenti e complessi, istinti, ragionamenti, azioni, sentimenti e altre cose difficili che, generalmente sbagliando, misuriamo e giudichiamo con i nostri metri umani.

Arriviamo, qualche volta, persino a intuire la pazzia, né sapremmo, nella nostra pochezza, come giustificare altrimenti certe azioni.

Un cane, un gatto, possono anche impazzire? Sì, forse. Cosa che, comunque, a un uomo non capiterà mai, e un'ameba ancor meno.

Ma arriviamo, altre volte e tanto più spesso, fuori di condizioni patologiche, a trovare l'altruismo, la generosità: la chiocciola e la zanzara, invece, ne sono esentate.

Troviamo la dedizione e l'egoismo, la furberia e l'ingenuità, la generosità e la spilorcheria, il coraggio e la paura: il fregello e la pulce possono farne a meno.

Troviamo la memoria e il ragionamento (non ho ancora detto la ragione, ma qual che volta, fondatamente, la si sospetta), e poi la memoria e anche

l'animosità, lo spirito di vendetta, e poi il calcolo e perché no, la malizia: delle quali la mosca e il girino possono infischiarci.

C'è chi cova amorosamente, eroicamente le uova, facendosi, addirittura, venire la febbre per scaldarle meglio, e c'è chi le abbandona alla compiacenza del sole.

C'è chi difende, cura e nutre i propri piccoli (chi ne fa pochi, generalmente) e c'è chi se ne va e li lascia al destino e alla fame altrui (chi ne fa molti, generalmente).

Ma ci sono dei pesci, dei cicidi, che ne fanno molti e non li abbandonano, anzi alla femmina la testa cresce a dismisura e la bocca anche, così che al primo accenno di pericolo tutti gli avanzotti le vanno in bocca e lei li risputa senza trattenerne nemmeno uno, a pericolo passato.

E c'è anche chi, rettile, e quindi noncurante, depone le uova, come i cocco-

drilli, e non le cova perché in questo caso spaccerebbe tutto ma le sorveglia e le difende.

Negli animali superiori, dunque, un po' perché sono superiori e quindi certi obblighi li devono sentire, un po' perché figli ne fanno pochi, la maternità è molto sentita.

La paternità meno. Con la scusa che, in fondo, indispensabile non è il padre, spesso, se ne va dove ritiene d'essere indispensabile, ossia dove c'è un'altra femmina che lo aspetta.

E tra tutti gli animali superiori parati a sentire la maternità, la gatta, secondo me, primeggia, fatta eccezione, forse, per la scimpanzé, che, com'è noto, si fa uccidere ma non cede il figlio, e con lei si fanno uccidere, per difenderlo, le altre madri del branco.

Si fa presto a dire gatta, con tutte le malizie e i pregiudizi che il nostro um-

no senno ha ammesso al nome di gatta. La gatta sul tetto che scotta non è solo una fanciulla di liberi e accalorati costumi, non è una messalina che notte tempo va in cerca di gladiatori.

I costumi sessuali delle gatte sono, è vero, intensi e parossistici, nel momento buono, ma una volta sicura d'essere fecondata (vuol esserne però molto sicura, anche questo è vero) la gatta smobbera il gatto più avvenente e promettente del rione, non se scampa.

E quando la prole arriva be' allora la gatta madre sarà tanto più madre quanto più gatta. E nevrotica, eccitabile, allarmistica. Fa cose meravigliose e se vogliamo anche schifose, mangiando le feci dei gattini e tenendo così pulitissimo e inodore il giaciglio.

Il suo istinto materno è tale che se tra i gattini le mette un cucciolo di

scoiattolo caduto dal nido, che come roscante un po' di topo puzzera, o anche un topolino neonato, che come topo senz'altro puzzerà di topo, lei li allatterà come fossero frutto delle sue viscere.

Due scenette. Stavamo camminando lungo una siepe, la mia bassottina Beauty, un grosso cane a nome Bass e alcuni amici ancora in costume da bagno.

D'un tratto dalla siepe esplose una cosa, una furia, una erina, un essere indiano, una gatta insomma, e nel giro di pochi secondi vi furono unghiate per tutti, per i cani e per noi, ciuffi di pelo in aria e lunghi graffi sulle gambe.

La ragione di tutta quella rabbia stava nella siepe: due gattini. Dico: c'era un cane (Beauty), come cane che si difende (lasciamola stare) e sei o sette persone: non contò gli avversari, non li misurò.

Altro episodio. Un gatto bianco si è introdotto giorni fa in casa mia, dove le mie due gatte avevano figliato da poco.

Tutte e due, in istantaneo perfetto accordo, si gettarono sul malcapitato, che con tutto il cuore voleva scappare, si, ma non trovava più l'apertura, e si avventava sui vetri della porta-finestra arrampicandosi per un paio di metri e quindi ripiombando giù tra le unghie delle gatte. Una ridda infernale.

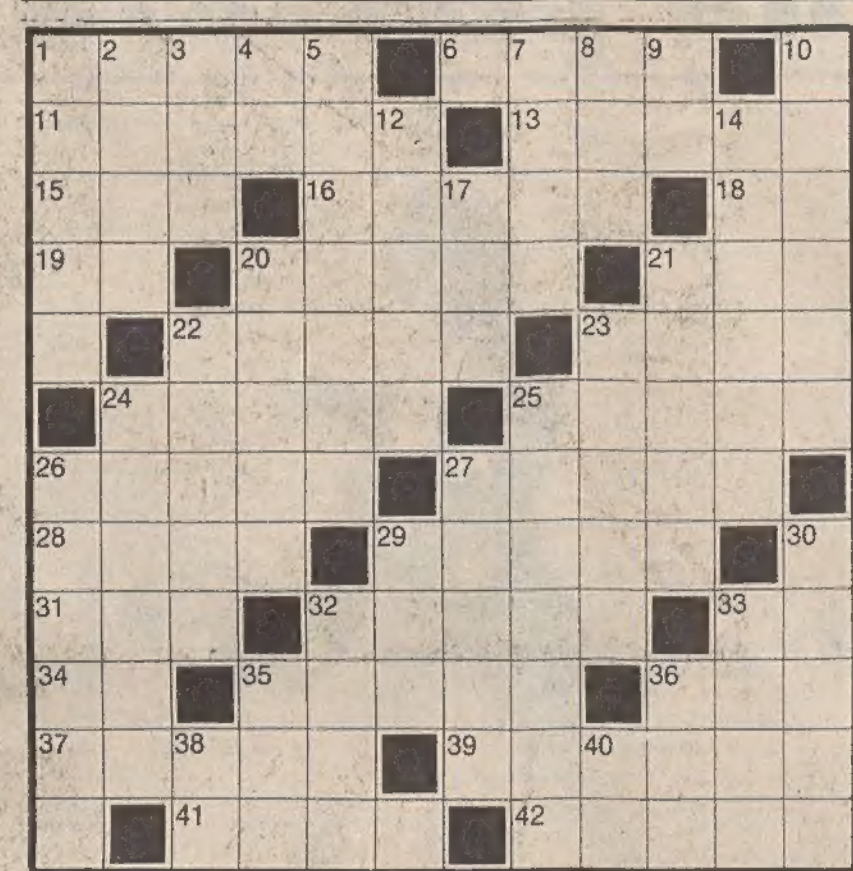
Foi, il gatto, col nostro aiuto, trovò l'uscita, lasciando sul posto molto pelo bianco. Le gatte, compiaciute, si toglievano il pelo bianco dalle unghie.

Devo aggiungere, a onor del vero, che un gattone grigio, marito e padre di tutte e di tutti, è tollerato, le sue visite sono rapide ma senza conseguenze.

DeM

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Un letto dondolante - 6 Storica località dell'Etiopia - 11 Capitale del Libano - 13 In gran quantità - 15 Articolo femminile - 16 Bianchi e neri nel pianoforte - 18 Sigla di Palermo - 19 Preposizione semplice - 20 Cima aguzza di un monte - 21 Preposizione semplice - 22 Segno dello zodiaco - 23 La provincia con Alberobello - 24 Viso, faccia - 25 Chiude il periodo sulla carta - 26 Il nome della Gravina - 27 Incamera le imposte - 28 C'è anche quella di arrangiarsi - 29 Golfo del Lazio - 31 Difetto di poco conto - 32 Un dono dei re Magi - 33 Iniziali di Ravel - 34 La fine di Aramis - 35 Radar sottomarino - 36 Un'ora piccola - 37 Musico d'opera - 38 La danza delle libellule - 39 Leslie che fu un celebre attore - 41 Saluto tra amici - 42 Una delle tre Grazie.

VERTICALI: 1 Impiego... degenerato - 2 Lista di cibi al ristorante - 3 Spazio per la trebbiatura - 4 Sigla di Cremona - 5 Uomo al volante - 7 Elemento del problema - 8 Costumi che non si indossano - 9 Iniziali di Sordi - 10 Si scrive giorno per giorno - 12 Può essere a spillo - 14 Non chiuso - 17 Hanno le



GRANDE OFFERTA PRIMAVERA 1980
Una macchina per cucire Pfaff Automatic 210 a sole L. 328.000 IVA compresa anziché a L. 408.000.
Tutti i punti per tutti i tessuti. Venga a provarla senza alcun impegno da MAIER TARSISIO via Ugo Foscolo, 5 - Trieste tel. (040) 730332

punte ricurve - 20 Si lavora in conchiera - 21 Sedile senza spalliera - 22 Luogo in cui si sbarca e si imbarca - 23 Involucro per la lettera - 24 Provincia della Lombardia - 25 Maschera del teatro francese - 26 Risuona di guaiti - 27 La Diba ex-imperatrice - 28 Liquore per cocktail - 30 Bottino - 32 Scura di pelle come Aida - 33 Ce ne sono di maestri che non insegnano - 35 Vesti monacali - 36 Simbolo del decalogo - 38 Le... consonanti ad hoc - 40 Le ultime di Ottawa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sacro; 5 panni; 10 erco; 11 Bologna; 13 sen; 14 teste; 15 CT; 16 segmento; 18 per; 19 rissa; 20 conti; 23 busto; 24 sorte; 25 orso; 26 cella; 28 neo; 29 anguria; 31 TO; 32 crini; 33 oli; 34 Alfredo; 36 Enel; 37 evaso; 38 Guida.

VERTICALI: 1 sesso; 2 aree; 3 congresso; 4 re; 5 posta; 6 alto; 7 Noc; 8 NG; 9 incerte; 11 bensì; 12 atrio; 14 Teso; 17 mlrto; 18 pantaloni; 20 Forlì; 21 aureole; 22 colui; 23 bontà; 24 segno; 28 Cnido; 27 Dalls; 29 Ares; 30 lied; 32 cra; 35 FV; 36 Eu.

REBUS (Frase: 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

BO binari; P ara; T ama LE = bobina riparata male.

PORSCHE GUCCI ZENITH

GIOIELLERIA

ARGENTERIA

T. Trevisan

Piazza della Borsa, 1

I NOSTRI PICCOLI AMICI



scoiattolo caduto dal nido, che come roscante un po' di topo puzzera, o anche un topolino neonato, che come topo senz'altro puzzerà di topo, lei li allatterà come fossero frutto delle sue viscere.

Due scenette. Stavamo camminando lungo una siepe, la mia bassottina Beauty, un grosso cane a nome Bass e alcuni amici ancora in costume da bagno.

D'un tratto dalla siepe esplose una cosa, una furia, una erina, un essere indiano, una gatta insomma, e nel giro di pochi secondi vi furono unghiate per tutti, per i cani e per noi, ciuffi di pelo in aria e lunghi graffi sulle gambe.

La ragione di tutta quella rabbia stava nella siepe: due gattini. Dico: c'era un cane (Beauty), come cane che si difende (lasciamola stare) e sei o sette persone: non contò gli avversari, non li misurò.

Altro episodio. Un gatto bianco si è introdotto giorni fa in casa mia, dove le mie due gatte avevano figliato da poco.

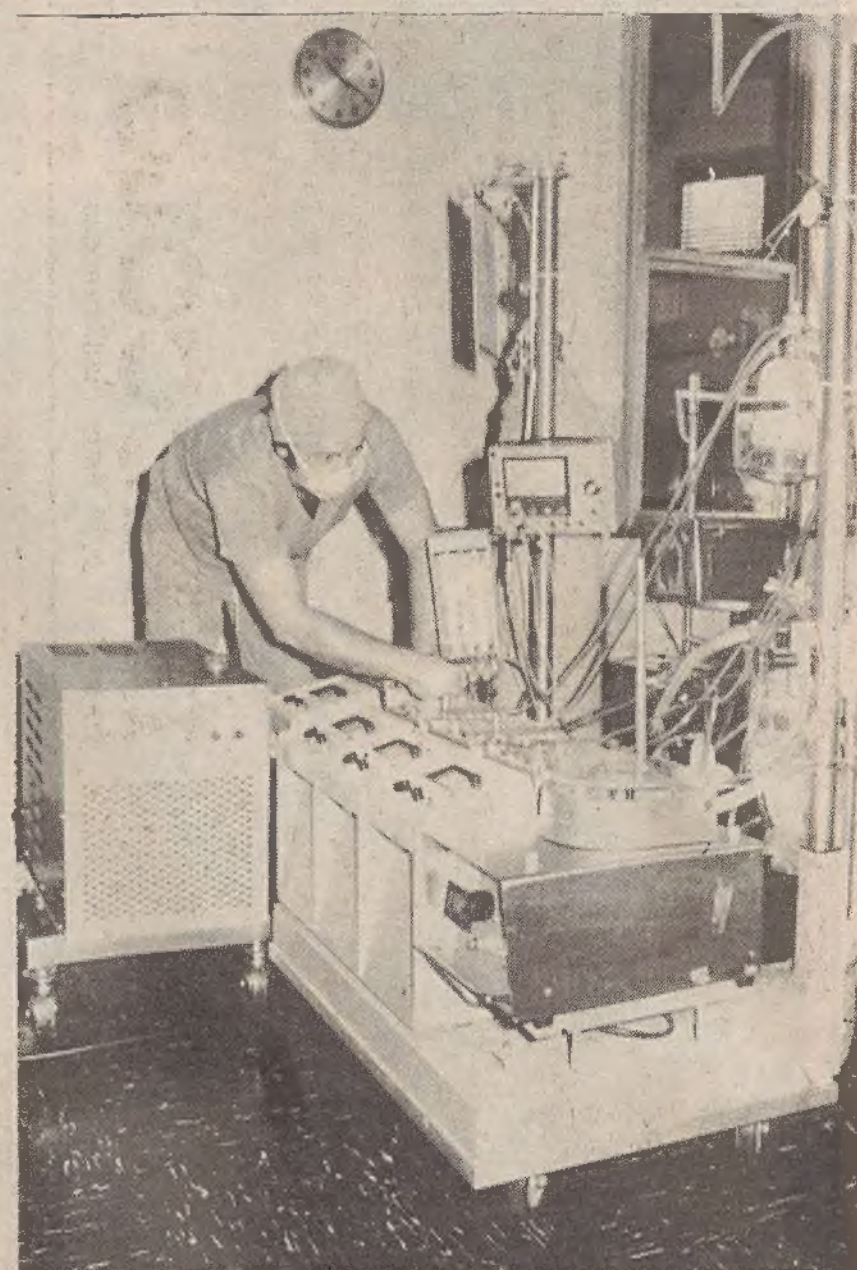
Tutte e due, in istantaneo perfetto accordo, si gettarono sul malcapitato, che con tutto il cuore voleva scappare, si, ma non trovava più l'apertura, e si avventava sui vetri della porta-finestra arrampicandosi per un paio di metri e quindi ripiombando giù tra le unghie delle gatte. Una ridda infernale.

Foi, il gatto, col nostro aiuto, trovò l'uscita, lasciando sul posto molto pelo bianco. Le gatte, compiaciute, si toglievano il pelo bianco dalle unghie.

Devo aggiungere, a onor del vero, che un gattone grigio, marito e padre di tutte e di tutti, è tollerato, le sue visite sono rapide ma senza conseguenze.

DeM

I volti della vita



L'ambiente sembra quello d'un film di fantascienza, ma siamo invece al cospetto della scienza pura e semplice, dotata, ai giorni nostri, d'ogni sorta di attrezzature per salvarci la vita. Sono lontani i tempi del buon vecchio medico di famiglia che quando consigliava di «farsi fare i raggi», si sentiva ultramoderno.

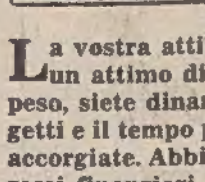
(Italfoto)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



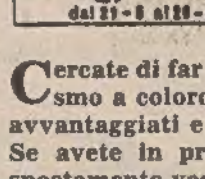
INATI
I nati nella prima decade si sentono a loro agio e possono lavorare con tranquillità, circondati da persone che stimano e aiutano. Per gli altri è possibile che il malumore li faccia litigare e feriscono, senza neppure accorgersene, le persone che hanno accanto.



LA
La vostra attività quotidiana non vi lascia un attimo di respiro ma non ne sentite il peso, siete dinamici, pieni di energia, di progetti e il tempo passa senza che neanche ve ne accorgiate. Abbiate molta cura dei vostri interessi finanziari.



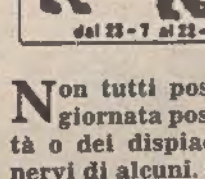
PERDURA
Perdura l'aspetto negativo tra Marte, Saturno e Nettuno che obbliga molti ad uno stretto autocontrollo; Venere, Mercurio e Plutone sono comunque favorevoli e promettono qualche situazione piacevole e un guadagno, magari piccolo, a qualcuno della terza decade.



CERCATE
Cercate di far condividere il vostro entusiasmo a coloro che vi sono vicini, ne sarete avvantaggiati e tutto vi sembrerà più facile. Se avete in programma un viaggio o uno spostamento vedete di rimandarlo e aspettate un paio di giorni per farlo.



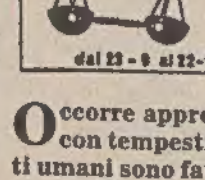
GIORNATA
Giornata un po' noiosa perché non succede niente di stimolante per la vostra ambizione. Vi sentite svuotati, niente vi soddisfa e nell'ambiente di lavoro ci sono probabilmente molti contrasti o conflitti che vi deprimo maggiormente. Siate pazienti.



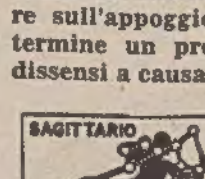
NON TUTTI
Non tutti possono sperare di passare una giornata positiva e felice: qualche difficoltà o del dispiacere metteranno alla prova i nervi di alcuni. Cercate di non perdere l'autocontrollo, non create situazioni equivocate e siate ancora molto prudenti.



ALTI E BASSI
Alti e bassi si alternano; anche se avete l'impressione di perdere del tempo perseguitate. Le difficoltà devono essere prese come uno stimolo, un invito ad impegnarsi e a dare il meglio di se stessi, a provare le proprie capacità. Divertitevi con gli amici.



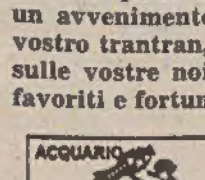
OCORRE
Occorre approfittare delle occasioni e agire con tempestività e opportunismo; i contatti umani sono favoriti e alcuni potranno contare sull'appoggio degli amici per portare a termine un progetto. Potranno esserci dei dissensi a causa di terzi o della suscettibilità.



DOVEVE
Doveve cercare di lavorare con calma, tenendo conto anche dei piccoli dettagli e ricordando che non c'è niente che non si possa affrontare e risolvere con un po' di buona volontà; impegnatevi a fondo. Prudenza i nati tra la seconda e la terza decade.



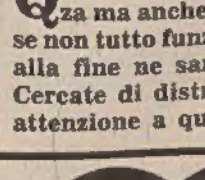
ALCUNE
Alcune cose stanno cambiando, cercate di aver pazienza e non inquietatevi troppo se un avvenimento inatteso viene a turbare il vostro trantran, non ruminare tutto il giorno sulle vostre noie, distraetevi. Sempre molto favoriti e fortunati i nati nella prima decade.



SITUAZIONE
Situazione un po' pesante nel pomeriggio per i nati all'inizio della terza decade, converrà esser calmi e controllare l'impulsività e la tendenza ai colpi di testa. Per gli altri tutte cose di ordinaria amministrazione che si risolveranno nel migliore dei modi.

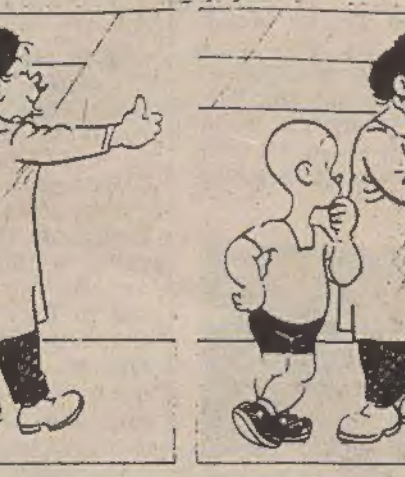
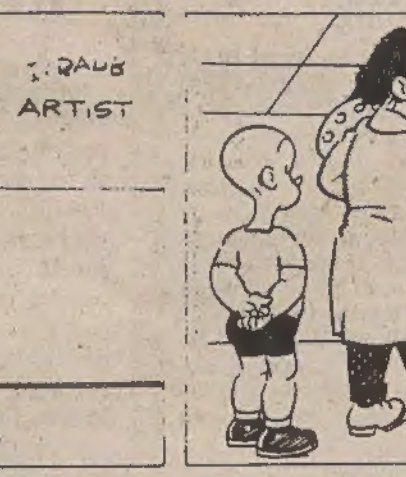
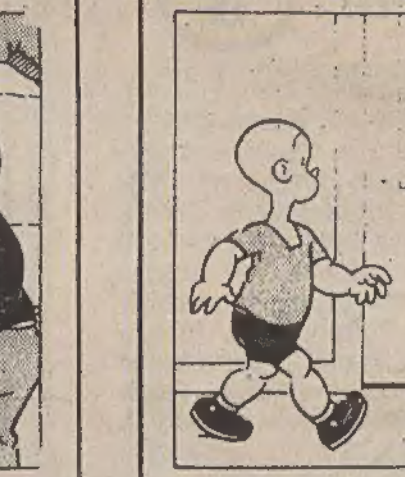
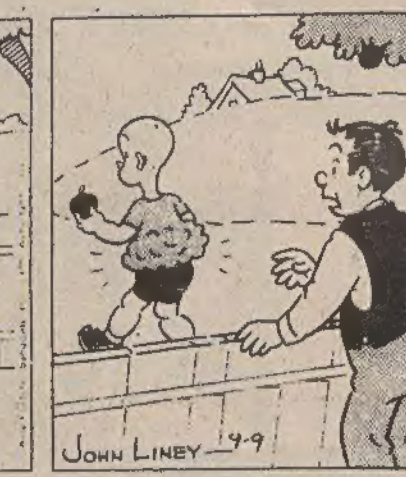
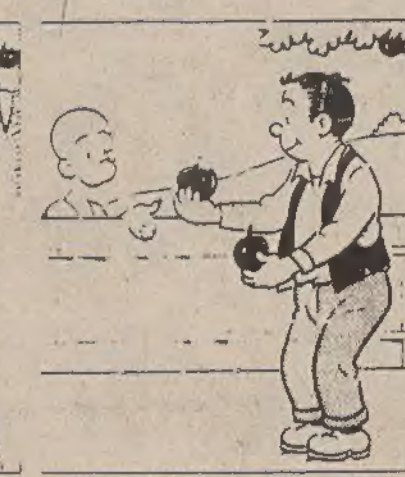
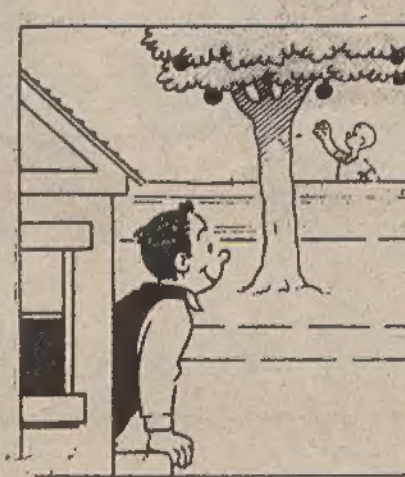


QUALCHE
Qualche difficoltà da affrontare con fermezza ma anche con tatto; non rammaricarvi se non tutto funziona secondo i vostri desideri, alla fine ne sarete giustamente compensati. Cercate di distrarvi e rilassarvi, fate ancora attenzione a qualche pericolo.



LE DUE RUOTE
VENDITORE AUTORIZZATO
biciclette PIAGGIO HONDA JORN
Pronta consegna dei TRIS VINCENTE PIAGGIO:
CIAO - BRAVO - SI
con le migliori FACILITAZIONI, la più seria ASSISTENZA e i RICAMBI
LUNEDÌ APERTO VIA ZORUTTI 30 (Palazzetto dello sport) - Tel. 744247

Le microstorie di Henry



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 20924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortina M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIANO: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 52/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CONIUGI soli cercano prestazioni ore da combinarsi. Telefonare giovedì dalle 9 alle 12. Telefono 796752. T.A. 795 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

APPRENDISTA volontario quindicenne assoluta seconda media appassionato ramo elettrico offresi a ditta seria. Tel. 750332 possibilmente ore past. 7498 C

DIPLOMATI maestra scuola materna offresi come assistente bambini. Tel. 412310, 7519 C

OFFRESI ragazzo 18 anni per qualsiasi tipo di lavoro giornaliero o notturno, per tutto il periodo delle vacanze estive telefonare al 793404 ore past. 7553 C

OFFRESI centralista pratica 4 anni di esperienza. Telefonare dalle ore 13.30 alle 14.30 al 417625. 7514 C

STUDENTESSA con ottima conoscenza tedesca cerca lavoro per la stagione estiva. Tel. 0473-99487. 7532 C

STUDENTESSA 17enne cerca lavoro per il periodo estivo. Telefono 745886. 7527 C

VETRAIO offresi pomeriggio telefonare ore 13-15 768957. 7510 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite cantine 41244. 7420 CC

A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura spostamento mobili pratici imbottibili. Lafont tel. 766844. 7500 CC

A. ELETTOTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo lavatori elettrici idraulici. 762885. 7505 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana via S. Nicolo 18 tel. 630155. 8994 CC

VERANDA in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneziana installa in trieste con proprio personale specializzato. DELTA - Via Zanussi 11 - Tel. 733372. 7522 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrancatura dei pavimenti verniciatura posatura plastica moquette telefonare 754229. 6518 CC

ASSUMIAMO lavori restauri, rifiniture, pitture, decorazioni case, appartamenti, negozi. 744193 CC

MO.TER esegue demolizioni sbancamenti a mano trasporti materiali tel. 772682-791311. 7281 CC

PITTORE muratore, elettricista esegue restauri. Prezzi modici. Tel. ore 9-18 al n. 410162. 7522 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambasci da addestrare come operatori-programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo IBM e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 800.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare 02/270889-02/200401 oppure scrivi: Società Welcher via Pergolesi 31, 20124 Milano. 76070 D

A. RAGAZZINI 18/25enni società offre immediato inserimento e sicuri guadagni. Presentarsi oggi dalle 15 alle 18 a Jolly Hotel via Cavour, 7, Trieste; chiedere signor Ghezzi. 217/Pd D

ALBERGO centro città ricerca facchino ai piani referenziato posto annuale. Publikompass cassetta n. 39 W 34100 Trieste. 7520 D

AUTISTA esperto/a con o senza macchina propria cerca per famiglia. Telefonare mattina al 62701. 7507 D

CERCASI internista menista aziendale. Telefonare 10-11 68182. T.A. 734 D

CONCESSIONARIA RENAULT cerca verniciatore specializzato. Presentarsi in via Flavia 118 orario 8.30-12.30, 14-18. 96 D

CUOCO/A cerca per albergo in Trieste telefonare al 630132. 7539 D

LEADER Shop cerca apprendista commerciante conoscenza croato. Via Bellini 6. 7537 D

Ogni acquisto è un affare:

PIÙ

più pezzi
dello stesso articolo
a un prezzo più vantaggioso.



Dal 25 giugno al 19 luglio
(fino all'esaurimento delle scorte).

3 CHILI PASTA 'FEDERICI'
di semola di grano duro

1795 anziché 2190
sconto 18%

2 LATTINE OLIO DI GIRASOLE
"Sol Rama" - 1 litro cadauna

2320 anziché 2520
sconto 8%

6 CONFEZIONI DI LATTE
semigrasso - gr. 1000 cadauna

2340 ogni confez.
390

6 BOTTIGLIE DA 1 LITRO E 1/2
DI ACQUA MINERALE

1620 ogni bottiglia
270

6 ASTUCCI RISO 'ORIGINARIO'
gr. 906 cadauno

2990 anziché 3660
sconto 18%

36 DADI 'DOPPIO BRODO' STAR

1740 anziché 2040
sconto 15%

2 GELATI 'TITAN' MOTTA
confezione da 1 litro cadauna

3190 anziché 3600
sconto 11%

24 'PEPSI COLA'
lattine cl. 33 cadauna

5880 anziché 7200
sconto 18%

6 SCATOLE FAGIOLI
borlotti o cannellini - gr. 400 cad.

965 anziché 1260
sconto 23%

6 SCAT. TONNO 'SIMMENTHAL'
gr. 85 cadauna

3445 anziché 3960
sconto 13%

6 BOTTIGLIE VINO 'SPANNA'
da cl. 72 cadauna

3540 anziché 4320
sconto 18%

4 SACCHETTI CAFFÈ 'MAURO'
gr. 200 cad.

5480 anziché 6320
sconto 15%

192 FETTE BISCOTTATE

2145 anziché 2700
sconto 20%

5 SCAT. SARDINE 'NAPOLEON'
all'olio d'oliva - gr. 120 cadauna

1845 anziché 2200
sconto 16%

4 PACCHI BISCOTTI 'COLUSSI'
Gran Turchese - gr. 400 cadauno

3280 anziché 3780
sconto 13%

6 BOTT. SUCCO DI FRUTTA
ogni bottiglia gr. 740

3360 anziché 4170
sconto 19%

formidabile!

ARROSTO ROLLÈ DI VITELLO
a tranci - al Kg.

5200

SCALOPPINE DI VITELLO
al Kg.

6980

FETTINE DI VITELLONE
per pizzalola - al Kg.

5880

2 COSCE DI POLLO ARENA
al Kg.

2990

POLLO PULITO
pronto per la cottura - al Kg.

2280

10 UOVA FRESCHE
pezzatura grossa gr. 60/65

900

STANDA*

Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

* è una società del gruppo **MONTEDISON**

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane cameriere. Telefonare allo 0481/5752. 500 D

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane pizzaiolo. Telefonare allo 0481/5752. 510 D

PROGRAMMATORE R.P.G. esperto o diplomato centro servizi cerca scrivere a Publikompass cassetta 37 W 34110 Trieste. 7457 D

SAGRADO cerca operaio generico con patente C. Rivoggersi Lattoria Pontana via Roma 3. 050217 D

SALONE parrucchiere cerca apprendista pratica o mezzalavorante tel. 750271. 7534 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A. ACIT affitta per ufficio mq 70 con servizi e posti macchina. Informazioni solo in ufficio S. Lazzaro 3. 7433 I

A. ACIT affitta magazzino. Tel. 68810. 7433 I

CENTRALISSIMO appartamento ufficio 130 mq 3 stanze cucina servizi riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7402 I

LOCALE adatto negozio ufficio laboratorio, pratica o mezzalavorante affitta. Telefonare 631021. 7473 I

VIA COMMERCIALE affittasi 150.000 locale affari mq 50 con foro facciata. Telefonare 61056. 7538 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

PROFESSORE orchestra teatro Verdi referenziato cerca minipartamento centrale o in villa. Tel. 569064. 7554 L

SIGNORA cerca stanza ingresso indipendente o soffitta zona tranquilla per studio. Tel. 61589, mattinata. 7549 L

VENTITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

EL TROVAROBE vende vetri lume cartoline illustrate 100 cad., tende e cartoline Liberty. servizio del Sasuma 800. Via S. Michele 6/6, tel. 68223. 7215 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ATTENZIONE non buttate nulla di vecchio, antico, curioso, compariamo dalla cianfrusaglia al soprammobile, anche intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 7516 N

AL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquistiamo soprammobili, quadri, cartoline, tappeti, orologi, libri, intere giacenze ereditarie. Tel. 794242. 6707 N

ATTENZIONE compero antichi corredi della nonna, tende, borsette, fibbie, bigiotterie. telefonare 793972, abitazione 941093. 7516 N

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titoli. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuova 4. Il primo

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTANSI PER CAMPAGNA MOBILIA, PIANOFORTE, OROLOGI, CHINCAGLIERIE. Telefonare 60450-630419. 7540 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 631900-942196. 7509 NN

Canada Dry vetro a perdere 190. Presso le bottiglie di via Commerciale 27, via Paggiaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 589602, 418762, 793601. 7530 OO

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca vi assicura una felice sete con l'offerta speciale valida fino a sabato 5 luglio: birra Peroni 2/3 vetro a rendere 350; lattina 285; Betida Tropical. Menta. Cacau. Limao 1.500. Canada Dry vetro a perdere 190. Presso le bottiglie di via Commerciale 27, via Paggiaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 589602, 418762, 793601. 7530 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7511 Q

A.A. AUTOSALONE Fiat, via Rolando 6. Dimostrazioni e vendita vetture Fiat nuove. Esposizione usato selezionato: 126 77, 78, 850 Special 68, 127, 73, 128 77, 128 coupé SL 72, Elmo 60 CL 78, 124 Special 73, 131 Special 77, 131 CL 78, L 79, 132 GLS 74, 132 1600 78; Mini 90 76, Renault 5 74, 77, 79, 78, Simca 1301 71, 1307 GLS 77 imp. gas Volkswagen 1200 75, Golf GLS 80, Volvo 244 DL 76, Ducati 350 Desmo 79. Permutate usato per usato, rateazioni senza cambiali. Aperto sabato mattina, tel. 413337. 7365 D

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Roulotte VS 5.10 accessoriata, Golf GTI, Lancia Fulvia coupé, Alfetta 1.3, Alfaud TI, Opel Rekord Diesel fam, Citroen GS 1220, Ami 8 break, Renault 6, Ford Taunus, Fiat 127, 128, 128 fam, 128 SL coupé, 1100 R, A 112, 124 S, 131 1.3/1.6, Simca 1000 LS GLS, Rallye 1, 1100 GLS/TI, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT. 7407 Q

A.A. VISITATECI presso gli autosalon Fiat, via F. Severo 65, tel. 54089 e di via Prosecco 237 Opicina tel. 61550 troverete la vs. autovettura nuova o usata, pagamento 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite: 500 L 70, 126 75, 76, 127 3p 72, 127 72, 128 coupé 73, 131 77, 128 CL 77, 132 GLS 75, 76, Alfaud 73, 75, Alfetta 1.8 75, Citroen LX 78, Mini 90 L 77, Ford Taunus 1600 familiare 77, Lancia Beta 1400 gas 74, Fulvia coupé 72, 125 69, e altre ancora. 7401 Q

A.A. 1.650.000 Fiat 126 1976 ottima vendo tel. 772684. 7543 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA - Viale Ippodromo 2, tel. 763487, Fiat 500 L, 127, 128, 124, 125, Autobianchi A 112 E, Mini Minor, Alfetta 1600 perfetta. 76 Q

A. 128 superaccessoriata privata vende permuta qualsiasi prova, tel. 773683. 7547 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 68 71, A 112 127 72 75, 850 coupé, 124 S 72 75, 124 coupé 131 1300 76, 132 79, 750 fam. 70, Citroen DS CX 75, 125 71, via B. Casale 7, tel. 826084. 7534 Q

AUTOCCASIONI CATULLO via Fabio Severo 18, tel. 65259: R 14 TI, Simca Horizon GLS 9000 km, Audi 80 GL, Audi 100 GL 73 impianto gas, lire 1.900.000; Dyane 6; Volkswagen Passat anno 74 lire 2.600.000; Fiat 128 4 porte lire 1.100.000; Fiat 850 coupé lire 900.000 vende. 20/6 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gattari 13, Alfa Romeo Duot 75, 128 70 coupé 77 72, Audi 100 L 75, Fulvia coupé 73, Renault 14 TS 79, Transit diesel, innestato 77 Moto Monty 350 78. 7392 Q

AUTOTORO-Opel tel. 51400 vende Citroen CX super 2200 Diesel ottima fine 77 7408 q

AUTOTORO-Opel tel. 51400 vende Kadett, Ascona, Manta d'occasione. 7406 q

AUTOSALONE Papo Artusi Te via Brigata Casale 100, Mercedes 220 Diesel, 131 Mirafiori 1978 km 28.000, 132 1600, 124 special, 124 spider, 850, Fulvia coupé, Flavia coupé, Fulvia Zagato coupé, Mini De Tomaso 1978, Mini 90 1977, Volkswagen Polo 1977, Citroen GS Palas 1977, Giulia 1500, GT Renault 177 coupé. 2923 Q

CITROEN GS Gallia dicembre 78 unico proprietario vendesi, tel. 723174. 7524 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault, mostra veicoli usati, piazza Sansovino 2, tel. 725390, vende tutte marche pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza cambiali. 846 Q

FIAT 126 buone condizioni vendi lire 1.500.000 tel. 65259. 20/6 Q

FIAT 127 Giannini vera occasione vendesi permutati Vespa o moto, tel. 773683. 7547 Q

FIAT 128 CL 25.000 km vendi lire 4.000.000, tel. 65259. 20/6 Q

FIAT 128 blu 74 due porte accessoriata motore rifatto uniproprietario vende improvvisi motivi lavoro, telefonare 766393 ore past. 7535 Q

GULIETTA 1.3 seminuova nera accessoriata vendi in garanzia, tel. 65259. 20/6 Q

GOLF GTI nera 79 unico proprietario vendesi tel. 723174. 7524 Q

MINI 1973 carrozzeria meccanica perfetta vendesi 950.000 trattabili tel. 773683. 7547 Q

OCCASIONE Ford Fiesta 1100 L luglio 78, tel. 755880. 7545 Q

OCCASIONE vendesi Citroen GS Club 72 bellissima 1.500.000 trattabili, tel. 88373 orari ufficio. 7528 Q

PRIVATO vende GTV 2000 Alfa Romeo in garanzia con aria condizionata, tel. 827236 dopo le ore 21. 7501 Q

R 5 TL anno 78 in garanzia vendi lire 3.800.000, tel. 65259. 20/6 Q

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*

6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (VLAB Mosca - Roma (3); i e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; VLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)

8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

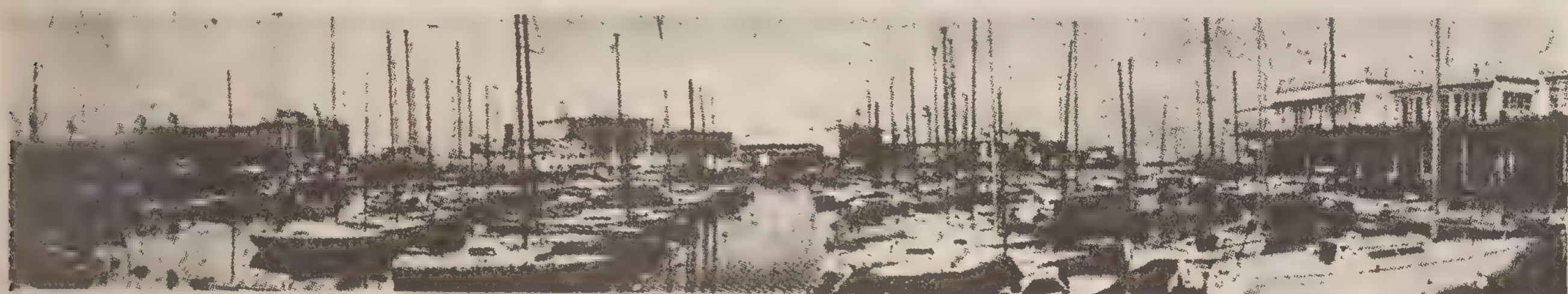
10.14 L Portogruaro
10.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Palermo - Catania - Reggio C.)

13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.

17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (1) - Bologna - Bari - Lecce (VLAB e cuccette II cl. Trieste - Lecce)

17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogru

A tu per tu con il mare



ANCHE IN ITALIA SONO SBARCATI I MICROTONNER

Crociere per tutti e regate tascabili

La Francia, zona prolificata, dopo aver lanciato i minitoner ed i surf a vela, ha dato alla luce anche una nuova, piccola barca super-versatile: il microtonner.

E dalla Francia, dove hanno ripreso la tradizione delle diffusissime «promenade» — passeggiata —, i microtonner si sono rapidamente diffusi in Gran Bretagna, Spagna, Belgio, ecc. ed in misura tale da suggerire la disputa di veri e propri campionati mondiali di categoria.

Adesso è la volta dell'Italia, sono sbarcati i primi microtonner, mentre fervono, numerose, costruzioni a livello amatoriale e cantieristico. Vediamo di che si tratta. I microtonner sono dei cabinati a vela, lunghi 5,50 metri per una larghezza di 2,30-2,50 metri, con un peso attorno ai 500 kg ed una superficie velica massima di 18,5 mq; rientrano, quindi, nella fascia delle barche «libere», senza patente e senza immatricolazione, per una navigazione in piena spensieratezza.

E di problemi, queste micro barche, non dovrebbero offrire. Quando si parla dei problemi della nautica, questi vengono perlopiù identificati con la scarsità di ormeggi, con i consumi energetici e con l'alto costo dei prodotti finiti, quali ostacolo per la nautica popolare i microtonner sembrano proprio una risposta a queste difficoltà: sono stabili, cioè si tirano a secco senza difficoltà grazie alla deriva mobile, sono carrellabili con una qualsiasi media cilindrata restando così indipendenti dall'ormeggio; «vanno» a vela, senza consumi che non siano quelli consentiti da Eo-



lo, il che può tornare bene nel caso di un possibile ripristino delle famose domeniche austere, alternate o meno, e come costo d'acquisto, restano alla portata della media famiglia italiana, dell'operaio seppur attrezzati di tutto punto, costano dai cinque ai sette milioni.

Ecco perché nelle numerose assise internazionali di vela i microtonner vengono visti di buon occhio. Consentono a chi si vuol avvicinare alla vela un cabinato comodo, deve disporre di almeno tre cuccette, sicuro, vengono fatte delle prove di stabilità molto severe, con cui è possibile spaziarci più in là della solita spiaggia: a due passi dall'ormeggio; con le microbarche è possibile spaziarci sino a sei miglia dalla costa, senza formalità alcuna, è possibile recarsi all'estero. Crociere costiere per tutti, quindi, ma anche possibilità di partecipare alle regate anche a chi, sinora non ne ha avuto la possibilità, perché appannaggio di chi poteva permettersi un quarter tonner (otto metri di barca per venticinque milioni di lire) o almeno un minitoner (sei metri e mezzo di barca per un costo di circa dieci milioni di lire), o di chi, con notevole predisposizione alle scuffie, si accontentava della normale deriva, fly o altro che fosse.

Cercheranno un po' di ripetere quello che fu, anni fa, un fenomeno apparso sulle strade italiane, in cui sfrecciavano le vecchie Fiat sceltone abbassate, irrigidite, con cofani cosparsi di ganci elastici, con spoiler e volantini larghi non lo sappiamo, certo che, se l'avvenire è delle piccole barche, i Microtonner sono senz'altro le minime barche da crociera-regata possibili.

Tullio Biasi

Ed eccone uno di casa nostra



Nasce a Monfalcone il Micron 5,50

(T. B.) Per il centro nautico di Monfalcone l'abile matita dell'ing. Svara ha disegnato il Micron 5,50, un'imbarcazione sorta sulla scia della nuova classe da regata Microtonner. Si tratta di una costruzione in vetroresina, materiale sicuramente affidabile e duraturo, inaffondabile, grazie agli appositi spazi stagni riempiti di polistirene espanso, dal pozzetto d'ancoraggio, si che l'acqua si spargi da sola, ed anche autoraddrizzante, per la notevole stabilità di forma cui va ad aggiungersi una ben predisposta zavorra in sentina.

Barca sicura in tutti i sensi, deve infatti sottostare ad una prova di raddrizzamento con un peso da dieci chili applicato in testa d'albero, e seguito dalla destinazione di mercato, che le vede appesantita dalla ripida famiglia italiana, con i due figli, sta dai numerosi giovani che vogliono assaporare l'ebbrezza delle regate.

Il Micron, ovviamente, soddisfa anche le altre prerogative dei microtonner: è possibile «dormire» sulla battigia della scogliera, nella versione «nautica», è carrellabile, è molto stabile, è notevole la sua efficacia di barca studiata in vasca idrodinamica che permette il «surfing» nelle andature al lasso. E se le migliori prestazioni si hanno sotto vela, non va dimenticata l'importanza di poter disporre anche di una efficiente motorizzazione, che consente di far via in

caso di maltempo. Due le motorizzazioni previste: una classica, con il fuoribordo appeso allo specchio di poppa, ed un'altra, sofisticata, con un motore entro-bordo a quattro tempi a benzina, e piede «sail», tipo di motore che assicura assoluta affidabilità, silenziosità e rotondità di funzionamento anche al minimo.

Con razionale utilizzo degli spazi interni si sono ottenute quattro cuccette che risultano quasi divise in due cabine separate da una mezza paratia situata in corrispondenza del puntone dell'albero. La cuccetta doppia a V di prua ha uno strapuntino centrale sotto il quale trova spazio un WC chimico, mentre, nella parte centrale, tra la cuccetta di sinistra e la cassa di deriva, è possibile posizionare il blocco cucina che potrà essere scorrevole e trasportabile quindi nella zona del tambuccio, permettendo così di cucinare in fretta. Una buona aerabilità della cabina è favorita dall'applicazione di un osteriglio a prora dell'albero. Gavoni e ripostigli sono sparsi un po' dovunque.

Molto interessante il prezzo finale di vendita che sarà di 5.500.000 lire grazie ad un approfondito studio sui materiali e sui costi di produzione in genere, senza scioche speculazioni su particolari importanti, quali spessori della vetroresina, ferramenta di coperta ed altri, che anzi vengono costruiti secondo i consigli degli enti tecnici preposti.

Fuoribordo

La gamma 1980 della Johnson ha visto la nascita di tre modelli portatili completamente nuovi: un 4,5, un 6 e un 7,5 cavalli. Queste le novità più grosse mentre migliori sono state apportate a tutti i modelli per aumentare l'efficienza, la durata e ridurre il consumo di carburante.

Il 4,5 è un bicilindrico di 87 cc leggero, compatto, con tutte quelle caratteristiche tecniche che lo faranno apprezzare sia dal velista che dal pescatore, dal cacciatore e dal diportista. È dotato di un sistema di cambio completo, — avanti, folle e retromarcia — che rende facilitata la manovrabilità di questo motore. Non sarà necessario ruotare il motore di 180 gradi per retrocedere. È dotato di accensione elettronica senza puntine, barra di guida con stop inserito, mentre, incorporato nella calandra, trova posto il serbatoio da due litri di miscela. Pesano 25 kg.

Le altre due novità da trasporto riguardano il 6 e il 7,5 cavalli, equipaggiati con lo stesso motore bicilindrico da 164 cc, dal funzionamento estremamente silenzioso, confortevole quindi, e dal consumo limitato.

Oltre ai già noti 25, 35, 70, 75, la casa americana presenta pure un 55 con l'avviamento manuale e un 50-60 con avviamento elettrico. Questi tre motori hanno il monoblocco con il «lavaggio incrociato», un sistema che consente a ogni camera di combustione di ricevere l'essicca miscela aria-carburante. Con il risultato di ottenere maggior potenza con il minor consumo.

Una gamma Johnson quindi, sempre più vasta e sempre più tecnologicamente impegnata nella ricerca per fuoribordo che siano tecnologicamente all'avanguardia.

T. B.

Eppure lassù qualcuno li guarda



È tempo di regate e di solitari. Dal numero di giugno di «Mare 2000» pubblichiamo l'editoriale di Guido Pfeiffer dedicato al satellite Tiro N del sistema Argos, che segue passo passo i solitari della Ostar fino al loro arrivo.

Ci risiamo con i solitari: parte la Ostar, cioè la regata transatlantica per equipaggi formati da una sola persona, che da Plymouth, in Inghilterra, raggiunge Newport, negli Stati Uniti. In media, secondo le rotte più seguite, sono su per giù tremila miglia di mare aperto, circa cinquemilaquattrocento chilometri di onde spumeggianti, di venti impetuosi, di perturbazioni e di calma. Per le sue particolarità tecniche ed umane, la Ostar non è e non è mai stata una regata come le altre. Nella Ostar c'è lo spirito d'avventura, c'è la sfida contro gli elementi, il dialogo introspettivo degli skipper, la lotta con il destino, la simbiosi naturale con la barca, che non è soltanto una semplice macchina che funziona con il vento, ma un essere vivo.

Si sa che in competizioni così tirate la sicurezza lascia

spesso a desiderare. Bisogna stare al timone, regolare e cambiare le vele, carteggiare, parlare alla radio, fare da mangiare e qualche volta dormire. Il sonno è il vero punto debole di tutta la questione. Cambiare le vele, timonare, fare il punto non costituiscono un problema per un navigatore preparato. Tutt'al più i bravi ci metteranno meno tempo, gli altri un po' di più. I bravi andranno avanti, gli altri rimarranno indietro. Ma con il riposo non si scherza. Mentre uno dorme, la barca continua a navigare. A navigare alla cieca, per intenderci. E non è vero che in mezzo all'oceano non ci sono ostacoli. Ci sono le navi, che si spostano molto velocemente, ci sono baidoni galleggianti, gettati fuoribordo dalle petroliere, ci sono tronchi d'albero, spinti al largo dalle piene dei fiumi, ci sono grossi cetacei, che, alla luce delle più recenti esperienze, è meglio lasciar stare in pace, e ci sono gli iceberg, veri e propri montagne di ghiaccio.

Se già quando si è svegli, è difficile rendersi conto del pericolo, figuriamoci quando si è nelle braccia di Morfeo, logorati da una fatica che dura da giorni e giorni.

I campioni, i grossi nomi di questa regata, dormono pochissimo, legati in pozzetto alla barra del timone per essere pronti ad intervenire al minimo inconveniente: cinque, dieci minuti per volta, non di più.

Sostiene Claudio Stampi, uno dei navigatori che parteciperanno alla prossima regata intorno al mondo e lui stesso ricercatore specializzato proprio nel campo della cronobiologia, che il fisico umano si adatta facilmente a ritmi di sonno così, purché siano metodici. La scienza ci è arrivata adesso, però i solitari adoperano questo sistema da almeno un centinaio d'anni. Le lunghe dormite, alle quali siamo abituati a terra, in mare non si possono fare. Ciò ha in parte ridotto le possibilità di una collisione, ma gli imprevisti sono sempre molti. Da qui le numerose polemiche che, a ogni edizione, salutano la partenza della regata transatlantica. I detrattori più accaniti auspicavano persino che questa fosse l'ultima edizione. Ma sembra che così non sarà. In aiuto della Ostar, infatti, c'è un nuovo sistema che è il sistema Argos, del Centro nazionale di studi spaziali francesi, con il satellite Tiro N; lo stesso sistema che fu adoperato con successo durante la Transat in double dello scorso anno. VSD, che vinse quella gara, tanto per fare un esempio, venne localizzato una media di 6,3 volte al giorno.

L'esperienza è stata positiva, sia da un punto di vista scientifico, sia da un punto di vista pratico. Regate d'altura così lunghe come le transoceaniche hanno sempre avuto un handicap: l'impossibilità di essere seguite dal pubblico e dal servizio di soccorso, se non alla partenza e all'arrivo dei concorrenti. In mezzo, il buio assoluto. Con il satellite Tiro N, invece, è tutt'altra cosa, perché le imbarcazioni impegnate nella corsa possono essere seguite costantemente nel loro spostamento attraverso i dati che, dallo spazio, arrivano a un apposito centro di raccolta. Le posizioni dei regatanti vengono di conseguenza aggiornate su un grande tabellone che riproduce la carta nautica dell'oceano Atlantico, rendendo immediatamente visibile lo svolgimento della manifestazione.

L'aspetto più interessante, però, continua a rimanere quello della sicurezza. Grazie al sistema Argos, si può rapidamente entrare in azione nel caso di una barca in difficoltà, dando alle unità di pronto intervento coordinate precise e non approssimative.

Ma non è tutto: Tiro N funziona per i navigatori anche come una piccola stazione meteorologica, in grado di fornire elementi molto interessanti per la navigazione. Tiro N, infatti, ad ogni passaggio comunica a ciascun concorrente il valore della pressione, della temperatura e dell'umidità dell'esatto luogo in cui si trova, più altre informazioni secondarie, ma non per questo meno utili. Il sistema Argos, insomma, è un vero e proprio angelo custode. Chissà che un giorno non possa servire pure ai diportisti.

LEGNO O VETRORESINA?

La barca e l'anima

LEMI — La mia passerà sì che è una barca: di quelle «stagne» che si facevano una volta. Adesso pretendono di farle tutte in vetroresina, perfino quelle dei pescatori! — Qui ti do ragione, non c'è niente di meglio del legno per andar per mare. — Pensa che ho lo specchio di poppa in tek, 18 centimetri di spessore. Voglio veder io quanta vetroresina ci vuole per farne di così robuste! — E poi anche per l'occhio è un'altra cosa, una barca di legno. Ha un'anima, non ce n'è una uguale all'altra. Quelle altre invece, tutte stampi come al supermercato.

OGGI — Però ne fanno delle belle, questo bisogna dirlo. In tutta coscienza, ci sono dei modelli qui non manca niente. Chissà quanto costeranno.

— No, non molto dicono, certamente meno che di legno. E sono molto più pratiche. Saranno stampate fin che si vuole, ma stampate bene però.

— Intendiamoci, io resto sempre per il legno: il legno è il legno e non mi si venga a dire che c'è di meglio per galleggiare.

— Quelle però hanno dei controtempi di un coso espanso che le rendono in pratica inaffondabili. No, quanto al galleggiamento siamo lì, anzi...

— Le pensano proprio tutte, ma ciononostante resto della mia. Non è un giorno che vado per mare e, non solo io, ma chiunque se ne intenda anche solo un pochino la pensa come la penso io. La vetroresina è una moda, buona al massimo per le gite alla domenica. E poi, come tutte le mode, vedrai che passa.

DOMANI — Comunque il legno ti dà un gran da fare, questo è

indubbio. Non lo puoi trascurare un anno che sembra si stracci. La pittura che si scolora, la lacca non ne parliamo. Costa sacrificio, ecco cosa.

— Se è un pregio che ha la vetroresina è la scarsa manutenzione. Al confronto stai un attimo: prima una carteggiata, poi ridai l'antivegetativa, e via come nuova.

— Davvero così poco? — Parola. Ho un amico che ce l'ha e ho potuto toccar con mano.

— Sai cosa? Mi avevano fatto un'offerta per questa mia barca: parecchi soldi anche. E' vero sai: passano gli anni e viene il desiderio di cambiare. Credo che finirò per accettarli quei soldi.

— Credi che convenga? Magari basterebbe riverniciarla con un altro colore... — E' che mi son stufo di perdere tanto tempo attorno alla barca, non c'è mai una fine. Magari con quei soldi potrei comperarmi una bella plotina in vetroresina e ci sarebbe d'avanzo per il motore.

— Se ti offrono così tanto non ti dà torto. Anch'io farei lo stesso al tuo posto. Se solo qualcuno la volesse!

— Scherzi? Il mondo è pieno di gente che desidera possedere una barca come la mia e la tua. Una vera barca intendo, tutta di legno.

— Vuoi dire che... — Certo che voglio dire. E ti dirò di più: ormai il mercato è talmente inflazionato dalle barche in vetroresina che adesso chi veramente vuole qualcosa di nuovo e originale fa l'impossibile per procurarsi una barca di legno.

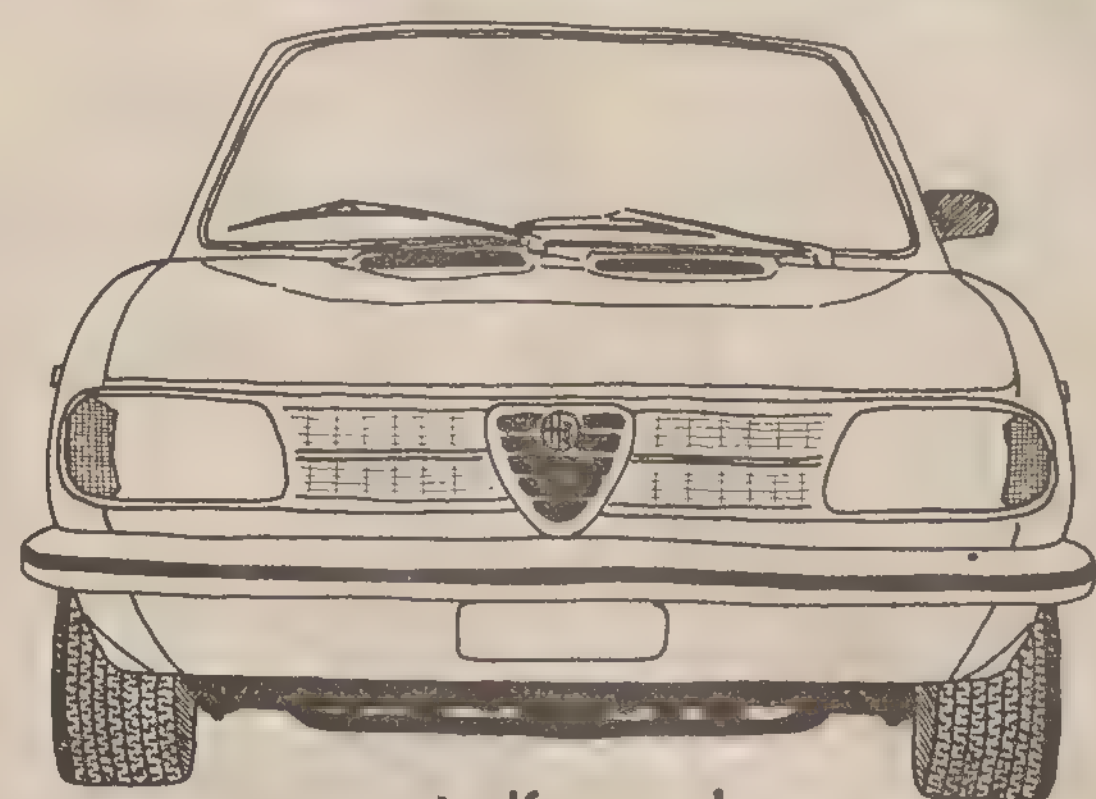
— Sì, ma poi quando s'accorgono cosa significhi veramente possedere una barca di legno, quanto sacrificio...

— Ma perché tanti scrupoli? Affari sono affari, Gianni Paussi

Importante azienda settore commercio ASSUME per zona Trieste persona qualificata pubbliche relazioni. SI RICHIEDE: 1) esperienza organizzativa personale; 2) età non inferiore ai 25 anni e non superiore ai 35; 3) vettura propria. SI OFFRE: 1) inquadramento di categoria; 2) guadagno mensile garantito di L. 800.000. 3) premi di produzione. Scrivere a Publikompass, casella 36/W, 34120 Trieste

Società importanza nazionale ricerca CAPO DEL PERSONALE 30 Sene per stabilimento con 200 d pen. Prov. di Pordenone. E' richiesta esperienza nella relazione con i clienti e buona conoscenza nell'amministrazione del personale. La persona opererà alle dirette dipendenze del direttore di stabilimento. Inviare dettagliato curriculum vitae recente e specificando pretese a Publikompass casella 26 W 34100 Trieste

Le Ditte
A.M.A.R. Via del Bosco 6
Tel. 741946
Via Foscolo 10
Tel. 796456
AUTOSTILE
Per tutto il periodo della
FIERA DI TRIESTE
OFFRONO
L'IMPIANTO A GAS-AUTO
L. 200.000
MONTATO



un'alfa sud:
vi chiediamo solo di provarla.
senza impegno

Presso le Concessionarie Alfa Romeo di Trieste, sarà disponibile un'Alfa Sud in prova per tutti coloro che intendono cambiare macchina. Non vi chiediamo di comprarla, solo di provarla. Sta a voi resistere al suo fascino.

CARVAT SPA
VIA CABOTO 22 - TEL. 820484

S.A.V.R.A. SAS
VIA F. SEVERO 111 - TEL. 796802

concessionaria **Alfa Romeo**

Il massimo indispensabile



RENAULT 4 GTL

è il massimo indispensabile:
nell'economia d'esercizio: coppia massima a soli 2500 giri, carburatore di nuovo tipo, rapporti più lunghi e quindi minor uso del cambio. Risultato, la Renault 4 GTL fa 18 km con un litro;
nel confort: cinque comodi posti, e cinque porte, un bagagliaio variabile da 295 a 1185 dm³;
nella sicurezza: una struttura d'acciaio protetta da uno speciale trattamento anticorrosione, freni potenti e sicuri, sospensioni a prova di strada e fuori strada. Renault 4: 850, 850 TL e 1100 GTL.

Conc. RENAULT L. DAGRI s.a.s.
ROTONDA DEL BOSCHETTO 31 - VIA FLAVIA 118

47.450
7530,7
750.0
3.695.
3.575.0
95.0
3.695.00
8.307
4.836.
4.650
595.000
5.0
9.29
1.750
39

fino al 31 luglio a prezzo bloccato
tutta la gamma '80 PEUGEOT

CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
TRIESTE - Via Flavia ang. Montedoro - Telefono 810214
FILIALI: Via Manica 1 - Telefono 790059
Via Ghirlandino 5 - Telefono 790659

Borse e Mercati

Prevalenti
assestamenti

MILANO — Prevalenti assestamenti con scambi in lieve diminuzione. Dopo l'apertura nel corso della quale si erano avuti alcuni spunti selettivi al rialzo susseguenti all'arretramento della vigilia, il mercato è tornato a perdere terreno sotto la spinta di numerosi realisti suggeriti anche dagli alti livelli raggiunti dai prezzi nelle ultime sedute. Una certa cautela sembra inoltre dettata dalle preoccupazioni economiche generali, dopo che al vertice del «Sette» di Venezia è emersa la necessità e l'urgenza di un rigoroso impegno nei campi dell'inflazione e dell'energia. La corrente delle vendite ha interessato ancora una volta in primo luogo i valori patrimoniali: fra i bancari Credito Varesino ha perso il 4,8%, Credito Italiano il 2,1%, Mediobanca l'1,8%. In ripresa le Comit (+1,8%), attivamente richieste le Bco Lariano (+4,1%). In assestamento gli assicurativi, con Abnè (-4,5%), Toro pr. (-4%), Latina pr. (-2,2%), Toro ord. (-2,5%), Alleanza (-2%), Milano ord. (-1,7%), Milano pr. (-1,1%), Sai (-1%), e Generali (-0,8%).

Generalmente trascurati i finanziari, con oscillazioni di fine di nota solo per Invest (-2%), Cim (-2,1%) e Generali (+4,2%). Praticamente invariate, dopo gli alti e bassi di ieri le Iri pr. e Iri fl. mentre le Iri pr. hanno perso il 2,9%. Modeste variazioni anche per le due Pirelli, più trattate, le Rinasce pr. hanno ceduto l'1,8%, le Imm. Roma l'1,3%, le Montedison l'1,1%, le Rinasce fl. il 0,9%. Ancora denaro per le Ciga, salite dell'1,7%.

Fra i restanti valori, da segnalare i ribassi di Magneti Marelli (-9,1%), Mira Lanza (-5,4%) e Cucitini (-5,1%) il rialzo di Terme Acqui (+6%).

Attività ridotta sul mercato obbligazionario con prevalenze correnti di realisti che ha interessato in particolare la Bci ed i Cci, sui quali si è avvertita la presenza di azioni di difesa da parte della Banca d'Italia.

DOPOBORSA — Denaro su Ciga, trascurati gli altri titoli.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 36.500, Generali 62.000, Ras 150.000, Anie 7, Montedison 154, Rinasce pr. 118, Geronimich 516, Premuda 170, Sipi 1070, Triplicovich 36.000, Bastogi 623, Finmare 56, Pirelli 70, Pirelli 825, Sme 230, Sipi 1203, Generali Immobiliare Sogena 71, Fiat 1810, Fiat pr. 1600, Dalmine 113, Italsider 322, Lane Marzotto pr. 1625, Sna Viscosa 760, Sna Viscosa pr. 520, Patriarca 2890.

LONDRA — Mercato in netto ribasso al termine di una seduta depressa. L'indice industriale del Financial Times registrava alle 15 una perdita di 8,1 punti a 4617,1. I valori azionari si sono mossi in ribasso per tutta la giornata dopo un'apertura debole a seguito dell'annuncio di una emissione di diritti della Ferranti. La pressione di vendite però non è stata eccessiva.

FRANCOFORTE — I prezzi non hanno mantenuto i rialzi ed hanno chiuso stabili o con progressi ridotti rispetto ai massimi della mattinata. L'indice Commerzbank, tuttavia, è salito di 4,80 punti a 736. Notati rialzi di beneficio nell'ultima parte della seduta. Il buon andamento del mercato obbligazionario ha favorito i bancari.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso contrastati con scambi attivi grazie a una modesta domanda selettiva. Variazioni miste di modesta ampiezza tra i bancari, stabili assicurativi e finanziari. Attivo il settore obbligazionario con modesti recuperi. Attivi i titoli in dollari trattati intorno alla parità di New York, stabili gli olandesi e in rialzo i tedeschi.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso in rialzo con scambi moderati in assenza di nuovi fattori fondamentali. Tuttavia l'annuncio di un rallentamento dell'aumento dei prezzi al dettaglio in maggio ha fornito un certo sostegno alla quota. Bancari ed assicurativi hanno guidato il rialzo.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano: dollaro 840-845, franco svizzero 518-522, marco tedesco 475-485, franco francese 204-207, sterlina 1960-1980.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24/6 validi per transazioni tra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi

Doll. Usa 9-1/16 - 9-1/16 9-1/4

Sterlini 17-3/4 17-3/4 17-3/4

Franc. sv. 5-1/16 5-1/2 5-1/16

Marco gr. 9-1/16 9-1/8 9-1/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI PREZZI

Capitalia doll. 12,47 —

Fonditalia 17,61 —

Interfund 11,98 —

Italamerica 12,74 13,12

Int. Soc. Fin. 8,15 —

Italofortune 10,73 11,37

Italiunion 7,91 10,78

Rominvest 13,96 14,80

Mediolanum 13,70 14,89

Europ. Inv. 10,48 —

Fondo Tre R. 9.051,89 —

Robeco florin 172 —

Rolindco 158 —

BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 698 Borsa tel. 64609

Monfalcone tel. 45191 Udine tel. 206049

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONVEGNO ALLA FONDAZIONE AGNELLI

Una concorrenza nuova
affronta gli anni '80

«Siamo al momento delle scelte, all'inizio di questo decennio che ci pone di fronte ad una nuova sfida: quella di una «nuova concorrenza». Occorre, a questo punto, distinguere fra chi è in grado di reggere a questa sfida e chi non lo è, fra chi appartiene al settore moderno o modernizzabile della nostra economia e chi fa parte di un settore paleo-capitalistico, ormai recuperabile ad un processo di sviluppo e di progresso. Occorre un programma coerente di «diplomazia economica», orientata al settore moderno e innovativo del sistema economico. Occorre — al tempo stesso — superare la «politica delle mediazioni» per realizzare una «politica dei contenuti», soprattutto in economia».

Queste le conclusioni della relazione presentata da Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli, al convegno sulle piccole e medie imprese svoltosi a Gardone. I lavori dei 16 gruppi in cui si è articolato il «Workshop» — espressamente dedicato al problema della competizione internazionale del lavoro — sono stati costituiti da altrettanti contributi e proposte di soluzione, alle «scelte» sulle quali Pacini ha richiamato l'attenzione, imposte dai «grandi» fattori di mutamento dell'economia internazionale.

Tali fattori di mutamento sono:

a) le mutate ragioni di scambio nel commercio internazionale fra i paesi dell'area Ocse ed il resto del mondo. La crisi del petrolio e la fine di un'epoca di sviluppo basato sull'energia a basso costo preannunciano verosimilmente nuove «crisi di altre materie prime, e vanno inquadrati in una «processo irreversibile di nuova divisione del lavoro».

b) l'emergere di nuovi concorrenti («Newly Industrialising Countries») e di nuovi flussi di scambio. Basso costo del lavoro e diffusione delle nuove tecnologie sono alla base dell'alta competitività di questi paesi che vanno acquistando notevole quota di mercato.

c) la posizione dell'Italia appare particolarmente delicata in quanto il suo sistema industriale e le sue esportazioni sono abbastanza simili a quelle dei paesi che vanno a settori produttivi e mercati;

d) le nuove ondate di cambiamento tecnologico originarie dalle divisione e trasferimento delle conoscenze delle nuove tecnologie elettroniche e, in un futuro più lontano, biotecnologie. Questo processo imporrà ampi processi di riconversione e riadattamento che, a loro volta, provocheranno tensioni sul mercato del lavoro e crisi economiche e politiche.

Saranno quindi necessari sacrifici, nonché decisioni rapide ma di ampio respiro per avvantaggiarsi delle nuove opportunità di sviluppo, minimizzare i costi dei cambiamenti, resistere alla concorrenza dei paesi industrializzati. Pacini ha indicato quella che appare la nota in gioco: «Gli anni '80 si pongono come il decennio della nuova concorrenzialità. Per la prima volta forse da molti secoli è di nuovo in gioco il primato dell'Occidente sul resto del mondo e la possibilità che esso continui la sua secolare espansione produttiva».

Di fronte a queste trasformazioni nell'ordine economico internazionale — nei cui confronti il nostro Paese appare particolarmente esposto a causa della sua delicata situazione economica, politica e geografica — «troppo spesso, negli ultimi anni il dibattito economico e politico nel nostro Paese è stato dominato da valutazioni di carattere meramente congiunturale, privo di quell'azione in profondità che appare ormai imprescindibile». Ma qualsiasi ipotesi di intervento per gestire consapevolmente i cambiamenti che ci aspettano «deve partire da un'attenta ricognizione delle caratteristiche del sistema italiano, sulle quali innestare i nuovi elementi del quadro internazionale».

Il nostro sistema economico si presenta ancora oggi gravemente segmentato, fra una parte modernizzante e un settore arretrato e assillato. «Le possibilità di tenuta e sviluppo della nostra economia», ha osservato Pacini — sono legate indissolubilmente alla tenuta e sviluppo del primo segmento. Qui si innesta il discorso sulla «diplomazia economica»: secondo Pacini occorre cioè una strategia articolata di strutture di appoggio e di una consapevole e coerente azione svolta dallo Stato a livello internazionale, tali da consentire di fronteggiare la nuova concorrenza ancorata esclusivamente al settore moderno della nostra economia. In particolare, le piccole e medie imprese, del segmento «moderno» devono essere aiutate a diversificare prodotti, reti commerciali, mercati: devono essere aiutate a tenersi al passo con le tendenze evolutive del mercato mondiale: mercato divenuto

to ormai impraticabile senza precisi accordi. In altri termini — ha concluso Pacini — «se sarà ancora possibile produrre su piccola scala, sembra chiaro che non si potrà fare a meno, negli anni '80, di esportare su grande scala», attraverso adeguati supporti alle esportazioni capaci di erogare servizi reali (informazioni sui mercati, concorrenti, tecnologie) e capaci di promuovere formule associative (per penetrare su mercati ignoti, partecipare a grandi appalti internazionali, imporre nuovi prodotti).

f. n.

ROMA — Da ieri è possibile applicare l'equo canone anche per le abitazioni ultimate nel corso del 1979. Sulla Gazzetta Ufficiale di lunedì è, infatti, stato pubblicato il decreto presidenziale necessario per calcolare l'importo dell'affitto secondo i criteri stabiliti dalla legge 392/78 e che, come è noto, varia ogni anno col valore dei costi di costruzione delle abitazioni.

Così per tutti gli edifici residenziali destinati a uso abitativo il decreto stabilisce un costo base di 430.000 lire al mq se ultimati entro al 31 dicembre 1979 e ubicati nel Centro Nord (Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia,

Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio) e in 395.000 lire, sempre al mq, per quelli ubicati nel Sud e nelle isole (Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna).

Tutti i contratti per l'affitto di abitazioni ultimate lo scorso anno, e per le quali non è stato possibile finora determinare l'importo del canone legale, dovranno ora essere aggiornati.

Si tratta comunque di spostamenti minimi poiché in ogni caso era possibile prendere come termine di riferimento il costo-base relativo agli edifici ultimati nel corso del 1978 e cioè 307.000 lire e 340.000 lire al mq, rispettivamente, per il Centro Nord e per il Sud. Il costo-base degli anni precedenti è di 325.000/300.000 lire per il 1977, di 285.000/260.000 lire per il 1976 e di 250.000/225.000 per tutti quelli terminati alla data del 31 dicembre 1975.

E da notare che l'incremento del valore del costo-base è sempre stato, tranne che nel 1978, inferiore a quello del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Infatti, mentre nel 1977 il costo di costruzione aumentò del 20,68% rispetto al 1976, il costo-base subì un incremento del 14,5%, l'anno seguente i rispettivi incrementi furono pressoché uguali: +13,4% a primo e +13,3% al secondo mentre per il 1979 è stato

registrato un incremento del 21,7% dei costi di costruzione a fronte di un incremento del 16,5% del costo-base. Lo stesso ministro dei lavori pubblici ha ammesso che si è cercato di contenere quanto possibile questo ultimo incremento per scongiurare ulteriori pericoli di inflazione.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,10 grammi) e relative variazioni:

Francoforte 602,07 (+ 4,05)

Hongkong n.p. (—)

Londra 603,00 (+ 6,50)

New York 603,00 (+ 6,50)

Milano 613,08 (+ 3,75)

Parigi 604,97 (+ 3,89)

Zurigo 603,50 (+ 7,00)

Lo ha anticipato l'analista

La Rinascente pr. 154,75

La Rinascente pr. 120,11

Silos di Genova 324

Standa 1580,15

Alitalia 1150,1148

Ausiliare 8150,8160

Aut. Torino-Milano 1169,1170

Italcable 7685,7745

Nal 1295,1295

Nord Milano 1075,1075

Sip 1075,1075

IMI XIII 67,67

IMI XIV 67,67

IMI XV 67,67

IMI XVI 67,67

IMI XVII 67,67

IMI XVIII 67,67

IMI XIX 67,67

IMI XX 67,67

IMI XXI 67,67

IMI XXII 67,67

IMI XXIII 67,67

IMI XXIV 67,67

IMI XXV 67,67

IMI XXVI 67,67

IMI XXVII 67,67

IMI XXVIII 67,67

IMI XXIX 67,67

IMI XXX 67,67

IMI XXXI 67,67

IMI XXXII 67,67

IMI XXXIII 67,67

IMI XXXIV 67,67

IMI XXXV 67,67

IMI XXXVI 67,67

IMI XXXVII 67,67

IMI XXXVIII 67,67

IMI XXXIX 67,67

IMI XL 67,67

IMI XLI 67,67

IMI XLII 67,67

IMI XLIII 67,67

IMI XLIV 67,67

IMI XLV 67,67

IMI XLVI 67,67

IMI XLVII 67,67

IMI XLVIII 67,67

IMI XLIX 67,67

IMI L 67,67

IMI LI 67,67

IMI LII 67,67

IMI LIII 67,67

IMI LIV 67,67

IMI LV 67,67

IMI LVI 67,67

IMI LVII 67,67

IMI LVIII 67,67

IMI LVIX 67,67

IMI LX 67,67

IMI LXI 67,67

IMI LXII 67,67

IMI LXIII 67,67

IMI LXIV 67,67

IMI LXV 67,67

IMI LXVI 67,67

IMI LXVII 67,67

IMI LXVIII 67,67

IMI LXIX 67,67

IMI LXX 67,67

IMI LXXI 67,67

IMI LXXII 67,67

IMI LXXIII 67,67

IMI LXXIV 67,67

IMI LXXV 67,67

IMI LXXVI 67,67

IMI LXXVII 67,67

IMI LXXVIII 67,67

IMI LXXIX 67,67

IMI LXXX 67,67

IMI LXXXI 67,67

IMI LXXXII 67,67

IMI LXXXIII 67,67

IMI LXXXIV 67,67

IMI LXXXV 67,67

IMI LXXXVI 67,67

IMI LXXXVII 67,67

IMI LXXXVIII 67,67

IMI LXXXIX 67,67

IMI LXXXX 67,67

IMI LXXXXI 67,67

IMI LXXXXII 67,67

IMI LXXXXIII 67,67

IMI LXXXXIV 67,67

IMI LXXXXV 67,67

IMI LXXXXVI 67,67

IMI LXXXXVII 67,67

IMI LXXXXVIII 67,67

IMI LXXXXIX 67,67

IMI LXXXXX 67,67

IMI LXXXXXI 67,67

IMI LXXXXXII 67,67

IMI LXXXXXIII 67,67

IMI LXXXXXIV 67,67

IMI LXXXXXV 67,67

IMI LXXXXXVI 67,67

IMI LXXXXXVII 67,67

IMI LXXXXXVIII 67,67

IMI LXXXXXIX 67,67

IMI LXXXXXX 67,67

IMI LXXXXXXI 67,67

IMI LXXXXXXII 67,67

IMI LXXXXXXIII 67,67

IMI LXXXXXXIV 67,67

IMI LXXXXXXV 67,67

IMI LXXXXXXVI 67,67

IMI LXXXXXXVII 67,67

IMI LXXXXXXVIII 67,67

IMI LXXXXXXIX 67,67

IMI LXXXXXXX 67,67

IMI LXXXXXXXI 67,67

IMI LXXXXXXII 67,67

IMI LXXXXXXIII 67,67

IMI LXXXXXXIV 67,67

IMI LXXXXXXV 67,67

IMI LXXXXXXVI 67,67

IMI LXXXXXXVII 67,67

IMI LXXXXXXVIII 67,67

IMI LXXXXXXIX 67,67

IMI LXXXXXXX 67,67

IMI LXXXXXXXI 67,67

IMI LXXXXXXII 67,67

IMI LXXXXXXIII 67,67

CRONACHE DELLO SPORT

CROLLA UN PRIMATO ITALIANO (100 FEMM.) - MENNEA IN BUONA CONDIZIONE

In atmosfera preolimpica gli «assoluti» di atletica

TORINO — Un primato italiano (Masullo nel 100 femminili) ha caratterizzato la prima giornata dei campionati assoluti di atletica leggera in programma a Torino.

Vincendo la gara dei 100 metri piani femminili in 11"29, Marisa Masullo ha stabilito il nuovo primato italiano della distanza. Il record precedente era di Laura Miano (11"43).

Particolarmente atteso alla prova, ieri sera, era Pietro Mennea, il quale — alla seconda gara stagionale sulla distanza — non ha fallito. E' parso un attimo incerto in partenza, ma poi si è «sciolto» ed è andato a vincere in tranquillità, con un'accelerazione imperiosa a partire dal 50 metri.

Il suo tempo — 10"19 — fissa ovviamente il nuovo primato dei campionati, in esso si individua un primo rassicurante preambolo per Mosca. Alessandro Ussì ha invece vinto sorprendentemente la gara del salto triplo maschile con la misura di metri 15,91, confinando soltanto al terzo posto il favorito Maleville, superato anche da Evangelisti. Il salto che ha permesso al neo campione italiano di conquistare il titolo è stato il sesto e ultimo della serie.

Nella marcia su pista di 10 km, Carlo Mattioli ha conquistato il titolo tricolore, segnando contemporaneamente il nuovo primato dei campionati in 40'46"1. Il favorito, Maurizio Damilano, partito inizialmente in testa, non ha saputo contenere l'attacco del neo campione, il quale lo ha superato al terzo chilometro ed è andato progressivamente allungando, fino ad accumulare un distacco insormontabile. Damilano, campione uscente, è progressivamente scomparso e si è infine ritirato.

Giuseppina Cirulli, del Cus Roma, si è riconfermata campionessa italiana dei 400 ostacoli femminili, correndo la distanza in 1'09"48. Il nuovo campione italiano dei 400 metri ostacoli maschili è invece Giorgio Ballati, della Sisport Fiat Iveco, che ha vinto in 50"62 davanti al campione uscente Fulvio Zorn.

Giuseppina Cirulli non ha avuto rivali: si è portata in testa fin dal rettilineo opposto ed ha concluso facilmente vittoriosa, con un tempo per altro ben lontano dal primato nazionale della Bottiglieri (57"35). Nella gara maschile, Ballati è «venuto fuori» di forza soltanto ai 50 metri, dopo che Zorn aveva avuto un avvio molto veloce, cedendo però nella parte finale della gara.

Cinzia Petrucci ha riconquistato il titolo italiano di lancio del peso femminile, imponendosi con la misura di metri 17,72. La Petrucci ha avuto due soli lanci validi su 6, ma le sono bastati. La misura vincente l'ha conseguita al terzo tentativo. Pur scagliando l'attrezzo una sola volta al di là dei 70 metri, Vanni Rodighiero ha conquistato il titolo italiano assoluto di giavellotto.

E' morto Ambrosini

CESENA — A 94 anni è morto il giornalista Giuseppe Ambrosini. Con lui compare un personaggio popolare che ha legato il suo nome allo sport e al ciclismo. Fu direttore della «Gazzetta dello Sport» dal 1950 al 1961.

SCANDALO SPAGNOLO

La disciplina della federazione spagnola ha mutato il Real Madrid, vincitore del campionato di oltre 31 milioni di lire circa, per aver pagato un totale di circa nove milioni di lire ai giocatori del Betis di Siviglia perché consentissero un risultato positivo contro la Real Sociedad di San Sebastian, principale rivale del Real Madrid per la conquista del titolo.



10"19: un buon tempo quello con cui Pietro Mennea ha colto il tricolore nei 100 piani

GLI ATLETI MILITARI FAVOREVOLI ALL'OLIMPIADE RISCHIANO IL VETO GOVERNATIVO

Solo 190 gli azzurri per Mosca e potrebbero ridursi di un terzo

ROMA — Circa 190 atleti italiani, in 20 discipline sportive, parteciperanno alle imminenti Olimpiadi di Mosca (19 luglio - 3 agosto) senza tino, senza bandiera, senza prendere parte alla sfilata inaugurale. Lo ha annunciato ieri il presidente del Coni, dott. Franco Carraro, in una conferenza stampa tenuta al termine dei lavori della Giunta esecutiva dell'ente.

Il contingente azzurro, comunque, potrebbe essere ridotto di circa un terzo, qualora agli atleti militari venisse esplicitamente proibito di recarsi a Mosca. «Il Coni — ha detto Carraro — spera che gli

atleti militari possano partecipare e gradiremo che la questione fosse esaminata in un'ottica europea. Ci piacerebbe, in sostanza, potere adottare una posizione analoga a quella dei Paesi dell'Europa occidentale che si sono iscritti ai Giochi di Mosca.

«Peraltro non ci risulta che nei Paesi europei, dove ci sono posizioni differenziate tra comitato olimpico e Governo, come Olanda, Belgio, Gran Bretagna e Spagna, vi siano divieti di partecipazione per gli atleti militari. Finora non ci è giunta alcuna comunicazione ufficiale sull'indisponibilità dei militari. Questi ultimi,

d'altra parte, non andrebbero certo a Mosca a rappresentare l'esercito, ma potrebbero utilizzare come gli atleti pentathlon moderno e la staffetta 4x100 maschile di atletica leggera, dove due primati europei su quattro sono sotto le armi».

Le parole di Carraro hanno il tono di un appello al Governo affinché la rappresentativa italiana, già selettiva la Monaco 1972 furono 239 gli azzurri, a Montreal 1976 furono 220, non venga decimata.

«Qualora non fosse consentito ai militari di prendere parte ai Giochi — ha proseguito Carraro — non ricorreremo a sostituzioni, ma si ridurrebbe il contingente. In alcuni sport, peraltro, le defini-

LONDRA — Anche ieri la pioggia ha fatto da padrona a Wimbledon, impedendo il recupero di gran parte degli incontri dei singolari maschili interrotti (o neppure cominciati) il giorno prima e ritardando l'inizio del torneo femminile.

Panatta e Barazzutti non hanno potuto giocare nemmeno ieri e recupereranno oggi i due incontri che avrebbero dovuto disputare già lunedì.

L'interesse è stato concentrato così sul femminile. Martina Navratilova ha cominciato nel migliore dei modi, strappando la manciata sudaficana Ileana Kloss con un secco 6-0 6-3 e mostrando di essere in gran forma e determinata a conquistare il terzo titolo consecutivo a Wimbledon.

Anche l'americana Tracy Austin, testa di serie numero 2, ha ben esordito nel torneo, eliminando l'americana Allycia Moulton con l'inequivocabile punteggio di 6-1 6-2.

La lotta tra Navratilova e la Austin si profila equilibrata ed entusiasmante.

RISULTATI Singolare maschile (primo turno) Buster Mottin (G.B.) - John Lloyd (G.B.) 6-4, 6-4, 6-2; Wojtek

Phibak (Pol.) - Mark Edmondson (Aus) 6-7, 6-4, 3-6, 6-7, 10-8; Balazs Taroczy (Ung.) - Chris Delaney (Usa) 6-3, 3-6, 6-4, 6-2 Singolare femminile (primo turno) Tanya Harford (Sud Africa) - Yvonne Vermaak (Sud Africa) 6-1, 6-4; Kathy Jordan (Usa) - Kim Sands (Usa) 6-1, 6-1; Ann Kiyomura (Usa) - Yvona Brzakova (Cec) 6-3, 6-1; Terry Holladay (Usa) - Susan Rollinson (Sud Africa) 6-2, 6-2; Dianne Fromholtz (Aus) - Roberta McCallum (Usa) 7-5, 6-3; Betty Stove (Oli) - Lea Antonopolis (Usa) 7-6, 6-2.

Eliminato Boccabianca nel «Godina Sport»

Marco Perla è il primo semifinalista nel singolare maschile del torneo regionale «Godina Sport» di tennis che si sta svolgendo sui campi del Cmm di viale Miramare. Perla ha ottenuto il risultato più sorprendente della giornata eliminando Sandro Boccabianca, «testa di serie numero uno». Nel singolare femminile le quattro semifinaliste sono di Ebner, Fanna, Turello, e la fiorentina Rimaboschi. Oggi verranno disputate le semifinali del singolare femminile e verranno completati i quarti del singolare maschile.

Singolare maschile: Poddi b. Migliorini 6-1, 6-3; Boccabianca b. Sain 4-6, 6-2, 6-4; Perla b. Boccabianca 6-2, 6-1; Cossutta b. Bedrina 4-6, 7-5, 6-1.

Singolare femminile: de Ebner b. Pagani 6-0, 6-0; Turello b. Zulini 6-1, 6-4; Fanna b. Decovich 4-6, 6-2, 6-2; Turello b. Castro 6-0, 6-3.

«One Ton Cup» dopo la terza regata

Come al solito, le ultime 18 miglia, che separano Napoli dall'isola di Capri, hanno deciso la terza regata, quella d'altura media, della One Ton Cup. In pratica si sono ripetute le stesse condizioni delle selezioni italiane, quando dopo una veloce impennata dall'isola di Ponza, gli yacht hanno faticato a poco per superare lo scoglio di Capri. Da qui in poi la bonaccia è riuscita a capovolgere la situazione, evento che puntualmente si è verificato in questa terza prova.

Dopo aver vinto lo scoglio di Capri, da qui in poi la bonaccia è riuscita a capovolgere la situazione, evento che puntualmente si è verificato in questa terza prova. Indignice, lo scalo di Ron Haul secondo classificato alla O.T.C. di Newport, è saldato in testa seguito a soli trecento metri da Alpino, la barca sulla quale regatano i triestini Dani de Grassi e Mauro Pellacchi. Seguivano Sharkey, Excelsior, Filo da Torino, Cuordileone e via via il gruppo.

«Le singole federazioni — ha risposto — stanno facendo firmare ai vari atleti le carte di adesione sul piano formale. In linea di massima abbiamo il sentore che la quasi totalità dei 190 selezionati dia l'assenso. Se qualcuno lo rifiutasse, la sua decisione verrà rispettata. Abbiamo comunque l'impressione che anche i militari vorrebbero andare a fare le gare olimpiche, così anche i civili.

«Nel contingente dei 190 — ha continuato Carraro — non è inclusa ad esempio la squadra di salto ad ostacoli per gli sport equestri perché gli atleti hanno comunicato che non intendono prendere parte ai giochi di figura, invece la squadra del concorso di completo, perché si è espressa per la partecipazione. Così per la vela dovremmo avere tre equipaggi soltanto».

Carraro ha anche ammesso che, se ai militari fosse proibita la trasferta a Mosca, i rapporti tra Coni e Forze armate potrebbero diventare meno facili. Carraro ha confermato che la spesa prevista per la trasferta moscovita è di 633 milioni di lire.

Queste le 20 discipline sportive nelle quali gli italiani saranno presenti ai Giochi di Mosca: atletica leggera, canoa, canottaggio, ciclismo, judo, lotta, pesi, nuoto, tuffi, pentathlon moderno, pugilato, scherma, sport equestri, tiro con l'arco, tiro a segno, tiro a volo, vela, basket (maschile e femminile), pallanuoto e pallavolo.

Juventus costretta a rinunciare a Boniek

VARSAVIA — Zbigniew Boniek — non giocherà in alcun caso quest'anno nella Juventus. Lo si è appreso in ambienti della federazione polacca di calcio a Varsavia. Un eventuale trasferimento di Boniek sarebbe incompatibile coi regolamenti federali polacchi in cui è precisato che un calciatore non può giocare in un club straniero se non dopo l'età di trenta anni. Boniek — uno dei pilastri della nazionale polacca — ha compiuto da tre mesi 24 anni.

LATO IN BELGIO Grzegorz Lato, 31 anni, capocannoniere della Coppa del Mondo 1974, giocherà nella squadra belga del Lokeren, la stessa del connazionale Lubanski.

FERMI ANCHE PANATTA E BARAZZUTTI

Piove a Wimbledon Games a singhiozzo

La costituzione in SpA bocciata alla Triestina

«Fumata nera», ieri sera, all'assemblea dei soci per quanto riguarda lo scioglimento e la liquidazione dell'Us Triestina calcio e la sua incorporazione nell'Us Triestina Spa, costituita con atto notarile sabato scorso. Nonostante il parere espresso dalla maggioranza dei soci presenti al momento della votazione (30 favorevoli, 18 contrari e 5 astenuti), il provvedimento non è passato. Lo statuto prevede infatti che lo scioglimento della società, per essere ratificato, deve ottenere l'assenso di almeno i tre quarti dei soci effettivi che attualmente, dopo la grossa epurazione determinata di recente, sono ridotti a sessantaquattro. Il quorum necessario quindi era di 48, diciotto in più di quelli fatti registrare ieri sera.

Cosa accadrà a questo punto? Il consiglio direttivo, che non pensava minimamente di trovarsi di fronte ad una situazione del genere, trarrà nei prossimi giorni le considerazioni da cui è ipotizzabile che il direttivo rassegni le dimissioni, aprendo così una crisi che al momento si può definire al buio. Una situazione che si può definire al buio.

Da una parte i consiglieri in carica (erano presenti del Sabato, Paticchio, Divo, Giannella e Pernarich, assente Facco), i quali hanno cercato di convincere i soci sull'utilità dell'operazione che altro non significava che il cambio di veste giuridica e un modo migliore per tutelare gli interessi sportivi del sodalizio; dall'altra i soci, non tutti ovviamente.

Triestina cercherà di assicurarsi per assegnare la maglia numero dodici. Colloqui sono stati avviati anche con gli esponenti del Genoa e del Lecco, rispettivamente per Coletta e Giglio.

Il direttore sportivo alabaradato, approfittando della presenza a Milano dei dirigenti di quasi tutte le società, cercherà di intensificare le trattative con il Mantova e il Padova per gli attaccanti Frutti e Vitale, senza comunque perdere di vista Zandegù, sul quale potrebbe convergere l'interesse della Triestina nel caso in cui i risultati difficili concludere positivamente per una delle altre due punte.

Janich ha proseguito anche ieri i contatti con l'Atalanta per il portiere Bistoli che la

Triestina cercherà di assicurarsi per assegnare la maglia numero dodici. Colloqui sono stati avviati anche con gli esponenti del Genoa e del Lecco, rispettivamente per Coletta e Giglio.

Il direttore sportivo alabaradato, approfittando della presenza a Milano dei dirigenti di quasi tutte le società, cercherà di intensificare le trattative con il Mantova e il Padova per gli attaccanti Frutti e Vitale, senza comunque perdere di vista Zandegù, sul quale potrebbe convergere l'interesse della Triestina nel caso in cui i risultati difficili concludere positivamente per una delle altre due punte.

Janich ha proseguito anche ieri i contatti con l'Atalanta per il portiere Bistoli che la

Triestina cercherà di assicurarsi per assegnare la maglia numero dodici. Colloqui sono stati avviati anche con gli esponenti del Genoa e del Lecco, rispettivamente per Coletta e Giglio.

IL D.S. A MILANO PER LE COMPROPRIETÀ

Evitare le «buste» obiettivo di Janich

te, a chiedere lumi di ogni tipo, pretendere precise garanzie per il futuro. Un lunghissimo dialogo, non privo di spunti polemici (in due occasioni si sono «beccati» del Sabato e il dott. Bellosso), che ha avuto fra i suoi animatori Gallinotti, Basile, Cataletto, l'avv. Pollicci, lo stesso dott. Bellosso e l'avv. Tonini. Tutti volevano sapere, conoscere; molti non accettavano il fatto di trovarsi davanti al fatto compiuto. Poi, dopo quasi due ore e mezzo di dialoghi, la parola ai voti con il risultato che abbiamo detto in apertura.

I lavori non avevano avuto un avvio molto tranquillo. I soci, per la prima volta dopo almeno una ventina d'anni, non sono stati chiamati a votare l'ufficio di presidenza che, in base all'art. 14 dello statuto sociale è stato nominato dal direttivo in carica assegnando la presidenza al prof. Paticchio. Dopo la ratifica delle cooptazioni in seno al consiglio direttivo dei consiglieri Facco, Pernarich e Giannella, il presidente del Sabato ha dato lettura della relazione morale che ha interessato due stagioni (quelle relative alle annate 1978-79 e 1979-80) che è stata approvata. Successivamente, il prof. Paticchio ha dato lettura delle relazioni morali. La situazione finanziaria, alla data del 15 giugno, presentava un disavanzo di un miliardo e seicento milioni. Una cifra da capogiro, che non faciliterà sicuramente la risoluzione di una eventuale crisi.

Claudio Nordio

CALCIO A SETTE

Stasera il via al Torneo Cividin

Il Torneo Cividin di calcio a sette torna stasera sul campo di Villa Ara per la sua 11.a edizione. Alle 21 la partita inaugurale tra Pussipendor e Iuliano Assicurazioni. In precedenza sarà disputato un incontro fra formazioni pulcini di Triestina e Udinese.

CORSA SU PATTINI

Cavallini tricolore

Il pattinaggio velocità su pista ha dato a Trieste un titolo di campione italiano assoluto: Furio Cavallini, della «Pattinatori Cavallini Trieste», ha conquistato a San Benedetto del Tronto la maglia tricolore di campione assoluto sulla distanza dei 20 mila metri.

Andrea Cossovel, l'altro atleta della «Pattinatori Cavallini», che ha partecipato ai campionati nazionali, è giunto secondo nella categoria juniores sulla distanza dei 5 mila metri.

Nella classifica a squadre la società triestina è giunta 18ª su 87 partecipanti, risultato notevolissimo se si tiene presente che la «Pattinatori Cavallini» ha iscritto ai campionati soltanto i due atleti citati.

CICLISMO

Da domani il «Tour» senza italiani

FRANCOFORTE — «Niente Tour, siamo italiani». Sembra diventato il ritornello del ciclismo nazionale. Per la seconda volta negli ultimi tre anni, la quarta nel dopoguerra, il giro ciclistico di Francia è infatti disertato dagli italiani. Doveva andarci Moser, ma la malattia glielo ha impedito, doveva andarci Battaglin, ma il veneto ha preferito non ripetere l'esperienza dello scorso anno, doveva andarci una squadra mista con Cavazzi e Bortolotto ma i direttori sportivi francesi hanno respinto la candidatura per non creare precedenti.

Festival-basket a Servola

Edi Mobili

99
Goruppi 91
EDI MOBILI: Micol 2, Biazio 16, Pascan 4, Moschini 8, Parigi 10, Grisoni 13, De Stefano 10, Rittossa 10, Metticia 16.
GORUPPI: Cattaruzza 2, Falconetti 14, Caragni, Zarotti 5, Rella 11, Giraldi, Del Ben 7, Toffi, Sculin 40, Forza 12.
ARBITRI: Policastro e Dal Fo-vo di Trieste.

Seconda giornata del torneo San Lorenzo, e subito Servola vive la prima fiammata della sua lunga estate: Edi Mobili-Goruppi è una partita magnifica, giocata da due squadre grintose, tecnicamente ben impostate e agonisticamente superbe.

Paolo Sculin, piccola guardia del Goruppi in gran vena, è stato il protagonista assoluto. Caparbio e preciso, è calato soltanto nel finale.

L'Edi Mobili, formato da cestisti provenienti da scuole diverse, è uscito alla distanza sospinto da un collettivo in cui Metticia, De Stefano e Biasio, i tre grossi calibri, si stanno inserendo ottimamente. Da rivederli al più presto.

Torneo giovanile

Alabarad-Servolana 124-62
D. Bosco-Sel. Triestina 98-70

FINALI CADETTI

Superga Mestre 71
Gabetti Cantù 68

SUPERGA MESTRE: Sanginetti 1, Bulatti 2, Cordella 14, Vitali 14, Mazzoleni 13, Svaldus 2, Pagnocelli 4, Romanelli n.e., Corich 2, Fusaro 19.
GABETTI CANTÙ: Cozza 3, Bianchi, Colombo, Bosa 17, Novati, Martin 9, Fumagalli V. 10, Fumagalli R. n.e., Maspero 2, Sala 27.
ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Marotto di Ivrea.

Virtus Bancoroma 60
Antonini Siena 58

ANTONINI SIENA: Simonelli 2, Bonucci, Marotto 14, Sorzi, Bandini, Menchetti 8, Ceccarelli, Visigalli 20, Berni 5, Degli Innocenti 9.
VIRTUS BANCOROMA: Grimaldi 10, Delbene, Bramati 2, Crotti 7, Scavano 6, Lucelli 10, Pappito 13, Mattiuzzo 6, Nicas, Maurizio 6.
ARBITRI: Cozzolino di Trieste e Guglielmo di Messina.

CERVIGNANO — Positivo avvio dei nazionali cadetti a Cervignano. Nei primi due incontri di qualificazione, vittorie sudate di Superga e Bancoroma. Nella prima gara, il quarto d'ora iniziale è stato tutto di marca canarina con un pesante passivo per i mestrini. Nella ripresa la difesa aggressiva della Gabetti ha ceduto ed i veneti hanno prevalso alla distanza.

I romani del Bancoroma sono invece riusciti ad imporsi sui sene-

si dell'Antonini negli ultimi secondi, dopo un primo tempo dal punteggio molto basso.

P. F.
Billy-Mogliano 70-53
Scavolini-Trinita 90-69

Walter Szerbiak è giunto a Udine

UDINE — E' giunto ieri pomeriggio a Udine da New York Walter Szerbiak, il cestista che con molte probabilità sarà ingaggiato all'Apex Mobian per il prossimo campionato di A2. Szerbiak, 29 anni, 198 centimetri d'altezza alla pura ma anche seconda guardia ha giocato fra i professionisti del Pittsburgh Condor mentre da sette è in forma al Real Madrid.

L'Hurlingham elegge il nuovo presidente

La Pallacanestro Trieste-Hurlingham elegge stasera il suo presidente, essendo scaduto il mandato iniziato con Calmonte e concluso internamente da Silvio Cosulich. Il nuovo presidente sarà eletto tra i componenti dell'attuale direttivo, un direttivo che nella sua ultima riunione ha cooptato l'ing. Sergio Zini.

E' COMODA COME UN MACCHINONE MA CONSUMA POCO PIU' DI UN MOTORINO

La Dyane ha una cilindrata di 602 cm³. A 90 km/h consuma solo 5,7 litri per 100 km, la sua velocità massima è di 120 km/h. Costa poco di bollo e di assicurazione. È una trazione anteriore con sospensioni a grande escursione e ruote indipendenti. È montata su un telaio a piattaforma con longeroni incorporati, è raffreddata ad aria ed ha i freni anteriori a disco.

E' la Dyane. L'auto in jeans.

CITROËN

CITROËN preferisce TOTAL

CRONACHE DELLO SPORT

CONFERMA DELL'ALLENATORE E DISPONIBILITÀ DEI DIRIGENTI

Non ci sono più dubbi:
la Sacilese farà la «D»

La serie D a Sacile è ormai una realtà. Gli ultimi dubbi sono stati scolti nei giorni scorsi dai dirigenti biancorossi che hanno fatto così tirare sospiranti di sollievo ai sostenitori locali che ormai temevano una grossa delusione.

Con la garanzia della categoria superiore è arrivata anche la conferma dell'allenatore. Infatti il tecnico Brusadin, dopo aver valutato attentamente la situazione, ha deciso di rimanere. I dirigenti riuniti nel corso della settimana hanno optato per il sì. E' questo senza dubbio un fatto estremamente positivo in quanto il prossimo campionato richiederà un tecnico preparato, ma che soprattutto conosca sia i giocatori sia l'ambiente. Brusadin in tre anni di permanenza a Sacile è riuscito a fare una vera e propria famiglia, ad amalgamare la squadra.

«Ora — ha detto il direttore tecnico Ganzotto — si tratterà di mettersi al lavoro per impostare la squadra. Un compito questo estremamente difficile e complicato. Infatti muoversi sul mercato è diventato sempre più ostico sia per le cifre che circolano sia per la scarsità di giocatori veramente di valore. Una cosa è certa: non ci lasceremo trasportare dall'entusiasmo, ma opereremo con i piedi a terra; non ci lasceremo abbagliare da troppo facili tentativi di portare il grosso nome a Sacile, cosa questa che potrebbe incrinare un ambiente estremamente sano.

«Come società abbiamo deciso di puntare a un presupposto ben preciso: possiamo contare infatti su una rosa di giocatori qualitativamente validi. Infatti gli elementi di prima squadra sono stati tutti riconfermati a eccezione di Breda, un giovane di valore che però potrebbe trovarsi la strada chiusa e così dovrebbe fare panchina. Così abbiamo deciso di prestarlo a una squadra di categoria inferiore dove potrebbe farsi le ossa e poi il forte centrocampista De Re per il quale ci sono richieste da diverse società e per il quale stiamo valutando il da farsi. Tutti gli altri rimarranno, ecco pertanto che non saremo costretti a scegliere giocatori così a prima vista».

Infatti le necessità della squadra, secondo l'allenatore Brusadin, riguardano un portiere, in quanto Canese ormai è indisponibile, un forte difensore, e un centrocampista che riesca a coprire quella parte di centrocampo, troppe volte lo scorso anno scoperta.

«Con tre elementi di questo genere — asserisce l'allenatore Brusadin — saremo in grado di allestire una squadra capace di disputare un campionato non di prima classifica, ma dal risultato decoroso che permetta alla squadra di non affannarsi per la salvezza».

«Naturalmente — hanno sostenuto i dirigenti biancorossi — se qualche elemento di valore potrebbe rendersi utile non trascureremo nessuna possibilità. Siamo decisi, infatti, a dare agli sportivi

locali una squadra degna delle tradizioni sacilesi».

Memo Scarabellotto
TALBOT-LIGIER IN F. 1
Dal prossimo anno il costruttore Ligier e la casa automobilistica francese «Talbot» si uniranno per sviluppare una nuova monoposto di Formula uno completamente francese.

GAMBETTA SECONDO
L'italiano Walter Gambetta si è classificato secondo in 21°72, spalla a spalla con il messicano Omar Blanco, cui è andata la vittoria con lo stesso, nella gara dei 200 metri maschili.

UN TORNEO DALLE DIFESE FORTISSIME

Alla Liberti l'«estivo»

Finale per il primo posto:
Liberti - Superga
88-76 (44-36)

LIBERTI: Mauro 2, Bocchi 3, Battisti 14, Riva 2, Vazzoler, Zin 10, Oeser 14. Allenatore: De Sisti.
SUPERGA: Forti 6, Antonelli 13, Cella, Sarra 4, Marietta 12, Wingo 11, Pedrotti 1, Nannen 21, Mitchell 3, Magro. Allenatore: Mangano.

ARBITRI: Albanese di Busto Arsizio e Tallone di Varese.

Finale per il terzo posto:
Pintinox - Postalmobili
89-80 (44-42)

PINTINOX: Fernetta, Motta G. 4, Marusic 15, Hunger 13, Palumbo 10, Fossati 2, Taccola 10, Motta S.

8, Costa 13, Spillare 14. Allenatore: Maggi.
POSTALMOBILI: Perin 4, Momente, Scobier 8, Marella 9, Bechini 4, Della Costa, Bowie 22, Lot 5, Sanblin 4, Wilson 24. Allenatore: Vosselli.

IMOLA — Davanti a un pubblico di pochi appassionati, la Liberti si è aggiudicata la finale per il primo posto nel torneo estivo della Summer League svoltosi a Imola.

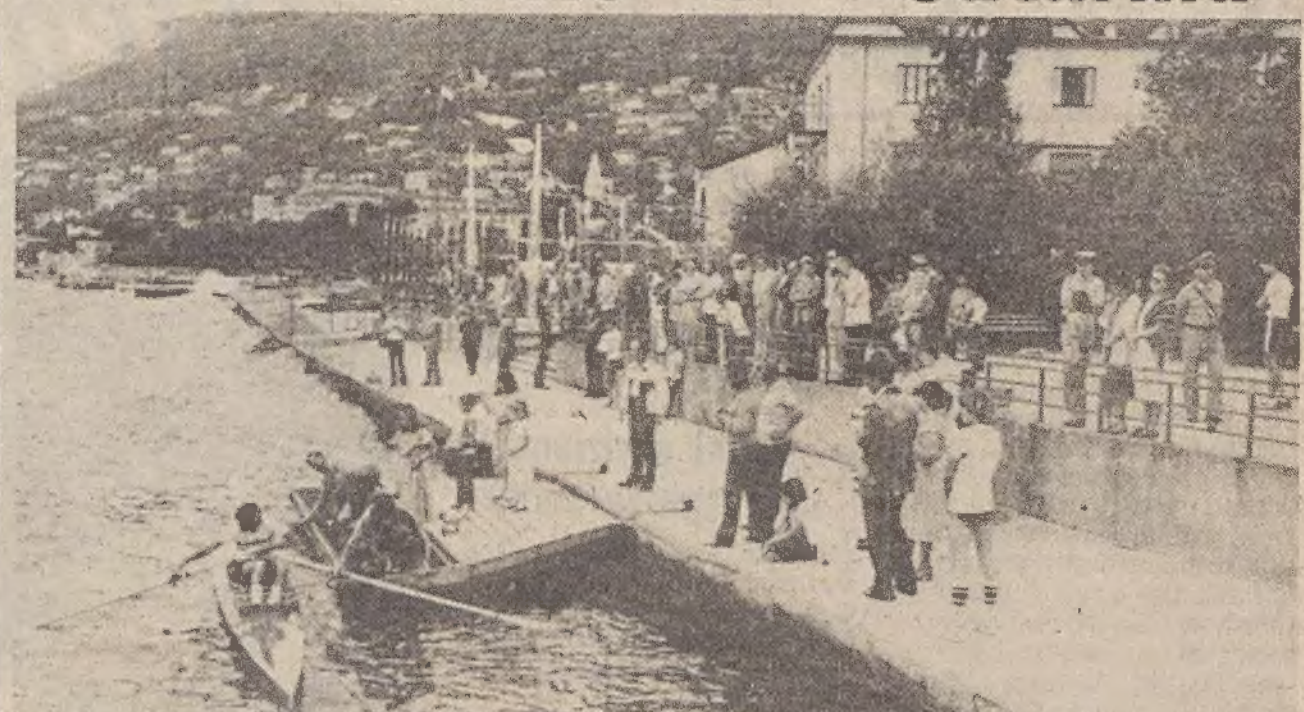
Puntando soprattutto su una difesa perfetta, frutto del lavoro di De Sisti, e giovandosi della splendida prova dell'americano Mosley, i trevigiani hanno disposto piuttosto agevolmente di una Superga non sufficientemente aiutata dai suoi yankees. Glenn Mosley ha veramente impressionato: suoi sono stati i primi 14 punti della squadra, con una percentuale senza macchia di sette centri su altrettanti tentativi, prima di giungere al bottino finale di 31 punti con molti centri dalla lunga distanza. Bene anche Battisti e Zin nelle file della Liberti, mentre una menzione particolare la merita Oeser. Della Superga abbiamo detto: piuttosto deludenti gli americani, con Wingo spesso in difficoltà nei rientri difensivi. Piace Antonelli e non demerita Marietta. Nel complesso un incontro senz'altro valido sotto l'aspetto spettacolare, anche se l'esito non è mai stato in dubbio.

In precedenza la finale per il terzo posto aveva visto soccombere la Postalmobili contro un Pintinox sicuramente più in palla. Anche qui l'arma

vincente è stata la difesa, ma nel complesso la partita non ha sicuramente entusiasmato. Bowie ha segnato molto ma non piaciuto, mentre Wilson è andato un tantino meglio. Nella Pinti, come al solito da elegiare il collettivo, con menzioni particolari per Marusic e Spillare. Spiace che il pubblico imolese non abbia raccolto l'invito di queste due giornate, disertando in pratica il palazzo dello sport. C'è da dire comunque che all'evento era stata data poca pubblicità, e noi stessi abbiamo saputo della disputa del torneo dai manifestini apparsi sui muri un paio di giorni prima della data d'esordio.

Maurizio Andreoli

Prime remate al «Saturnia»



Domenica scorsa festa al Circolo canottieri Saturnia che ha inaugurato la stagione remiera del 1980. Molti soci hanno assistito alla prima uscita degli armi barcolani (Ita/foto)

CAMPIONATO ITALIANO DI SCI NAUTICO (3.a PROVA) E COPPA CITTÀ DI TRIESTE

Primi Trezzi, Di Lelio, Lasagna e Ostuni

Come dato notizia in precedenza, lo sci nautico ha vissuto domenica a Trieste una sua grande giornata. Infatti, nonostante le avverse condizioni del mare che hanno messo in dubbio lo svolgimento delle gare in programma sino a pomeriggio inoltrato, la manifestazione si è conclusa brillantemente mettendo in evidenza ancora una volta nel campionato italiano l'appassante duello fra due autentici campioni, vale a dire Trezzi e Cassin. Ha vinto il primo, dopo che entrambi erano caduti ed alternati al comando.

La media fatta registrare dal vincitore, quasi 80 km/h con forza 3 del mare, sta ad indicare la bravura del contendente, questa volta seguiti ed ammirati da diverse migliaia di spettatori assiepati lungo la riva barcolana. L'equipaggio triestino con Roberto Gianfrè sciatore, ha ben figurato piazzandosi al quarto posto.

Nella classe 5000 cm³ si è nettamente imposto Luca di Lelio ed anche qui il nostro portacolori, Nello Crisman, si è classificato quarto, dopo aver strenuamente lottato per le primissime posizioni fino a pochi giri dalla fine.

Nella gara seguente, protrattasi, quasi fino alle 19.30, si sono dati battaglia ben 15 scafi suddivisi nella categoria campionato italiano giovani e Coppa Città di Trieste, riservata agli equipaggi triestini. Ha vinto fra i giovani Roberto Lasagna e ad Ulisse Ostuni è andata la Coppa. La gara è stata molto spettacolare per l'ecatombe di cadute e per la promiscuità dei partecipanti fra i quali tre ragazze. Sonia Janesh si è classificata seconda dietro Ostuni e William Giorgini terzo assoluto, più giovane concorrente in gara con i suoi 12 anni. Micolini Stefano si è piazzato primo nella categoria delfini (da 14 a 16 anni).

La palma del più sfortunato a Renato Tomasini, al quale si è rotto il gancio di traino subito dopo la partenza. Organizzatore della manifestazione è stato lo Sci Club Nautico California di Trieste, al quale sono iscritti tutti gli sportivi triestini ed un riconoscimento va alle autorità marittime che concedendo la proroga dell'orario stabilito, hanno permesso che le suddette gare si siano potute svolgere.

Classe 8000: 1) Trezzi Donato, Forni Carlo, Trezzi Gianni (Pratogrande) 1.04'32"; 2) Cassin Pier-A., Cassin Guido, Dell'Oro (Pratogrande) 1.05'28"; 3) Manoni Mauro, Di Bello Mauro, Dalfetti Sandro (Pratogrande) a 3 giri; 4) Gianfrè Roberto, Pozzetto B., Dragan F. (California) a 4 giri.

Classe 5000 cc: 1) Di Lelio Luca, Vuilech G., Riva Gianni (Pratogrande) 1.10'08"; 2) Dalberto Daniele, Bone Giulio, Turinetti U. (Moregallio) a 1 giro; 3) Zambelli Maurizio, Genocchio S., Guglielmini A. (Pratogrande) a 1 giro; 4) Crisman Nello, Papadopoulos E., Gattone L. (California) a 2 giri; 5) Carrera Gianni, Lasagna Piero, Pontiggia Carla (Moregallio) a 3 giri.

3.a prova campionato italiano velocità giovani: 1) Lasagna Roberto, Lasagna P., Pontiggia C. (Moregallio) 33.59"; 2) Roncoroni A., Roncoroni G., Carollo A. (Moregallio) 37.08"; 3) Veronelli Renzo, Sommani F., Veronelli L. (Jolly), a 1 giro; 4) Furlan Maurizio, Furlan G., Deibello (California) a 1 giro; 5) Micolini Stefano, Musizza A., Micolini L. (California) a 2 giri; 6) Tomasini Renato, Tomasini Mario, Gruden Gianni (California).

Coppa Città di Trieste: 1) Ostuni Ulisse, Maracchi Roberto, Poropat Bruno (California) 37.21"; 2) Janesh Sonia, Papadopoulos Elio, Gattone Luigi (California) a 1 giro; 3) Giorgini William, Giorgini Franco, Travaglio Giancarlo (California) a 2 giri; 4) Ghez Edvige, Marussi Antonio, Crisman Nello (California) a 2 giri; 5) Dugan Alessandra, Janesch Giorgio, Gobbi Tito (California) a 2 giri; 6) Costa Antonio, Alberi Piero, Gianfrè Patrizia (California) a 2 giri; 7) Gustisa Diego, Moschion Luciana, Dugan Pierpaolo (California) a 3 giri.

Tre della Nova Omin convocato in azzurro

Tre giocatrici della Nova Omin di pallamano sono state convocate per sabato a Teramo a un allenamento selettivo della formazione delle squadre giovanili azzurre. Si tratta di Serena Annesse, che ha preso parte la settimana scorsa a un collegiale prima dell'incontro Italia-Algeria, Marisa Degano e Giovanna Garau.

IMPEGNI DIFFICILI E PROBABILI STRALI FEDERALI

La Comello è nei guai

La doppia sconfitta casalinga della Comellocucine a opera del Glen Grant, grazie anche alle concomitanti battute d'arresto dell'Hovallit Anzo e del Caleppio Novara, ha lasciato inalterata la situazione in coda alla classifica del massimo campionato di baseball. La squadra regionale, che è stata raggiunta dal Rio Grande Grosseto con il quale divi-

de ora la terza ultima poltrona, ha sempre sei lunghezze di vantaggio sull'Hovallit e otto punti sul Caleppio.

Un margine abbastanza consistente, anche se non del tutto tranquillizzante soprattutto in vista dei prossimi difficili impegni che attendono il nove di Altobelli e le decisioni che il giudice sportivo adotterà a seguito degli incidenti verificatisi venerdì sera a Ronchi. La doccia fuori programma cui sono stati sottoposti gli arbitri al termine della prima delle due partite con il Glen Grant, potrebbe venir pagata a caro prezzo. Si può ipotizzare, sulla base delle precedenti deliberazioni del giudice per episodi analoghi o quasi, la squalifica del campo di gioco alla quale potrebbe aggiungersi quella di Bob Grant a seguito dell'espulsione dello statunitense.

Si profilano tempi duri per la Comellocucine che venerdì e sabato sarà alle prese con un altro avversario impossibile, quel Derbigum che non può permettersi la minima distrazione.

SOFTBALL

Domani sera a Ronchi Friuli V.G.-Veneto

Si svolgerà domani sera sul diamante di Ronchi del Legonari, l'incontro di ritorno fra le rappresentative di softball del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Nella gara di andata disputata due settimane fa, le regionali si imposero con il risultato di 9-5.

Il selezionatore regionale Romolo De Carli, che sarà coadiuvato dagli allenatori

Geron della Lubiam e Bozzi del Buttrio, ha convocato le seguenti giocatrici così suddivise per squadre di appartenenza:

Maladro, Trovato, Boriani, Bulatti, Bressa, Ballarin e V. sinti della Lubiam di Ronchi; Cracovia, Barbara Foscarini, Marsich, Ceretta e Tauer del Team Trieste; Biagi, Spoljaric e Poropat delle Mode Gioviari; Zuccolo e Cosatto del Buttrio.

UN CLOU INCERTISSIMO STASERA A MONTEBELLO

Si rivede il forte Batler di Jesolo

Primo dei tre convegni programmati questa settimana (tutti in notturna) quello odierno offre una serie di competizioni molto incerte. Su tutte fa spicco il Premio Fiera di Trieste riservato alla migliore categoria e nel quale fa la sua ricomparsa, dopo lunga latitanza, Batler di Jesolo, il «panzer» di Quadri autore lo scorso anno di una serie innumerevole di successi.

Batler di Jesolo è rientrato la scorsa settimana a Ponte di Brenta, finendo secondo al seguito di una giumenta in ottimo spolvero quale Esula. Un rientro soddisfacente che fa bene sperare per l'odierno impegno che vedrà Batler battagliare con alcuni grossi nomi del «trotter» triestino.

Assieme a Provence e Qualaba, il 5 anni dell'Allevamento Walgloria riceverà venti metri d'abbuono sul miglio da

Arthene e Galita, due eccellenti sprinter che conferiranno alla corsa un alone di rara qualità. Corsa bellissima con cotanti protagonisti. Il pronostico di conseguenza può diventare approssimativo. Davanti, alle leggendarie Provence e Qualaba si aggiornerà Batler che non è tipo da adottare mezze misure; nelle retrovie, invece, ritroveremo Galita, che rimane su una vittoria che ha lasciato tutti a bocca aperta (la guiderà Claudio de Zuccoli) e quell'Arthene che sulla distanza preferita avrà modo ancora una volta di confermarsi impareggiabile «finisseur».

Un avvenimento centrale che promette molto e che dovrebbe far scaturire un risultato tecnico (tempo permettendo) rilevante.

Il via alle 20.45 con una corsa riservata ai giornalisti.

Ci stanno un po' tutti, anche se il soggetto più in forma, Nelsiang, lo ha avuto in dotazione Mihalic che assieme a De Grassi (Cauto) difenderà i colori locali. Altri colleghi, gli ospiti Maretti (Monguello), Diana (Pinerolo), Guglielmini (Cristof) e Conti (Duplex).

Una buona «classe», vedrà alle prese sul miglio Enzarar, Bark, Livione, Cecca e Chianti con esito da definire a fil di palo. Ulisi, dopo l'ultima disavventura, può rifarsi fra i 3 anni dove affronterà Ertoro, Fidoxa e il rientrante Asfodelo. Anche El Salvador deve far dimenticare l'ultima non buona prestazione, ma non l'avrà di certo facile al cospetto delle veloci Villaledi e Benica.

Nell'handicap, Zeleuna sarà di fronte a compito molto difficile con 40 metri di penalità (che vince finalmente Fraghe?), mentre nella «vendere»

per anziani un Acquarello al meglio non dovrebbe temere avversari che non lo valgono. Si chiuderà con una bella prova per 4 anni che vedrà Zaia e Delos d'Ausa rendere un nastro a Fiskina, Polacca e Fannaka. Si vincerà allo start?

I NOSTRI FAVORITI
Premio dei Mercati: Nelsiang, Duplex, Cauto.

Premio degli Espositori: Ulisi, Ertoro.

Premio degli Stands: Livione, Enzarar, Chianti.

Premio degli Empori: Villaledi, Benica, El Salvador.

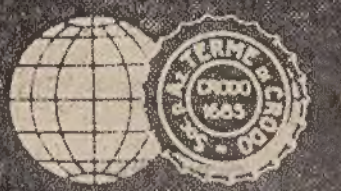
Premio degli Scambi: Fraghe, Zaelen, Zeleuna.

Premio Fiera di Trieste: Batler di Jesolo, Galita, Arthene.

Premio delle Merc: Acquarello, Focherello, Rittina.

Premio del Commercio: Polacca, Delos d'Ausa, Zaia.

analcolico biondo
CRODINO



Crodo va in tutto il mondo



**nasce
dalla natura**

CRODINO piace perché è "tutto-natura".
A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula
"tutto-natura" esclusiva di CRODINO.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il lutto di Indira



Nuova Delhi — Migliaia di persone hanno assistito ieri alla cremazione, sulle rive del fiume Jamuna, di Sanjay Gandhi, il figlio di Indira (nella foto) morto in un incidente aereo

LO SCIOPERO DI TOGLIATTIGRAD DOVUTO A CARENZE DI GENERI ALIMENTARI

Comincia a «mordere» in Urss l'embargo americano sul grano

NEW YORK — Il «World Business», periodico specializzato americano, nella sua edizione del 30 giugno afferma, in una nota di commento, che lo sciopero di due giorni da parte delle maestranze della Città Togliatti sul Volga il mese scorso «suggerisce fortemente che l'embargo americano sulle esportazioni di cereali in Urss ha avuto effetti più efficaci di quanto i critici della politica americana sostengono».

Città Togliatti è il centro industriale in cui vengono prodotte automobili da uno stabilimento costruito in collaborazione con l'industria italiana.

L'embargo alla esportazione dei cereali, anche se reso meno efficace dalle aumentate esportazioni verso la Russia da parte di altri paesi, quali l'Argentina, ad esempio, ha colpito l'economia sovietica, impedendo al sistema produttivo russo di fornire alla popolazione il tipo di generi alimentari richiesti, dice il giornale.

«Secondo le informazioni

attendibili giunte in Occidente, le maestranze di Togliatti hanno sospeso il lavoro per protestare contro la mancanza di carne e prodotti caseari. L'anno scorso, si calcola che la produzione di automobili da parte dello stabilimento di Togliatti sia calata di 4.000 unità.

Il raccolto fallimentare russo e la diminuzione delle importazioni di frumento americano a causa dell'embargo, hanno indotto le autorità locali a macellare indiscriminatamente il bestiame nella regione del Volga provocando un temporaneo aumento della carne sul mercato. Ora, però, i rifornimenti di carne e di prodotti caseari «sono calati sensibilmente», dice il periodico.

Per quanto riguarda il botticellaggio dei Giochi di Mosca, il Comitato olimpico inglese ha annunciato intanto che 67 elementi comporranno la squadra di atletica leggera della Gran Bretagna. «Mi griffa pensare che potremmo ritornare dai giochi con sei medaglie», ha detto David

Shaw, segretario della federazione inglese di atletica leggera. La compagine di atletica sarà composta di 41 uomini e 26 donne.

Le speranze maggiori per una medaglia sono date da Daley Thompson nel decathlon, Sebastian Coe e Steve Ovett nelle gare di mezzo fondo e Allan Wells nelle gare di velocità. Nessun concorrente è stato nominato per le gare di salto in lungo, marcia di 20 km e disco.

Appello a Carter dei pentecostali

MOSCA — I pentecostali dell'Unione sovietica (in tutto sono circa mezzo milione), hanno indirizzato una lettera aperta al Presidente americano Carter, lamentando che in vista delle Olimpiadi essi vengono allontanati dalle città dove si svolgeranno i Giochi.

Le autorità sovietiche «sostengono» vogliono evitare che le loro proteste vengano a conoscenza dell'opinione pubblica mondiale.

Altri tre schermidori si sono invece ritirati dalle competizioni che dovrà rappresentare l'Inghilterra nella scherma. Sono così ora sette i componenti della squadra di scherma che si sono ritirati per protestare contro l'intervento russo in Afghanistan, lasciando solo dieci uomini nella rappresentativa.

In Afghanistan, frattanto, secondo il racconto di due studentesse fuggite nel Pakistan, una colonna sovietica, composta di due carri armati, da auto-cisterne e due pezzi di artiglieria auto-trainati, è stata distrutta dai razzi dei ribelli islamici. Le due donne, ferme per ore a bordo di una automobile in attesa che bulldozer sovietici ripulissero il fondo stradale, hanno potuto agevolmente osservare gli automezzi e i due carri armati in fiamme e le salme di almeno cinque soldati russi.

Da parte loro, gli studenti hanno intrapreso una modalità nuova per dimostrare il loro scontento: per l'occupazione del paese da parte di truppe straniere e per il regime che si regge sulla presenza di queste truppe. «La loro è una protesta silenziosa. Si rifiutano persino di leggere ad alta voce e di parlare una volta entrati in classe».

Sembra che le dimostrazioni di piazza siano state sospese come modalità tattica di protesta. La situazione è comunque per molti così intollerabile che un numero crescente di studenti e di altre persone fuggono da Kabul. Le facoltà di ingegneria, farmacia e medicina all'università di Kabul sono chiuse da tempo a causa di uno sciopero degli studenti.

Accordo tra Eni e Iraq

BAGDAD — Un accordo quadro per l'allargamento della cooperazione fra le società dell'Eni e l'Iraq è stato firmato dal presidente dell'Eni e dal ministro del Petrolio iracheno. L'accordo è stato raggiunto in occasione di una visita compiuta in Iraq da una delegazione italiana, guidata dal ministro delle Partecipazioni statali. Tra gli altri fanno parte della delegazione, oltre al presidente dell'Eni, il direttore del ministero delle Partecipazioni statali, un funzionario del ministero degli Affari esteri, il direttore per l'estero dell'Eni e il presidente dell'Agip spa.

Nel corso della visita il presidente dell'Agip spa ha inoltre firmato un contratto per la fornitura, da parte Agip, all'Iraq National Oil Company (Inoc), la compagnia di stato irachena, di servizi di consulenza, ingegneria, e assistenza tecnica in relazione alla messa in produzione di un importante giacimento petrolifero nel Sud dell'Iraq.

Si tratta — afferma il comunicato dell'Eni — di un'iniziativa particolarmente significativa per il suo contenuto innovativo, che sottolinea gli stretti legami che si sono stabiliti tra Eni e ministero del Petrolio iracheno e, più in generale, fra Iraq e Italia, nel settore dell'industria petrolifera.

Infine, nel corso dei colloqui, sono stati anche discussi i problemi relativi alle forniture di petrolio all'Eni. Ci sono stati altri incontri con il ministero dell'Industria e altri ministeri per discutere le possibilità di allargare la collaborazione sul piano industriale anche alle altre imprese a partecipazione statale, Iri ed Efim.

Un ultimo saluto al caro san-
to.
GIOACCHINO NERIA
— FEDERICO, FABRIZIO
ASARO (assenti)
— e fam. DEVETTA.

Record britannico della disoccupazione

LONDRA — In giugno, la disoccupazione in Gran Bretagna ha toccato un livello record dalla fine della seconda guerra mondiale con 1.659.676 persone senza lavoro, il 12,9 per cento in più che nel mese precedente.

Il ministero del lavoro ha fatto rilevare di prevedere un peggioramento della situazione alla fine del prossimo mese.

Francesco Milleri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ETNA, il figlio, la nuora, la sorella, i fratelli, le cognate i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 giugno 1980

Partecipano al lutto che ha colpito il cugino MARIO MILERI ELIGIO MARIA e PAOLO MARTINUZZI.

Trieste, 25 giugno 1980

Partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico MARIO le famiglie:

— ANDOLINA
— ALBERTI
— CAMPANELLA
— FRITTOLO
— GAVAZZI
— MARTINELLI
— PIERINI
— TEDESCHI
— RIZZO
— VITTA

Trieste, 25 giugno 1980

Un ultimo saluto al caro san-
to.
GIOACCHINO NERIA
— FEDERICO, FABRIZIO
ASARO (assenti)
— e fam. DEVETTA.

Trieste, 25 giugno 1980

Partecipano al lutto le congiunte famiglie: MICHELUZZI, ANSELMI, VITTO.

Trieste, 25 giugno 1980

Il 21 giugno si è spento il nostro caro

Renato Sadar

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, la figlia e parenti.

Trieste, 25 giugno 1980

Partecipano al lutto MARI-SA, MARIO, MASSIMILIANO e DAVIDE.

Trieste, 25 giugno 1980

Il 23 c.m. è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Alberto Mario Tavella

Provveditore agli studi a.r. Presidente Soc. D. Alighieri

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIOLINA, il fratello CORRADO con la moglie LINDA, la sorella GEMMA, la cognata IRENE e le nipoti SILVANA col marito ALDO, DANIELA col marito NINO e parenti tutti.

Lido - Venezia, 25 giugno 1980

Sono vicini al dolore di FRANCA PALAZZI e di PAOLINA e PAOLO di compassa di

Giorgio Palazzi

gli amici:
— NELLA e SERGIO ABRAMI
— RITA ILLINI
— famiglia KOKELJ

Trieste, 25 giugno 1980

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Giorgio Palazzi

già suo apprezzato funzionario

Trieste, 25 giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Antonio Giorgio Gentili

ringrazia commossa tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore.

Trieste, 25 giugno 1980

25.6.1979 — 25.6.1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Lucia Sommariva

i familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 25 giugno 1980

25.6.1979 — 25.6.1980

Nel trigesimo della morte di

Mario Predonzan

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno voluto ricordarlo.

Trieste, 25 giugno 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Bruno Bauer

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie NORA, il fratello HAUS, le figlie ADRIANA con LINO BABI e VICHIL ALIDA con LIVIO ed i cognati NEREA e BRUNO KESSLER.

Trieste, 25 giugno 1980

La FRATELLI BAUER S.p.A. partecipa alla dipartita del

DOTT.
Bruno Bauer

suo amato amministratore delegato.

Trieste, 25 giugno 1980

Partecipano con dolore per l'improvvisa scomparsa del caro

DOTT.
Bruno Bauer

— SANDRA e VITTORIO CESANA
— ISO e ADRIANA CESANA

Trieste, 25 giugno 1980

Prendono parte al lutto i cugini:

SILVANA, ALDO e GIGI COSUTTA

Trieste, 25 giugno 1980

LALLA e MARIO NICCOLINI piangono l'amico

Bruno

Trieste, 25 giugno 1980

Sono affettuosamente vicini a

NORA, ADRIANA e ALIDA

MARIA VASIERI
— GUIDO ed EDDA MIAN
— GIAMPAOLO e LUCIA LONZAR

Trieste, 25 giugno 1980

Composti prendono parte al lutto:

— BRUNA SCHREIBER
— FULVIA LEVI
— ROBERTO e LUISSELLA
— MARCO e FRANCA

Trieste, 25 giugno 1980

Porteremo imperturbabile ricordo della semplicità, bontà e delle sue elevate doti umane

DOTT.
Bruno

maestro di vita e di lavoro.

I dipendenti della F.I.I. BAUER

Trieste, 25 giugno 1980

Partecipano al lutto della famiglia

GIORGIO e SPERA PISON.

Trieste, 25 giugno 1980

Prendono viva parte al lutto di

NORA e famiglia i cugini PASCHI.

Trieste, 25 giugno 1980

TRUDY e LELLO partecipano fraternamente al dolore di

NORA ADRIANA ALIDA.

Trieste, 25 giugno 1980

Partecipano al lutto della famiglia

ETTORE e SILVANA SOSTERO, CLAUDIO e MARI-SA SLAVICH.

Trieste, 25 giugno 1980

È mancato improvvisamente al suo cari

Mario Vascotto

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, il figlio FER-
RUCCIO, il marito SILVANA, i nipotini ALESSANDRO e GIULIANA, le sorelle VITTORIA e DORA, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. PILATO. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 giugno 1980

Partecipano al dolore la sorella

VITTORIA GAVINEL unitamente alle figlie CARLA e LOREDANA e rispettive famiglie.

Trieste, 25 giugno 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Zamparini

di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie IRENE, i nipoti e i nipotini tutti i funerali avranno luogo a Sevegliano oggi 25 giugno alle ore 18 partendo dall'abitazione dell'estinto sita a S. Vito al Torre in via Gorizia n.4.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo o forma prenderanno parte al lutto della famiglia.

S. Vito al Torre, 25 giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

Uno schietto e sentito grazie a tutti coloro che hanno in tutti i modi partecipato al nostro grande dolore per la scomparsa dei nostri carissimi

Mariano e Giovanni Cramastetter

famiglie CRAMASTETTER

Trieste, 25 giugno 1980

27.6.1976 - 27.6.1980

Nel quarto anniversario della scomparsa del caro

Fabio Giraldi

la mamma e la moglie Lo ricordano con affetto e rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 27 giugno alle ore 9 nella Cattedrale di San Giusto.

Trieste, 25 giugno 1980

COMUNICATO

PK publikompass

Trieste

Le necrologie si accettano tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.30 in Galleria Tergeste, 11 e in via Einaudi 3/B

VRATUSA LASCIA

Rimpasto di governo a Lubiana

BELGRADO — Un rimpasto del governo della Repubblica slovena è stato deciso a Lubiana nel corso di una riunione della presidenza della Lega dei comunisti. L'attuale primo ministro Anton Vratusa lascia la carica per dedicarsi ad un settore nuovo della Lega, che dovrebbe promuovere iniziative per lo sviluppo delle moderne tecnologie e per incrementare la collaborazione economica con i paesi in via di sviluppo.

Non si comprendono ancora la portata e gli sviluppi della decisione di Vratusa. Secondo un comunicato ufficiale essa è stata presa per potenziare tutti gli organi della Repubblica e sovrane alla necessità che la lotta per la stabilizzazione economica impone.

Su suggerimento della presidenza della Lega slovena, il ministro per gli affari interni Janes Zemljarić è stato «proposto come candidato» a nuovo primo ministro.

A Belgrado, fonti ufficiali hanno annunciato intanto che Vladimir Bakarić, membro della «leadership», jugoslava ha superato con successo un'operazione chirurgica. A quanto si è appreso, Bakarić, che ha 68 anni, è stato operato alla clinica urologica del centro clinico di Lubiana.

Le fonti ufficiali non hanno fornito particolari circa l'operazione. Fonti degli ambienti sanitari di Lubiana hanno tuttavia fatto sapere che Bakarić è stato operato alla prostata. Egli è membro della presidenza collettiva dello stato.

Attentatori sloveni condannati in Austria

VIENNA — Sono stati condannati a quattro anni di reclusione dal tribunale di Vienna due sloveni che il 18 settembre 1979 compirono un attentato contro il museo storico di Voelckermarkt, in Carinzia. Essi sono l'elettrotecnico Luka Vidmar, di 33 anni, di Lubiana e Marina Blaj, impiegata di 29 anni da Maribor.

Nel museo dedicato alla resistenza carinziana contro i tentativi jugoslavi di annessione di quella provincia, venerdì deposti due chilogrammi di dinamite che esplosero causando gravi ferite sia al due giovani sia ad un custode del museo. Il Vidmar — anzi — ha riportato l'amputazione di una gamba.

LOS ANGELES — Il successo di un candidato del Ku-Klux-Klan alle primarie democratiche in California e l'asserito emergere di tendenze antisemitiche sono motivi in più, per la «Lega di difesa ebraica», per accrescere la propria vigilanza.

Il gruppo oltreoceano, una cui branca è attiva in Israele sotto la guida del rabbino Kahane, si distingue per l'intenso addestramento paramilitare (sui aderenti sono sospettati per gli attentati anti-arabi in Cisgiordania).

Nella telefoto Apo esercitazioni di tiro a segno nella California del Sud. Le sagome bersaglio recano una svastica al posto del cuore.

Un rabbino capo favorevole ai palestinesi

IL CAIRO — In un'intervista al quotidiano «Al-Ahram» del Cairo, il rabbino capo delle comunità giudaiche di Inghilterra e del Commonwealth, Emmanuel Jackovitch, ha lanciato un appello a tutti gli elementi moderati in campo ebraico, arabo e occidentale perché si adoperino per la costituzione di uno stato palestinese indipendente al fine di evitare lo scoppio di un'altra guerra in Medio Oriente.

ASSURDO PRETENDERE UN MONOLITISMO SIMILE A QUELLO DELL'EST

Dal vertice a sette una sfida per le società dell'Occidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il blocco dei paesi occidentali non è il Patto di Varsavia. Esprimere delusione e critiche — peraltro interessate — alle conclusioni del summit di Venezia, ricercando in esse motivi di divisione e di contrasto, significa mistificare profondamente il significato e i risultati.

I «sette» hanno mostrato a Venezia, come in tante altre occasioni, le loro diversità, le differenze di conduzione politica e di gestione dell'economia, le loro ispirazioni a volte contrastanti per motivi geografici, di «leadership», di interessi nazionali in un articolo

lazio assai ampia e diametralmente opposta al monolitismo dei paesi gravitanti nell'orbita del Cremlino.

A Venezia, i maggiori paesi occidentali hanno però fatto uno sforzo senza precedenti verso l'aggregazione e la collaborazione. Nessun impegno rigidamente vincolante, ma una indicazione chiara delle linee da seguire negli anni '80 per fronteggiare la paurosa crisi del petrolio e per assicurare alla comunità delle nazioni un sufficiente livello di stabilità e di sviluppo. Sono stati indicati obiettivi comuni, strumenti e metodi, è stato interpretato congiuntamente

lo scenario internazionale, sono state infine suggerite le terapie che ciascun paese dovrà adottare se vorrà ancora appartenere alla comunità occidentale.

La verità è che molti osservatori si aspettavano di veder esplodere, in questo primo summit degli anni '80, una lacerazione clamorosa che sancisse definitivamente la «crisi del capitalismo». E nel momento in cui ci si accorge che questa crisi viene invece «guidata» e «incanalata» in modo tale da essere tenuta sotto controllo e quindi superata, ecco che si va a cercare l'elemento politico di rottura.

ecco che si sofferma sul fuoco del contrasto Carter-Schmidt, ecco che si tira in ballo di nuovo la faccenda degli euromissili, appunto per annunciare trionfalmente la fine dell'Occidente e del capitalismo».

In realtà da Venezia è venuto un messaggio di fiducia proprio nel sistema liberaldemocratico delle società occidentali. Lo ha detto chiaramente Margaret Thatcher, lo ha ribadito Trudeau, lo ha ribadito Carter, allorché l'ha definito «avventura eccitante» la sfida lanciata dai paesi petroliferi. E lo stesso Cossiga non ha potuto non riconoscere nell'impegno di Venezia uno «spirito di civiltà».

Il messaggio contiene però molti avvertimenti e molte condizioni. Carter ha parlato senza mezzi termini di «sacrifici» delle nazioni occidentali. La politica restrittiva in materia monetaria e fiscale, la razionalizzazione dell'uso delle risorse finanziarie, una concessione tutto sommato «cautela» dell'esistenza sono i nuovi confini entro i quali le società dell'Occidente devono organizzarsi.

Per molti aspetti, i discorsi di Venezia riecheggiano certi appelli lanciati durante la guerra, nei quali ci si richiama duramente al sacrificio, al risparmio, alla resistenza. E non è forse guerra quella scatenata dai paesi produttori di petrolio? Non è guerra il ruolo di collaborazione che si è venuto a creare — anche per colpa dell'Occidente — tra paesi produttori e paesi consumatori?

La risposta dell'Occidente industrializzato non va certo nella direzione della rassegnazione della vendetta. Non vengono minacciate guerre commerciali e tariffarie, viene anzi rilanciato il principio dei mercati aperti. La risposta punta sulle risorse interne, che sono la cultura, la tecnologia, la razionalità, l'impegno responsabile dei popoli e degli stati verso un modello di vita meno consumistico.

G. M.

IRAN: UN UOMO (ANCHE SE BAGNINO) NON PUÒ TOCCARE UNA DONNA

Affogare o subire lo scudiscio: dilemma per bagnanti in «chador»

TEHERAN — Se una donna che rischia di affogare viene salvata da un bagnino, deve essere punita con cento frustate per essersi fatta toccare da un uomo. Lo ha stabilito l'ayatollah di Nushahr, una cittadina balneare iraniana sul Mar Caspio.

Parlando alla televisione l'ayatollah ha detto che le donne devono continuare a fare il bagno separatamente dagli uomini (come avviene in tutto l'Iran dopo la rivoluzione islamica), e poiché mancano bagnine specializzate, in caso di pericolo potrà intervenire il sorvegliante del settore maschile. La malcapitata dovrà comunque essere punita per essersi messa nelle condizioni di farsi toccare da un uomo non appartenente alla sua famiglia.

Sempre a Nushahr quattro donne trovate a bagnarsi in un settore riservato agli uomini sono state arrestate, processate per direttissima e condannate a ricevere 25 frustate a testa, per aver «propagato il vizio con abiti indecenti» (il

costume da bagno, ndr) in luoghi pubblici. Lo riporta il quotidiano «Barmad» di Teheran precisando che la sentenza è stata eseguita immediatamente, sulla stessa spiaggia.

In questo clima da «copri-fuoco» anche tutte le sale cinematografiche iraniane sono state chiuse e lo saranno a tempo indeterminato per lotte contro «la dipendenza culturale del Paese dall'estero» — ha annunciato il direttore della sezione del cinema del ministero delle Arti e della cultura.

Egli ha precisato che «l'intervento di elementi irresponsabili ha impedito il controllo sui film importati e quelli prodotti nel paese» e ha aggiunto che la decisione di chiudere le sale cinematografiche è stata presa per «ristabilire l'autorità dell'ufficio di controllo sui film». Inoltre ha detto che i film finora rappresentati in Iran hanno «illustrato soprattutto la violenza e non la cultura».

Da quando lo Scià è stato rovesciato dal trono, Soraya, che risiede a Parigi vive nel terrore di essere colpita dalla vendetta di Khomeini: «Ma il mio rimpianto più grande — ha detto — è quello di non aver potuto essere vicina allo scià in questi drammatici momenti. Ci siamo però sentiti spesso al telefono».

■ BRUXELLES — «La capitale belga ospita troppi stranieri (più del 20 per cento della popolazione) la cui integrazione si rivela impossibile: urge prendere provvedimenti per contenere l'immigrazione dilagante» — è quanto sostiene il borgomastro di Bruxelles, Pierre Van Halteren.

■ TARLI — I tarli mettono in pericolo le principali strutture in legno del Teatro comunale di Bologna; per rimediare ai danni, non ancora completamente valutati, sarà una somma iniziale di un miliardo e mezzo che verrà messa a disposizione del Comune.

■ RINGRAZIAMENTO



LANCIA B TREVI.

Il fascino del classico.



La Lancia Trevi è una vettura pensata per valere, nel tempo.
La sua linea ha il taglio del classico.
La sua meccanica è frutto di una cultura automobilistica superiore.

Un punto di riferimento

La Lancia Trevi ha caratteristiche di tenuta di strada, precisione di guida, elasticità di motore tali da farne un punto di riferimento nella sua categoria.
Perché la trazione anteriore della Lancia Trevi nasce da una tecnologia specifica, perfezionata nel corso di anni ed anni.
Perché il motore della Lancia Trevi non sviluppa solo una notevole potenza, ma è dotato di una eccezionale elasticità grazie ad una coppia massima di 17,9 kgm raggiunta a soli 2.800 giri*.
L'idroguida*, l'esclusivo servosterzo della Lancia Trevi non significa solo comodità nei parcheggi. E' anche stata progettata per esaltare la sensibilità del rapporto guidatore-strada ai fini di una maggior sicurezza. E altrettanto eccellenti sono l'esclusivo impianto

frenante Superduplex, le leggendarie sospensioni Lancia, il cambio a 5 marce, l'accensione elettronica ad impulsore magnetico...

La Trevi, una Lancia

Internamente la Trevi è una Lancia e la sua superiorità non è fatta solo di buon gusto. E' anche ricchezza di dotazioni e soluzioni.
Come il Control System (il dispositivo elettronico per il controllo statico e dinamico della vettura), gli alzacristalli elettrici*, i tessuti in lana, il dispositivo per lo sbrinatorio dei vetri laterali, l'impianto di climatizzazione anche posteriore, il volante regolabile, i due fari retronebbia, i quattro fari allo iodio, le speciali chiavi antifurto, e tanti altri contenuti che rendono la Lancia Trevi praticamente senza confronti nel panorama della sua categoria.

LANCIA B TREVI

LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

La Lancia B Trevi 2000 a iniezione elettronica

La versione ad iniezione adotta l'impianto Bosch "L Jetronic", all'avanguardia in questo settore. Il rendimento del motore risulta ulteriormente migliorato in termini di regolarità, consumi, avviamento a freddo.

LANCIA TREVI 2000 Iniezione Elettronica
122 CV, 180 km/h, 0-100 km/h 10,2 sec.

LANCIA TREVI 2000
115 CV, 180 km/h, 0-100 km/h 10,4 sec.

LANCIA TREVI 1600
100 CV, 170 km/h, 0-100 km/h 12,1 sec.

Anche con cambio automatico a 3 rapporti.

*Dati riferiti alle versioni 2000.